



**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DELL'OVEST TICINO**

Via B. Gambaro n. 47 – 28068 Romentino

Tel. 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

**D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

2024-2026

Principio contabile applicato alla programmazione allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

Deliberazione di C.d.A. n. 13 del 30.01.2024

Indice

1 INTRODUZIONE

- 1.1 LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO
- 1.2 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2 SEZIONE STRATEGICA (SES)

- 2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO NAZIONALE
 - 2.1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE
 - 2.1.2 REI (REDDITO DI INCLUSIONE)
 - 2.1.2.1. REDDITO DI CITTADINANZA
 - 2.1.3 ISEE (INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE)
- 2.2.1 CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO REGIONE PIEMONTE
- 2.2.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO REGIONALE
- 2.3 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE
 - 2.3.1 LA POPOLAZIONE
 - 2.3.2 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO
 - 2.3.3 IL TERRITORIO
 - 2.3.4 L'OCCUPAZIONE
 - 2.3.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI
 - 2.3.6 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI
- 2.4 VALUTAZIONE DELLE ENTRATE
 - 2.4.1 ANALISI DELLE SINGOLE TIPOLOGIE DI ENTRATA
 - 2.4.2 EQUILIBRI DI BILANCIO
- 2.5 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI
 - 2.5.1 IL PIANO DI GOVERNO
 - 2.5.2 OBIETTIVI STRATEGICI
 - 2.5.3 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
- 2.6 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

3 SEZIONE OPERATIVA (SEO)

- 3.1 PARTE PRIMA
 - 3.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI
 - 3.1.2 AREA A: FINANZIARIA-AMMINISTRATIVA
 - 3.1.3 AREA B: STRUTTURE – ANZIANI – TUTELA – PROGETTI DI FINANZIAMENTO
 - 3.1.4 AREA C: TERRITORIO –MINORI – FAMIGLIE
 - 3.1.5 AREA D: STRUTTURE – DISABILITA' – INSERIMENTI LAVORATIVI
- 3.2 PARTE SECONDA
 - 3.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2024/2026
 - 3.2.2 APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024 - 2026

1 INTRODUZIONE

1.1 LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio, afferma che "La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo occorre predisporre documenti tecnico-contabili adeguati ad una visione progettuale di sviluppo sociale del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere l'esposizione contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, legate dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque la prosecuzione di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta quindi solo un aspetto di una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'Ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione. In particolare il bilancio di previsione deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...

Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione”

1.2 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’Ente che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l’Ente locale intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell’Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E’ importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell’attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall’Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell’ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, ‘qualificato’, ovvero ‘coerente’ e ‘raccordabile’ con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del ‘Piano di governo, ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l’Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il ‘Piano di governo ’ e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi del Consorzio, definendo gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia.

Il processo di crescita culturale e metodologico, vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili,

alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione
- PEG, con cui il Cda assegna ai responsabili gli obiettivi di lavoro e le risorse umane, finanziarie e strumentali per realizzarli (art.169 d. lgs. 267/009. Il PEG contiene il Piano delle Performance
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance, documento di programmazione disciplinato dal Decreto Legislativo 150/2010, nell'ambito del ciclo delle performance che contiene obiettivi, indicatori per misurare il livello della performance organizzativa e aiuta a comprendere come è gestito l'Ente nel suo complesso e un determinato servizio.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO NAZIONALE

2.1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

(tratto dal sito ufficiale del Ministero dell'Economia e delle Finanze)

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, che definisce la cornice economica e finanziaria e gli obiettivi di finanza pubblica per il prossimo triennio.

Tale documento, denominato DEF, Documento Programmatico di Bilancio (DPB) aggiorna la versione approvata dal precedente esecutivo con approvazione del 27 settembre 2023, in cui venivano riviste le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica a legislazione vigente, rimandando al nuovo Governo il compito di elaborare lo scenario programmatico. L'aggiornamento, redatto in un contesto di post pandemia, tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare della prosecuzione del conflitto bellico Ucraina-Russia, del conseguente aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, dell'andamento dei tassi d'interesse e della minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia.

Questa nuova versione del DPB illustra il quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica partendo da un quadro tendenziale a legislazione vigente aggiornato alla luce dei dati più recenti e dei cambiamenti nelle variabili esogene della previsione. Il nuovo quadro programmatico prefigura una graduale riduzione dell'indebitamento netto (deficit) della Pubblica amministrazione, dal 5,6 per cento del PIL previsto per l'anno 2022, al 4,5 per cento nel 2023, al 3,7 per cento nel 2024 e quindi al 3,0 per cento del PIL nel 2025. In presenza di pagamenti per interessi che si prevede oscillino intorno al 4 per cento del PIL, la riduzione del deficit sarà conseguita grazie a un miglioramento del saldo primario (al netto degli interessi) tale a ricondurlo a valori positivi dal 2024 in poi. In tale scenario, il rapporto tra debito pubblico lordo e il PIL diminuirà di circa nove punti percentuali, dal 150,3 per cento registrato nel 2021 fino al 141,2 per cento nel 2025. Gli obiettivi programmatici di finanza pubblica sono stati sottoposti al vaglio del Parlamento, che il 9 novembre 2022 ha approvato le risoluzioni riguardanti la Relazione adottata ai sensi dell'articolo 6 della legge 243 del 2012 e la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza.

Va sottolineato che il quadro programmatico di finanza pubblica si basa su previsioni macroeconomiche prudenziali, costruite a partire da una revisione al ribasso della precedente proiezione tendenziale a legislazione vigente. L'economia italiana dopo una lieve flessione a cavallo di fine anno, è prevista crescere ad un ritmo moderato (0,6 per cento per il PIL reale) anche nel 2023, per poi accelerare nel 2024, con un tasso di crescita prossimo al 2 per cento. È inutile dire che stiamo attraversando una fase di severa difficoltà a livello economico e sociale e di grande incertezza riguardo al contesto geopolitico. L'impennata del costo dell'energia minaccia la sopravvivenza delle nostre imprese, non solo nelle industrie a elevata intensità energetica, ma anche nei servizi. Le famiglie sono duramente colpite dal

forte rialzo dell'inflazione, mentre le retribuzioni crescono ad un ritmo assai moderato. Si impone, pertanto, una continuazione e un rafforzamento degli aiuti a imprese e famiglie, rendendoli ancor più mirati, incisivi e differenziati. Ciò affinché le risorse di bilancio siano spese in modo oculato e, al contempo, non si creino situazioni di forte svantaggio competitivo a danno delle imprese italiane e non si aggravino la povertà e il disagio sociale.

In base al nuovo obiettivo di indebitamento netto, la manovra di bilancio per il 2023 può contare su risorse di bilancio aggiuntive pari all'1,1 per cento del PIL. Tali risorse saranno interamente dedicate a contrastare il caro energia e l'aumento dei prezzi.

Gli interventi che il Governo ha adottato e che sono contenuti nella manovra finanziaria 2023, si connotano per un approccio mirato e temporaneo (targeted and temporary) in coerenza con le Raccomandazioni che la Commissione europea, nel dare il via al Semestre europeo 2023, ha rivolto all'Area dell'euro. Un approccio 'mirato' significa che, sebbene la politica di mitigazione del costo dell'energia si rivolga a tutti i cittadini e a tutte le imprese, una quota significativa delle risorse messe, è volta a sostenere le fasce più deboli della popolazione e quelle imprese che si trovano in maggiore difficoltà, non potendo traslare sui prezzi i forti aumenti dei costi a fronte di una concorrenza internazionale che gode di costi dell'energia e dei materiali più contenuti. L'aggettivo 'temporaneo' sottolinea, invece, come il Governo assuma l'impegno a ridurre e poi eliminare gli aiuti e i tagli alle imposte non appena i prezzi del gas naturale, dell'energia e dei carburanti rientreranno verso livelli in linea con il periodo pre-crisi.

Con il Programma di Stabilità 2023, il Governo ha rivalutato la situazione, attuando nuove misure di contrasto al caro energia con l'utilizzo di entrate aggiuntive e risparmi di spesa manifestatisi in corso d'anno.

La legge di bilancio per il 2023 contiene anche numerose misure di politica economica coerenti con la strategia di medio termine del Governo; misure che dotate di autonoma copertura non impatteranno negativamente sull'indebitamento netto. Ciò a testimonianza dell'impegno del Governo a conseguire un equilibrio tra sana gestione della finanza pubblica e rilancio della crescita economica in chiave sostenibile e, nella convinzione che questo possa produrre effetti positivi anche sul differenziale di rendimento sui titoli di Stato. Fin dal suo insediamento, il Governo ha dedicato il massimo impegno per assicurare che l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) acceleri pur in presenza di ostacoli quali il rialzo dei prezzi dei materiali e delle opere pubbliche. Nella manovra di bilancio saranno stanziati specifiche risorse destinate a tale finalità. La messa a terra del PNRR darà un forte impulso alla crescita quantitativa e qualitativa dell'economia italiana, contribuendo anche a migliorare la sostenibilità del debito pubblico.

Dal lato dell'offerta, la crisi energetica dell'Eurozona rimane la preoccupazione principale delle aziende e un freno per l'attività, specialmente nei settori ad alta intensità energetica. Sebbene l'indice della produzione industriale dell'area euro abbia continuato a recuperare nell'autunno 2022 dopo il forte calo di luglio e il rimbalzo di agosto, l'attività industriale appare condizionata da una flessione della domanda connessa anche alla forte salita dei prezzi alla produzione. Le indagini congiunturali a inizio del quarto trimestre hanno evidenziato una contrazione dei livelli di produzione e un aumento delle merci in magazzino. Tale contesto ha avuto un impatto di maggiore intensità nel manifatturiero europeo, in particolare nei settori più esposti alla volatilità dei prezzi energetici, e nel settore dei servizi per via della minore domanda indotta dall'aumento del costo della vita e dall'inasprimento delle condizioni economiche. Infatti, i prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, esercitano ancora una forte pressione al rialzo su tutta la filiera.

A fronte del rialzo dell'inflazione, continua la restrizione della politica monetaria da parte della Banca centrale europea (BCE). Il Consiglio direttivo ha aumentato i tassi di riferimento di 2 punti percentuali nelle ultime tre riunioni e ha introdotto misure volte a ridurre le riserve in eccesso del sistema bancario. A tali interventi della BCE è conseguito un significativo aumento dei tassi di mercato dell'euro, che non mancherà di esercitare un effetto depressivo sulla crescita del PIL dell'area. Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali pubblicati dall'Istat indicano una netta riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione.

Un marcato miglioramento della finanza pubblica è anche segnalato dai dati di fabbisogno di cassa del settore statale. Si tratta di un risultato molto positivo anche alla luce degli impegni di risorse pubbliche

per manovre di calmierazione dei prezzi dell'energia e di aiuti ad imprese e famiglie attuati durante il periodo in questione.

A partire dal secondo trimestre del 2023, si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR). Va precisato che il profilo di ripresa prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudenziale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno.

Il tasso di inflazione è previsto diminuire entro i primi mesi del 2023, visto che l'indice dei prezzi, e in particolare la componente energetica, si confronteranno con i livelli già molto elevati di inizio 2022. Coerentemente con questo scenario, nel 2023 la dinamica del costo del lavoro per unità di lavoro dipendente nel settore privato è prevista lievemente superiore rispetto alla precedente previsione (3,9 per cento dal 3,7 per cento), anche per effetto dello scarto temporale tra il rialzo dell'inflazione e l'adeguamento delle retribuzioni contrattuali.

Sul fronte del mercato del lavoro, dal settembre 2022 l'occupazione ha ripreso a crescere e il tasso di disoccupazione è risultato pari al 7,9 per cento, al minimo dal 2009 ad oggi. In risposta alla prevista perdita di slancio dell'attività economica, la dinamica dell'occupazione è stata corretta lievemente al ribasso nel 2023. Ciononostante, anche in ragione degli andamenti della forza lavoro, la previsione del tasso di disoccupazione viene rivista lievemente al ribasso e confermata all'8,0 per cento nel 2023, al 7,7 per cento nel 2024 e al 7,5 per cento nel 2025.

PROVEDIMENTI DI FINANZA PUBBLICA ADOTTATI DOPO LA PUBBLICAZIONE DELLA PRIMA VERSIONE DEL DPB 2023

Il perdurare della crisi energetica ha reso necessario prorogare ulteriormente le misure riguardanti la riduzione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici utilizzati come carburanti, inclusi i gas di petrolio liquefatti, l'esenzione dall'accisa per il gas naturale per autotrazione e la riduzione al 5 per cento dell'aliquota IVA per le forniture di gas naturale impiegato in autotrazione, previste da precedenti provvedimenti intrapresi nel 2022. Tali interventi sono stati disposti con il decreto ministeriale del 19 ottobre 2022 per il periodo 1-3 novembre 2022 (con effetti pari a circa 93 milioni nel 2022) e con il D.L. n. 153/20227 per il periodo 4-18 novembre 2022 (con oneri pari a circa 465 milioni nel 2022 e a 21 milioni nel 2024). Queste proroghe non comportano un peggioramento del deficit della PA in quanto i relativi effetti finanziari sono compensati mediante l'utilizzo delle maggiori entrate dell'IVA, derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio registrate nel periodo 1° settembre – 13 ottobre 2022, nonché tramite la riduzione e la razionalizzazione di fondi e spese del bilancio dello Stato.

MANOVRA 2024-26

Venendo alla manovra 2024-2026, contenuta nel disegno di legge di bilancio, in considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico e della necessità di continuare a contrastare il caro energia, il Governo ha deciso di richiedere al Parlamento l'autorizzazione a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi livelli programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 4,5 per cento per il 2023, 3,7 per il 2024 e 3,0 per cento per il 2025. Il 27 settembre il Parlamento ha approvato con apposite risoluzioni la versione rivista e integrata della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza e i nuovi saldi programmatici proposti dal Governo nella Relazione ex art.6 della Legge 243/2012. Il quadro tracciato nella NadeF rivede lo scenario di previsione fissato ad aprile nel Def. Viene ridimensionata innanzitutto la crescita

dell'economia: quest'anno il Pil si fermerà al +0,8% (dal +1% previsto ad aprile), mentre nel 2024 sarà dell'1,2% (dal +1,5% del Def). Cambiano anche i numeri sull'indebitamento: il deficit 2023, in particolare, schizza al 5,3% (dal 4,5%) interamente per l'effetto del Superbonus. Per il 2024 invece l'asticella del deficit viene alzata sia sul quadro tendenziale (a legislazione vigente) che su quello programmatico, rispettivamente fissati al 3,6 e al 4,3% (da rispettivamente 3,5 e 3,7): il risultato è che la dote per la manovra ricavata in deficit passa da 4,5 a 14 miliardi. Il percorso di riduzione è confermato, dal 140,2% del 2023 al 139,6% nel 2026.

nuovi obiettivi di deficit sono compatibili con un graduale miglioramento del saldo primario (al netto degli interessi), che diventerà lievemente positivo nel 2024, per poi raggiungere un surplus di circa l'uno per cento del PIL nel 2025. Inoltre, il saldo strutturale (ovvero corretto per il ciclo e le misure temporanee), migliorerà lungo tutto il triennio su un sentiero di graduale avvicinamento all'Obiettivo di Medio Termine (OMT). Le risorse della manovra netta saranno impiegate per il contrasto al caro energia nei mesi del 2023. L'andamento dei prezzi energetici e il loro impatto su imprese e famiglie saranno monitorati su base continuativa durante l'anno 2023. Al più tardi in occasione della predisposizione del prossimo Programma di Stabilità, si valuterà se sussista l'esigenza di ulteriori interventi di calmierazione delle bollette e di aiuti a imprese e famiglie, e si definiranno le modalità di finanziamento di tali interventi. Il sentiero programmatico per il triennio 2024-2026 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e per l'introduzione e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale. In particolare, si è impiegata la maggior parte delle risorse disponibili, derivanti dal nuovo obiettivo previsto per l'indebitamento pubblico, per gli interventi a sostegno delle famiglie e delle imprese volti a contrastare il caro energia e l'aumento dell'inflazione. Le misure per il caro energia si concentrano soprattutto nel primo semestre del 2023, in cui sono state dispiegate risorse pari a 21,6 miliardi, comprensive delle somme trasferite alla Sanità e agli enti territoriali per fronteggiare l'aumento dei costi energetici e delle misure a carattere non temporaneo, che ammontano a circa 2 miliardi. A sostegno delle imprese sono stati parzialmente rifinanziati, e incrementati nelle percentuali, i contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, già previsti a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti dalle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale e l'azzeramento, per il primo semestre 2023, delle aliquote degli oneri generali di sistema elettrico e, come misura di più generale applicazione, la riduzione dell'IVA e degli oneri generali sul gas. Significative sono poi le misure nei confronti degli utenti più esposti ai rincari, con un rilevante ampliamento della platea di riferimento per il bonus sociale.

Inoltre, per sostenere le famiglie, la legge di bilancio 2023 ha messo in campo un **"Pacchetto famiglia"** che si articola in una serie di misure che spaziano dalla riduzione dell'IVA per i prodotti dell'infanzia e per l'igiene intima femminile, all'incremento dell'assegno unico per i figli fino a un anno di vita e per le famiglie numerose, all'incremento della misura per un mese del congedo parentale per le lavoratrici. E' stato anche un fondo destinato a sostenere le famiglie. Per la Sanità, in particolare, è previsto l'incremento del Fondo sanitario nazionale.

La manovra, prendendo le mosse dal dato del forte incremento della spesa pensionistica connessa all'aumento dell'inflazione, ha previsto una revisione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni per il biennio 2023-2024, salvaguardando, in particolare, quelle di importo basso e prevedendo per quelle di importo minimo anche un incremento transitorio per il medesimo biennio volto a contrastare gli effetti negativi delle tensioni inflazionistiche. Sempre in materia di previdenza, la manovra ha previsto modifiche alla possibilità di accesso al pensionamento anticipato limitatamente ad alcune categorie di soggetti, quali coloro che hanno maturato nel 2023 i requisiti di 41 anni di contributi e di 62 anni di età, prevedendo per gli stessi anche una decontribuzione nel caso in cui optino per il trattenimento in servizio. Sono state inoltre confermate le misure Opzione donna, con una rivisitazione, e Ape sociale per i lavori usuranti.

Sono state, inoltre, modificate per il 2023 anche le modalità di fruizione del **Reddito di cittadinanza da luglio 2023**: per i nuclei costituiti da persone abili al lavoro (con esclusione di nuclei al cui interno vi

siano persone con disabilità, minorenni o persone con almeno sessant'anni di età) è stato riconosciuto il limite massimo di 8 mensilità nel 2023, in attesa della riforma che sarà adottata a partire dal 2024. Disposizioni importanti vengono anche introdotte in materia di fiscalità; in particolare, si è estesa la flat tax da 65.000 a 85.000 euro per autonomi e partita Iva ed è stata introdotta una flat tax incrementale con tassazione agevolata al 15 per cento dell'eccedenza del reddito d'impresa o lavoro autonomo del 2023 rispetto al più elevato importo dichiarato nell'ultimo triennio; sono inoltre oggetto di detassazione i premi di produttività riconosciuti ai dipendenti e sono previste misure in favore dei contribuenti. Infine, vengono stanziati risorse aggiuntive anche per interventi di riduzione del cuneo fiscale con un taglio del 2 per cento dei contributi previdenziali a carico dei dipendenti con reddito fino a 35 mila euro e un ulteriore 1 per cento per i redditi sino a 20.000 euro. Significativo l'impegno finanziario per permettere l'avvio e la realizzazione delle opere pubbliche a fronte del caro materiale registrato e, sempre sul lato degli investimenti, si individuano infrastrutture strategiche stradali e ferroviarie verso cui convogliare le risorse pubbliche. Da ultimo, si segnalano le misure in favore di Regioni ed enti locali, finalizzate a sostenere, tra l'altro, la continuità dei servizi erogati.

IN SINTESI

La prima bozza della Legge di Bilancio 2024, approvata dal Consiglio dei Ministri il 16 ottobre 2023, prevede uno stanziamento totale di circa 28 miliardi di euro per l'anno 2024. Il nucleo centrale della legge di Bilancio 2024 è da 24 miliardi di euro, cui si aggiungono ulteriori 4 miliardi provenienti dal decreto fiscale. Questa manovra rivela una serie di misure chiave destinate a plasmare l'economia italiana e ad affrontare alcune delle sfide più urgenti per il Paese. Proviamo a riassumerle in maniera analitica.

Riforme fiscali: sostenere i lavoratori e le famiglie

Una parte significativa del bilancio sarà destinata al rinnovo del taglio del cuneo fiscale-contributivo. Con una diminuzione dell'aliquota fiscale al 7% per i redditi fino a 25.000 euro e al 6% per quelli fino a 35.000 euro, si mira a rafforzare le buste paga dei lavoratori dipendenti, aumentandole fino a 1.298 euro l'anno. La soglia di non tassazione si amplia, equiparando dipendenti e pensionati. Inoltre, le partite Iva con reddito fino a 170.000 euro saranno esentate dall'acconto di novembre. Tuttavia, va notato che ci sarà un taglio alle detrazioni, escluse le spese mediche, per coloro con un reddito superiore a 50.000 euro. È importante sottolineare anche la riduzione del canone Rai, con le tariffe ridotte da 20 a 15 euro, portando il totale da 90 a 70 euro l'anno. Queste misure fiscali sono destinate a sostenere le famiglie e a fornire incentivi ai lavoratori.

Sanità e Pubblica Amministrazione: i maggiori investimenti

La manovra prevede investimenti significativi nella sanità e nella pubblica amministrazione. Saranno stanziati 5 miliardi di euro per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione, oltre a 2,5 miliardi destinati al personale medico sanitario. Questo finanziamento è progettato per ridurre i tempi d'attesa nei servizi sanitari, fornendo indennità per medici e altro personale sanitario. Ulteriori investimenti prevedono 250 milioni di euro per il 2025 e 350 milioni di euro dal 2026 per potenziare l'assistenza territoriale, comprese nuove assunzioni di personale sanitario.

Sostegno alle famiglie e alla natalità

Un miliardo di euro è stato destinato alle famiglie numerose e per incrementare il tasso di natalità. Inoltre, il bonus asili nido sarà rafforzato, e lo Stato coprirà l'intera quota dei contributi delle mamme lavoratrici per un anno se hanno due figli o in modo permanente per quelle con tre figli. Queste misure puntano a sostenere le famiglie e a incoraggiare una maggiore natalità.

Sostegno all'occupazione

La manovra economica comprende incentivi per l'occupazione. La detassazione dei premi di produttività al 5% e le deduzioni per i lavoratori con figli a carico aiuteranno le famiglie a gestire meglio

i loro bilanci. Gli incentivi per le assunzioni di donne disoccupate, i beneficiari dell'assegno di inclusione e i giovani confermano l'impegno del governo per affrontare la disoccupazione.

Sostenibilità aziendale e fiscale

Le imprese che ritornano a investire in Italia saranno ricompensate con uno sconto del 50% sulle imposte sui redditi per 5 anni. Inoltre, sono previste deduzioni significative per nuove assunzioni, con l'obiettivo di rafforzare l'occupazione. È importante notare che l'entrata in vigore della plastic e sugar tax è stata rinviata al 1°luglio 2024. Per incoraggiare gli investimenti nel Mezzogiorno, sono previsti crediti di imposta per l'acquisto di beni strumentali destinati a strutture produttive.

Riforme pensionistiche

La manovra economica ha introdotto riforme significative nel sistema pensionistico italiano, con la fusione di Ape e Opzione Donna in uno strumento di accompagnamento alla pensione. Questo potrebbe portare a una maggiore flessibilità per i lavoratori anziani. Inoltre, è prevista la rivalutazione delle pensioni all'inflazione, con un recupero pieno per le pensioni fino a quattro volte l'importo minimo, offrendo una certa protezione contro l'inflazione per i pensionati.

Il Ponte sullo Stretto e gli investimenti regionali

La manovra assicura anche le risorse necessarie per il tanto discusso "Ponte Sullo Stretto," un progetto di infrastruttura di notevole portata. Vengono previsti investimenti a vantaggio delle regioni, degli enti territoriali e delle amministrazioni centrali. Inoltre, si stanziavano quasi 2 miliardi di euro per finanziare intese con autonomie speciali e affrontare il problema dello spopolamento.

In sintesi, la manovra economica italiana del 2024 riflette un impegno del governo per affrontare una serie di sfide chiave, tra cui il sostegno ai lavoratori, la promozione della natalità, la riforma fiscale e le riforme del sistema sanitario e pensionistico. Queste misure rappresentano un'importante strategia per migliorare la situazione economica e sociale del paese. Tuttavia, sarà fondamentale monitorare da vicino l'attuazione di queste politiche e valutarne l'impatto sull'Italia nel prossimo anno.

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)

Gli indicatori economici mostrano sinteticamente le enormi difficoltà che le famiglie, i lavoratori e le imprese italiane hanno dovuto sopportare, con misure finalizzate a contenere la diffusione del contagio e la salvaguardia della salute, con l'introduzione di misure precauzionali progressivamente più stringenti, che hanno cambiato in modo repentino la vita degli italiani. Tali misure hanno avuto una pesante ricaduta sul tessuto economico, con la peggiore caduta del prodotto interno lordo della storia della repubblica italiana.

La crisi ha prodotto e sta continuando a produrre effetti economici, sociali e sanitari eterogenei sotto il profilo territoriale, dei settori economici, dei livelli di reddito, di genere e generazionale.

Le aree maggiormente colpite all'inizio, (province del Nord Ovest) sono state l'epicentro della diffusione del contagio, con un prezzo elevatissimo in termini di vite umane; a seguire turismo, commercio, ristorazione, cultura, sport, spettacolo e, più in generale, tutti i settori della vita civile sono stati interessati più o meno marcatamente dagli effetti della pandemia, con una costante: l'incertezza.

Le famiglie a basso reddito sono state più duramente colpite, così come più marcato è stato l'impatto sulle donne per cui è stato ancor più iniquo conciliare le esigenze lavorative con quelle di cura dei figli; i ragazzi, hanno sofferto e stanno ancora soffrendo l'isolamento dai propri pari, dalla vita di gruppo, dalla socializzazione che solo in un contesto scolastico si può trovare. Il differente grado di sviluppo della digitalizzazione, ha evidenziato disuguaglianze nella possibilità di accesso ai mezzi tecnologici, alla didattica a distanza, ai servizi via web, marcando ancora più profondamente le differenze socio culturali.

La pandemia ha portato a vivere ancora di più chiusi, serrati in contesti domestici ristretti e spesso angusti che hanno fatto esplodere situazioni già al limite, maggiori violenze domestiche, femminicidi, violenze assistite per i minori, oltre ad una crescita delle dipendenze da farmaci e alcol e l'acuirsi di patologie latenti e non curate in modo adeguato.

Un'esplosione a 360 che fatica ad arginarsi per la ripresa dei contagi, la difficoltà di raggiungere in modo capillare una percentuale significativa di popolazione con il vaccino, per le varianti al virus che rendono particolarmente insidiosa la situazione.

La situazione sanitaria ed economica è nettamente migliorata negli ultimi mesi. Nel nostro Paese, ciò è avvenuto grazie a misure preventive ben calibrate, al grande sforzo del personale sanitario, alla consapevole disciplina dimostrata dai cittadini, alle misure di sostegno economico attuate dal Governo e, in misura crescente, all'avanzamento della campagna di vaccinazione contro il Covid-19.

Le prospettive di recupero del PIL sono legate al contesto geo-politico e alla sua evoluzione, dal trend della pandemia, dall'impossibilità di raggiungere il rischio di contagio 0, dalla sua declassificazione a endemia, dalla capacità di convivenza del sistema sociale, ma è anche legato alla domanda mondiale, e influenzato dalla carenza di materiali e di componenti e dai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi; tutti fattori che impattano anche sui costi di produzione delle imprese e possono ostacolarne i piani di produzione.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,2	138,5	138,3	137,9
MEMO: NADEF 2022/ DBP 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	
Saldo primario	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1	
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1	
Indebitamento netto strutturale (2)	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	
Variazione del saldo strutturale	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2	
Debito pubblico (netto sostegni)	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1787,7</i>	<i>1909,2</i>	<i>2018,0</i>	<i>2102,8</i>	<i>2173,3</i>	<i>2241,2</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1787,7</i>	<i>1909,2</i>	<i>2019,8</i>	<i>2105,7</i>	<i>2176,3</i>	<i>2244,2</i>

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2023'). Nello scenario programmatico si ipotizzano introiti da dismissioni per lo 0,14 per cento del PIL nel triennio 2024-2026. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2023, dello 0,2 per cento del PIL nel 2024 e nel 2025 e che rimangano costanti al livello del 2025 nel 2026. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al rafforzamento del tasso di espansione dell'attività grazie al taglio contributivo. Nel 2024, la riduzione della pressione fiscale contribuirà a sospingere la crescita del PIL rispetto alla previsione tendenziale prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi delle famiglie.

Pur riconoscendo questi rischi, la visione che ispira le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2024-2026, qui presentate, è positiva. L'andamento dei contagi e degli indicatori di pressione sul sistema ospedaliero italiano vengono costantemente monitorati, così come gli effetti sui contagi nell'ambiente scolastico e della ripresa di vita lavorativa e sociale. Vi è tuttavia una concreta possibilità di recuperare gradualmente normali livelli di apertura nelle attività sociali, culturali e sportive, il che contribuirà a raggiungere il livello di PIL trimestrale precrisi.

Molto dipenderà dall'esito del conflitto tra Russia e Ucraina; nei primi mesi di conflitto, l'economia Ue ha perso lo 0,5% di crescita. Lo spettro della stagflazione (bassa crescita e alta inflazione) è una minaccia sempre più concreta. Da questa dipende la probabilità che il rallentamento economico e il rialzo dei prezzi, insieme, abbiano o meno un forte impatto sulla tenuta complessiva dei sistemi economici europei. Il conflitto genera infatti un forte impatto sulla crescita dell'Eurozona, con shock di offerta determinato dai mercati dell'energia e delle commodities (minerarie e agricole), uno shock che sta portando a un incremento duraturo dei prezzi (contribuendo dunque a mantenere l'inflazione a livelli elevati). Altro fattore di rallentamento è determinato dai "colli di bottiglia" che si sono generati lungo le supply chains, con problemi nel manifatturiero e agroalimentare. L'instabilità del contesto geopolitico, peraltro, contribuisce a mantenere alta la volatilità sui mercati finanziari, scoraggiando le decisioni di investimento di imprese e fondi. Con effetti che proseguiranno molto probabilmente anche nel 2024, se non si riuscirà a mediare e concludere il conflitto.

La crisi dell'offerta, se prosegue, si sposta in tempi rapidi al lato della domanda, incidendo sul reddito disponibile di individui e famiglie, aggrava la disoccupazione, la povertà e le diseguaglianze economiche e sociali, che già erano state amplificate dalla pandemia. Situazioni di questo tipo non sono nuove, si pensi alla crisi energetica dei primi anni 70; tuttavia, le conseguenze oggi sarebbero più pesanti, perché il sistema economico mondiale è sempre più integrato e dipende da sistemi di produzione e consegna just in time che risentono molto di shock nel breve periodo. Inoltre il continente europeo, e in particolar modo l'Italia, viene già da un decennio di crescita relativamente bassa, indebolita dalla crisi finanziaria del 2007-2009, da quella del debito nel 2011-2013, e da quella pandemica nel 2020.

Dirimente è la risoluzione del conflitto affinché l'espansione dell'economia italiana possa essere sospinta da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale. Con l'approvazione del PNRR da parte del Consiglio dell'Unione Europea (UE) a fine giugno 21, Governo e Parlamento hanno continuato a lavorare sul Piano a ritmo sostenuto. Ad agosto 21 l'Italia ha ricevuto l'anticipo dall'UE su sovvenzioni e prestiti dello Strumento per la Ripresa e Resilienza (RRF). Le strutture tecniche di gestione e monitoraggio del Piano sono state formalizzate e sono ora in fase di costituzione.

Stante alle previsioni economiche, tramite le sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility, si potrebbe recuperare il livello del PIL registrato ante pandemia.

Le risorse messe in campo dall'Unione Europea potranno essere utilizzate per conseguire gli obiettivi di innovazione e sostenibilità ambientale e sociale che caratterizzano il programma della nuova Commissione europea. Con la finalizzazione dell'accordo si potranno avviare investimenti pubblici e privati importanti, verso un'economia innovativa e maggiormente inclusiva sotto il profilo sociale.

Sarà possibile investire sul futuro per fornire ai giovani nuove opportunità occupazionali, per realizzare un paese più moderno, competitivo, con attenzione alla coesione territoriale, con una riforma fiscale di vantaggio, investimenti su infrastrutture e rafforzamento di fattori abilitanti per la crescita socio-economica.

Sforzi importanti dovranno riguardare anche la qualità e la quantità di risorse da dedicare al potenziamento e all'ammodernamento del sistema sanitario.

La maggiore disponibilità di risorse finanziarie, unita al miglioramento delle capacità di progettazione, di implementazione e di spesa da parte della pubblica amministrazione, saranno fondamentali per realizzare un salto di qualità nelle dotazioni infrastrutturali, materiali ed immateriali, del Paese.

Riforme dovranno riguardare anche il fisco, con una semplificazione, trasparenza, maggiore equità, efficienza del prelievo e riduzione della pressione fiscale, con particolare attenzione alla legge delega

in materia di assegno unico per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e all'aumento della crescita demografica. In ambito fiscale, si prevede l'introduzione di un nuovo fondo da alimentare con i proventi delle maggiori entrate legate all'aumento della compliance fiscale, una sorta di patto fiscale con i cittadini, premiante per la fedeltà fiscale e contributiva di imprese e lavoratori.

La coerenza di questi interventi deriva dall'orizzonte temporale più esteso di quello abituale, che arriva sino al 2026, oltre all'assenza di clausole di salvaguardia che restituisce un quadro "realistico" dello stato delle finanze pubbliche.

E' l'occasione per rilanciare la crescita del paese in una chiave di sostenibilità ambientale e sociale, dipanare i nodi strutturali, piallare le disparità sociali e territoriali. Tutto ciò richiede un cambio di passo, oltre che "a change of mentality" da parte delle istituzioni e della comunità nel suo insieme.

Alla luce di questo quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio UE, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF. Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. In base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere che tale condizione sarà soddisfatta a partire dal 2024. Da quell'anno in poi, la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,3 per cento) entro il 2030.

La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati avanzi primari. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione.

In coerenza con questo approccio, la manovra della Legge di bilancio 2024-2026 punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto.

Il sentiero programmatico per il triennio 2024-2026 consentirà di coprire le esigenze per le 'politiche invariate' e il rinnovo di svariate misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

In conclusione, il presente documento prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. L'intonazione della politica di bilancio rimane espansiva nei prossimi due anni, ma condizionata dal contestuale contesto di guerra, per poi diventare gradualmente più focalizzata sulla riduzione del rapporto debito/PIL. La completa realizzazione del PNRR resta la grande scommessa per i prossimi anni, in un contesto mondiale che reso ancora più complesso dalla storia recente. È una scommessa che l'Italia può vincere con la coesione interna, il buon governo e un forte radicamento europeo.

Altro fattore estremamente critico e delicato riguarda il fronte **israelo-palestinese**. La questione del conflitto israelo-palestinese è estremamente complessa e intricata, coinvolgendo una serie di questioni politiche, storiche e territoriali. Ottant'anni di storia si intersecano nel dominio coloniale europeo, nel diritto all'autodeterminazione, di rivendicazioni religiose secolari e di influenze politiche regionali.

Come tutti i conflitti, gli effetti negativi si riversano anche sul lato finanziario, in particolare a causa degli scambi tra materie prime e dei collegamenti con i diversi Paesi in tutto il mondo. C'è preoccupazione sotto il fronte economico, con ripercussioni sul prezzo delle materie prime e dell'energia, oltre al crescente allarme terrorismo nei paesi europei con situazioni di instabilità al confine dell'Europa e in Medio Oriente.

L'allerta terrorismo è scatta a partire da febbraio 2022 con l'inizio del conflitto russo-ucraino, prestando massima attenzione a chi è andato a combattere in Ucraina e nelle repubbliche separatiste russe, cercando poi di rientrare in Europa. L'allerta è poi continuata con l'ondata eccezionale di sbarchi di

migranti. Nelle ore successive al raid di Hamas, sono scattati nuovi monitoraggi sulla rete tramite cui si muove l'estremismo islamico.

Anche in Italia è scattato l'allarme terrorismo e il rafforzamento degli obiettivi sensibili, essendo il nostro paese il luogo di primo approdo per i flussi migratori e, pertanto, luogo a rischio di infiltrazioni di estremisti di ritorno dai vicini luoghi di guerra.

II RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti entrati in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro, volti a ridurre i rischi di instabilità economica del paese, conciliando il rilancio dell'occupazione e dell'economia e riducendo il deficit di bilancio con la conseguente stabilizzazione del debito pubblico in rapporto al PIL.

Si può affermare che, anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee, sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali.

- Sostenibilità delle finanze pubbliche – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali.

- Sistema fiscale – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI.

- Efficienza della pubblica amministrazione – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

L'invecchiamento della popolazione: opportunità o sfida?

Il progressivo invecchiamento della popolazione è ormai noto a tutti, esperti e non. Ciò che colpisce maggiormente nel panorama del 21° secolo è il fatto di assistere a una redistribuzione demografica senza precedenti, in cui entro il 2050 la proporzione di anziani tenderà a raddoppiare, passando dall'11% al 22% della popolazione totale. Nei prossimi 5 anni, per la prima volta nella storia dell'umanità, il numero di individui di età uguale o superiore a 65 anni supererà quello dei bambini al di sotto dei 5 anni. L'incremento della popolazione anziana sarà più evidente nei Paesi in via di sviluppo, ma soprattutto nei Paesi industrializzati il segmento di popolazione che aumenterà maggiormente sarà quello degli ultraottantenni, il cui numero assoluto, entro il 2050, risulterà praticamente quadruplicato (1, 2).

Parallelamente all'aumentata aspettativa di vita, si è verificata una transizione epidemiologica nella patologia emergente: da una situazione in cui erano prevalenti le malattie infettive e carenziali, si è passati a una preponderanza di quelle cronicodegenerative. Nei Paesi più ricchi, il maggior carico di malattia è attribuibile alle patologie cardio e cerebrovascolari e ai disturbi neuropsichiatrici, tra cui la depressione, la malattia di Alzheimer e le altre forme di demenza. Tanto nei Paesi in via di sviluppo che in quelli a più alto reddito, si prevede che il numero di soggetti con disabilità, derivante principalmente dalle malattie non trasmissibili, aumenterà proporzionalmente alla crescita della popolazione, con una più alta percentuale proprio nelle classi di età più avanzata.

Con l'aumento dell'aspettativa di vita e il rapporto sempre più sfavorevole tra popolazione attiva e non attiva, tenderà ad aumentare anche l'onere socioeconomico correlato alla cura, all'assistenza e alle spese previdenziali destinate agli anziani, causando il cosiddetto longevity shock. E' inoltre evidente che la doppia transizione, epidemiologica e demografica, incrementerà inevitabilmente l'incidenza di numerose patologie neurodegenerative che si caratterizzano per il deficit cognitivo age associated, prima tra tutte la malattia di Alzheimer. L'attuale evoluzione richiede, quindi, una ridefinizione delle misure e delle risorse destinate alle fasce di popolazione anziana, in cui più alto è il rischio di malattia e di perdita di autosufficienza.

Negli ultimi 50 anni l'invecchiamento della popolazione italiana è stato uno dei più rapidi tra i Paesi maggiormente sviluppati e si stima che nel 2050 la quota di ultra65enni ammonterà al **35,9%** della popolazione totale, con un'attesa di vita media pari a 82,5 anni (79,5 per gli uomini e 85,6 per le donne).

Se da un lato l'aumento della longevità rappresenta indubbiamente una grande conquista, in quanto testimonia il crescente miglioramento delle condizioni di vita e i progressi della medicina, dall'altro potrebbe trasformarsi in una minaccia per l'immediato futuro, nel caso in cui non fosse controbilanciato da una rinnovata capacità di programmazione di opportuni, sistematici e urgenti interventi di politica sanitaria che investano la ricerca, l'assistenza e il benessere degli anziani, tenendo in considerazione l'evoluzione del concetto stesso di invecchiamento.

Evoluzione del concetto di invecchiamento

Nell'accezione corrente, l'invecchiamento è un processo multifattoriale caratterizzato da una progressiva perdita delle capacità funzionali e da una crescente comorbidità, proporzionali all'avanzamento dell'età e che investono l'intero arco della vita.

Lo stato di salute dell'anziano non è più identificato unicamente con la ridotta presenza di malattia, ma con il mantenimento del benessere psicofisico e relazionale, pur in presenza di polipatologie. Per questo motivo, uno degli indicatori più frequentemente utilizzati per misurare il benessere e lo stato di salute della popolazione è l'aspettativa di vita libera da disabilità.

L'originalità del nuovo orientamento risiede nell'aver individuato come obiettivi fondamentali il mantenimento dell'autosufficienza e della qualità della vita dell'anziano. Oltre al trattamento specialistico e riabilitativo della malattia, compito che comunque rimane essenziale, l'obiettivo che ci si deve prefiggere è quello di attuare interventi di prevenzione in grado di minimizzare i principali fattori di rischio e promuovere adeguati stili di vita in ogni età, favorendo parallelamente l'accesso ai servizi e l'integrazione del soggetto nel proprio contesto sociale.

Prospettive a livello sociosanitario e assistenziale

Per affrontare la sfida dell'invecchiamento della popolazione, è necessario che la risposta tecnico-organizzativa del sistema sociale e sanitario si adegui tempestivamente ai mutamenti in corso e alle nuove esigenze, evitando l'ospedalizzazione e prediligendo interventi sul territorio, mirati alla prevenzione, alla riabilitazione, alle facilitazioni ambientali, al sostegno economico, sociale e motivazionale dell'anziano e della sua famiglia, nel contesto di vita.

Una delle possibili risposte a questa esigenza è rappresentata dalla rete integrata dei servizi sociosanitari che vede l'interazione di diverse figure professionali (medico, assistente sociale, infermiere professionale, fisioterapista, ecc.), al fine di inquadrare l'anziano nella sua unitarietà, individuando precocemente l'anziano "fragile" (a rischio di perdere l'autosufficienza), di delineare un programma di intervento personalizzato e verificarne periodicamente l'efficacia, adattandolo all'evolversi della situazione.

Attraverso la valutazione multidimensionale è possibile analizzare il grado di salute fisica e psichica, il livello di disabilità e handicap, la situazione familiare, socioambientale ed economica, e il rischio di

perdita dell'autosufficienza. Per delineare un programma di intervento, che sia non solo adatto al soggetto ma anche realizzabile, l'attività di valutazione deve conoscere in dettaglio quali sono le strutture (reparto geriatrico, residenza sanitaria assistenziale, day hospital, casa di riposo, ecc.) e i servizi (assistenza domiciliare integrata, ospedalizzazione domiciliare, centri diurni, servizi sociali, volontariato, ecc.) disponibili sul territorio.

La figura che gestisce le indicazioni maturate attraverso la valutazione multidimensionale e che organizza e collega gli interventi relativi alla sfera sanitaria, sociale, individuale e familiare è il cosiddetto case manager. Tale ruolo può essere ricoperto dal soggetto stesso, se in discrete condizioni psico-fisiche, o in alternativa da un suo familiare, da un assistente sociale, da un volontario, o dal medico curante.

La rete integrata dei servizi dovrebbe essere lo strumento per coordinare gli interventi destinati agli anziani, al fine di migliorarne l'impatto benefico e indirizzare, secondo criteri etici, logici ed economici, l'allocazione delle scarse risorse disponibili per prolungare il mantenimento di una vita attiva, sia dal punto di vista fisico che intellettuale e sociale. Purtroppo, questo obiettivo in Italia è ancora lontano: i servizi sanitari per l'anziano, sia domiciliari, che per acuti o di lungodegenza, sono genericamente insufficienti e soffrono di una consistente eterogeneità e frammentazione; gli individui che vi accedono hanno un'età media superiore agli 80 anni, un'alta prevalenza di multimorbidità e un elevato consumo di farmaci. Sono, inoltre, caratterizzati da alti livelli di disabilità e ben il 70% degli istituzionalizzati soffre di deterioramento cognitivo, di cui il 40% di grado severo.

In assenza di nuovi modelli di welfare, per gli anni futuri, a fronte di un invecchiamento demografico della popolazione così importante, si delinea una forte criticità per la per la crescita del paese, con condizionamenti importanti di carattere economico, sui processi produttivi, sul capitale umano, sul livello dei consumi e sulla struttura di spesa per il welfare.

Se le imprese, le filiere, i settori della new economy e i territori sono un potenziale propellente per la crescita, ci sono limiti strutturali che frenano la capacità di sviluppo del sistema produttivo, quali la frammentazione dimensionale e relazionale, gli insufficienti livelli di sistematicità, oltre che capitale umano poco qualificato.

L'impegno sempre più stringente dell'Italia per coniugare crescita economica, tutela ambientale, inclusione sociale, benessere per tutti e sostenibilità, trova ostacoli nel declino demografico, con dinamiche più accentuate rispetto ad altri paesi europei.

L'esperienza della fascia di popolazione tra i 65-74 anni, può essere preziosa per la crescita produttiva futura, questo target ha perso la connotazione di "anziano" per assumere il label di "**tardo-adulti**". La crescita della popolazione degli ultimi vent'anni è avvenuta unicamente con l'aumento della componente di origine straniera, un dato ora in decremento, oltre che il numero dei giovani è di 9 milioni e 630 mila, di età tra i 20-34 anni, con una diminuzione di oltre 1 milione e 200 mila unità in un decennio. I ragazzi lasciano la famiglia di origine in modo sempre più tardivo per la difficoltà di avere una indipendenza economica e posticipano le tappe di evoluzione alla fase adulta. Giovani sempre più istruiti, ma penalizzati dall'instabilità del lavoro, dall'arretramento della struttura occupazionale, dal mismatch fra domanda e offerta di lavoro, oltre all'insufficiente valorizzazione del capitale umano.

Sempre più evidente il gap occupazionale tra Centro-Nord e Sud Italia, con ampi divari delle ore lavorate, con incremento dei lavori a termine, l'aumento dei part-time involontari e la maggiore vulnerabilità di giovani, donne, lavoratori stranieri e famiglie in generale.

Con il sopravvenire della pandemia sanitaria, è emersa una pesantissima problematica legata al territorio, facendo emergere situazioni al limite, sotto il profilo sociale e sanitario, a cui gli enti hanno cercato di fare fronte con l'attivazione di strumenti di supporto, quali sportelli dedicati, centri di ascolto, (con l'aiuto di Associazioni operanti in campo sociale), con esperti dedicati a dare supporto morale e psicologico alla popolazione, per affrontare questa emergenza sanitaria, che purtroppo riflette i suoi effetti su molteplici aspetti della vita dei cittadini.

Questo contesto di vulnerabilità generato da più fattori, in primis la crisi economica, si è manifestato in diverse forme, quali la violenza domestica, l'incremento di separazioni e divorzi, la disgregazione

familiare, l'aumento delle patologie degli adulti e delle condotte antisociali, la fragilità della relazione genitoriale.

RIFORME LEGISLATIVE E IMPATTO SUI SERVIZI SOCIALI

La Legge 69 del 19 luglio 2019, “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”, ha introdotto un percorso prioritario di trattazione di questi procedimenti a tutela delle vittime, con un conseguente incremento delle segnalazioni sui servizi, Procure, Forze dell'Ordine e servizi sociali, con segnalazioni spesso non distinte nel loro contesto e non filtrate nella loro gravità, che però impongono la polizia giudiziaria a riferire immediatamente al P.M. anche in forma orale e il P.M. a trattare assumendo entro “giorni” informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti.

Un metodo che anche sul nostro territorio ha determinato in tempi recenti l'incremento di segnalazioni e degli interventi degli operatori, oltre che dei costi di allocazione delle vittime in attesa del decreto di allontanamento del maltrattante.

La Legge 8 settembre 2023, n. 122 in materia di “Codice Rosso”, pubblicata nella G.U. n. 216 del 15 settembre 2023, entrata in vigore il 30 settembre 2023 incide sui poteri di vigilanza dei Procuratori della Repubblica e dei Procuratori Generali presso le Corti d'Appello con riferimento al rispetto del termine entro cui devono essere assunte informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere. E' previsto, infatti, che "il Procuratore della Repubblica può, con provvedimento motivato, revocare l'assegnazione per la trattazione del procedimento se il magistrato non osserva le disposizioni dell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale. Entro tre giorni dalla comunicazione della revoca, il magistrato può presentare osservazioni scritte al procuratore della Repubblica. Il procuratore della Repubblica, direttamente o mediante assegnazione a un altro magistrato dell'ufficio, provvede senza ritardo ad assumere informazioni dalla persona offesa o da chi ha presentato denuncia, querela o istanza, salvo che sussistano le imprescindibili esigenze di tutela di cui all'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale."

Inoltre, “Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello ogni tre mesi acquisisce dalle procure della Repubblica del distretto i dati sul rispetto del termine entro il quale devono essere assunte informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza nei procedimenti per i delitti indicati nell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale e invia al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione una relazione almeno semestrale”.

Altro problema che sta dominando la scena dei servizi sociali, specie in Piemonte, anche a fronte di dell'approvazione della **Legge regionale n. 17 il 28 ottobre 2022 “Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine”**, pubblicata sul BU 3 Novembre 2022, n. 2° suppl. al n. 44, è quello dei minori.

Spesso in questo quadro di spaccatura della società, l'adulto dimentica i bisogni dei bambini, che appaiono accessori e quindi superflui. Il problema che oggi è già esploso, se non affrontato in modo adeguato, diverrà a breve emergenza, specie con riferimento alle problematiche minorili, per cui occorre intervenire da subito per la tenuta dei nuclei familiari, per la coesione sociale e il benessere della comunità futura.

Il fenomeno della violenza sui minori è ancora piuttosto sommerso per le carenze del sistema. Il mondo dei servizi e delle istituzioni spesso è carente di fronte alla complessità globale delle nuove fragilità; in passato i minori in carico ai servizi sociali appartenevano a nuclei familiari con problemi di povertà culturale ed economica, oggi la conflittualità familiare, il disagio relazionale e la multiculturalità, sono tra i problemi emergenti e coinvolgono più classi sociali.

Lo stato di incertezza economico sociale fa sì che le giovani generazioni percepiscano uno stato di solitudine nell'affrontare la propria vita, con opportunità più sulla carta che reali che portano a ricadute patologiche quali stati di depressione o comportamenti devianti.

La diffusione di massa di strumenti quali il web e i social network, spesso impropria, determina l'implementazione di disturbi del comportamento quali cutting, cyber bullismo, autoesclusione o anoressia/bulimia.

Altrettanto allarmante è l'incremento del numero di minori coinvolti in reati penali. Questi fenomeni determinano la trasformazione da disagio a patologia e la necessità di dover ricorrere sempre più spesso a servizi sanitari di Neuropsichiatria infantile, oppure di utilizzare comunità educative, riabilitative - psicosociali e terapeutiche, con costi elevatissimi ad impatto diretto sui bilanci degli enti e difficoltà di sostenibilità futura.

Sempre più difficile reperire le famiglie idonee e disponibili a collaborare in progetti di affidamento familiare che riescano a dare supporto ai servizi, così come la contrazione di risorse ha determinato la riduzione di servizi territoriali a sostegno della genitorialità che negli anni hanno lavorato in sinergia con le Istituzioni scolastiche, sociali e sanitarie, supportando le famiglie nel difficile ruolo di genitori.

Anche le risorse umane a disposizione del servizio sociale, sono sempre più limitate in relazione ai carichi di lavoro, per cui si verifica una oggettiva difficoltà ad effettuare efficaci interventi di prevenzione, anche in collaborazione con i servizi dell'età evolutiva o spazi per attività di prognostica e diagnostica preventiva come suggerito dalle Autorità Giudiziarie Minorili. Analogo problema si registra sul fronte del DSM (Dipartimento di salute mentale) e del Servizio per le Dipendenze.

Di fronte ad un quadro così complesso, che non ultimo ha per importanza la sostenibilità economica per gli enti locali, occorrono interventi di carattere economico da parte degli organismi sovra ordinati, oltre che la revisione del sistema attuale, con un nuovo piano a sostegno dei minori e di introduzione o re-introduzione di strumenti di prevenzione e cura.

Le conseguenze della degenerazione sociale si manifestano in molti ambiti, non ultimo il fenomeno dell'abuso sull'anziano che rappresenta una problematica di rilevanza pubblica con devastanti conseguenze tanto sul piano individuale quanto su quello sociale. Può trattarsi di abuso psicologico, finanziario, fisico o di natura sessuale.

Purtroppo è un fenomeno ancora in larga misura sommerso per almeno due ordini di ragioni: da un lato vi è una scarsa quantità di denunce da parte delle vittime, dall'altro lato il nostro Ordinamento è sprovvisto di forme di tutela ad hoc del maltrattamento verso l'anziano. Anche nel nostro territorio, si sono verificate alcune situazioni analoghe, prettamente connesse ad altre patologie da parte del maltrattante (abuso di alcol e droghe, povertà economica, isolamento sociale). E', tuttavia, un problema in possibile crescita per il futuro e sul quale occorre fare delle riflessioni e fare outing, per consentire a chi è solo e sta vivendo il problema di chiedere aiuto alle istituzioni e da parte degli enti, garantire adeguati servizi a supporto di chi si trova ad affrontare questo dramma.

Altro fronte è quello della disabilità, con un incremento, oramai da almeno un decennio del numero di minori e adulti disabili, determinato principalmente da un cambio dell'approccio delle famiglie e della società nei confronti dell'idea di benessere, oltre alla crescita di minori stranieri e dall'invecchiamento dell'aspettativa di vita che di fatto consente ai portatori di handicap di vivere una vita normale e prolungata rispetto ad anni fa.

Nel corso degli anni si è imparato a lavorare con le persone con disabilità attraverso la personalizzazione degli interventi a sostegno della loro vita.

È importante che gli ambiti territoriali definiscano linee operative da condividere con il terzo settore e con le famiglie.

Per le famiglie di persone con disabilità il tema del "dopo di noi" è un grande problema.

Bisogna "pensarci per tempo ai loro ragazzi"! E alcuni ragazzi disabili hanno il desiderio di emanciparsi e di avere una vita indipendente.

È necessario su questo tema costruire progetti innovativi, creando accoglienze adeguate alle varie disabilità.

Ed infine un fronte sul quale si sta lavorando, pur con misure e metodi differenti, riguarda le nuove povertà.

2.1.2 REI (Reddito di inclusione):

Il REI è stato sostituito da aprile 2019 con il reddito di cittadinanza.

2.1.2.1. RDC – REDDITO DI CITTADINANZA

Con il D.L n 4 del 28 gennaio 2019 è stato istituito il reddito di cittadinanza (RDC), come sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari, associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un patto per il lavoro o un patto per inclusione sociale.

1. LA MISURA

Il Reddito di cittadinanza (Rdc) è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale; si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari finalizzato al reinserimento lavorativo e sociale. Come stabilito dal D.L. n.4/2019, convertito in Legge n.26/2019, i cittadini possono richiederlo a far data dal 6 marzo 2019, con l'obbligo di seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale.

Il beneficio assume la denominazione di Pensione di cittadinanza (Pdc) se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni.

Per effetto della modifica introdotta in sede di conversione dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge il beneficio è concesso anche qualora il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni, convivano esclusivamente con una o più persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza (come definite ai fini ISEE), indipendentemente dall'età di tali soggetti.

2. LE DOMANDE PERVENUTE

L'Osservatorio statistico sul Reddito/Pensione di Cittadinanza fornisce le essenziali informazioni statistiche sui nuclei familiari percettori del beneficio economico. I dati tratti da questo Report si basano sulle domande trasmesse all'Istituto dai Caf, dai Patronati e dalle Poste Italiane. Viene fornito il numero di nuclei richiedenti distinti per regione e per stato della domanda.

Nel periodo gennaio-agosto 2023 risultano n. 30.164 nuclei richiedenti di RdC o PdC nella Regione Piemonte.

3. LE DOMANDE ACCOLTE

Dall'istituzione del beneficio risultano n. 16.889.937 di percettori coinvolti in tutta Italia, corrispondenti a n. 7.495.392 nuclei familiari.

Per quanto riguarda la Regione Piemonte, le persone beneficiarie complessivamente sono risultate essere n. 815.223, corrispondenti a n. 408.139 nuclei familiari.

Nel periodo gennaio-agosto 2023 i percettori sono risultati n. 126.926, di cui n. 116.126 beneficiari dell'RdC e n. 10.800 beneficiari di PdC, per un totale di n. 69.077 nuclei familiari coinvolti.

Nel solo mese di agosto 2023 sono risultate n. 85.203, di cui 76.146 beneficiari dell'RdC e 9.057 beneficiari di PdC, per un totale di 45.988 nuclei familiari coinvolti.

4. GLI IMPORTI EROGATI

L'importo medio mensile erogato dall'istituzione della prestazione ad oggi è pari a € 539,34, per quanto riguarda l'Italia.

L'importo medio mensile erogato nel mese di agosto 2023, per quanto riguarda la Regione Piemonte è di € 572,78 per il RdC, € 292,98 per la PdC, per una media totale di entrambe le misure di € 521,83 mensili.

La prevalenza dei nuclei percettori si concentra nella Provincia di Torino, n. 27.916, seguita da quelle di Alessandria n. 4.978, Cuneo n. 3.448, Novara n. 2.852.

Tavola 1.1 - Nuclei richiedenti di RdC/PdC per anno e regione

Regione e Area geografica	Anno 2019 (Aprile - Dicembre)		Anno 2020 (Gennaio - Dicembre)		Anno 2021 (Gennaio - Dicembre)		Anno 2022 (Gennaio - Dicembre)		Anno 2023 (Gennaio - Agosto)	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Piemonte	96.837	5,9%	80.954	5,5%	66.329	5,7%	73.454	5,3%	30.164	5,4%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.124	0,1%	1.369	0,1%	1.160	0,1%	1.137	0,1%	463	0,1%
Lombardia	163.633	10,0%	146.259	10,0%	120.913	10,4%	116.300	8,4%	47.256	8,5%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8.755	0,5%	6.272	0,4%	8.092	0,7%	7.033	0,5%	3.536	0,6%
Veneto	61.705	3,8%	44.533	3,1%	37.516	3,2%	37.633	2,7%	14.932	2,7%
Friuli-Venezia Giulia	20.929	1,3%	12.846	0,9%	10.893	0,9%	11.673	0,8%	4.629	0,8%
Liguria	36.069	2,2%	31.442	2,2%	24.313	2,1%	26.469	1,9%	11.030	2,0%
Emilia-Romagna	72.007	4,4%	52.720	3,6%	45.996	4,0%	47.264	3,4%	19.217	3,5%
Toscana	71.180	4,3%	54.207	3,7%	44.078	3,8%	46.680	3,4%	18.213	3,3%
Umbria	18.942	1,2%	15.028	1,0%	11.934	1,0%	13.220	0,9%	5.065	0,9%
Marche	29.504	1,8%	20.337	1,4%	15.441	1,3%	17.268	1,2%	6.966	1,3%
Lazio	147.974	9,0%	147.470	10,1%	129.472	11,1%	146.659	10,5%	59.152	10,6%
Abruzzo	34.879	2,1%	27.441	1,9%	20.967	1,8%	26.331	1,9%	9.820	1,8%
Molise	9.059	0,6%	7.797	0,5%	5.350	0,5%	6.985	0,5%	2.577	0,5%
Campania	284.990	17,4%	286.584	19,6%	227.186	19,5%	288.114	20,7%	116.407	20,9%
Puglia	142.371	8,7%	127.848	8,8%	98.596	8,5%	127.015	9,1%	50.728	9,1%
Basilicata	16.591	1,0%	11.989	0,8%	8.155	0,7%	11.651	0,8%	4.438	0,8%
Calabria	102.192	6,2%	89.816	6,2%	64.156	5,5%	90.112	6,5%	33.480	6,0%
Sicilia	252.791	15,4%	241.402	16,5%	183.562	15,8%	245.029	17,6%	98.033	17,6%
Sardegna	66.973	4,1%	53.294	3,7%	39.180	3,4%	52.006	3,7%	20.156	3,6%
Italia	1.639.505	100,0%	1.459.608	100,0%	1.163.289	100,0%	1.392.033	100,0%	556.262	100,0%
Nord	462.059	28,2%	376.395	25,8%	315.212	27,1%	320.963	23,1%	131.227	23,6%
Centro	267.600	16,3%	237.042	16,2%	200.925	17,3%	223.827	16,1%	89.396	16,1%
Sud e Isole	909.846	55,5%	846.171	58,0%	647.152	55,6%	847.243	60,9%	335.639	60,3%

(*) L'unità statistica di osservazione è il codice fiscale del richiedente distinto per anno di presentazione della domanda: se nell'arco dello stesso anno il richiedente presenta più domande, nella statistica viene considerata solo quella relativa al mese più recente e quindi il richiedente rientra nel conteggio al massimo per una volta l'anno.

Tavola 1.2 - Nuclei percettori di almeno una mensilità di RdC/PdC nell'anno di riferimento per regione

Regione e Area geografica	Anno 2019 (Aprile - Dicembre)			Anno 2020 (Gennaio - Dicembre)			Anno 2021 (Gennaio - Dicembre)			Anno 2022 (Gennaio - Dicembre)			Anno 2023 (Gennaio - Agosto)		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Piemonte	62.557	134.501	459,63	88.117	183.862	497,05	98.286	195.555	513,72	90.102	174.379	518,33	69.077	126.926	528,03
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.230	2.508	375,99	1.517	3.034	394,66	1.560	3.035	415,20	1.330	2.426	417,49	979	1.666	438,27
Lombardia	94.235	213.393	422,75	144.656	307.419	456,68	158.064	324.261	472,82	133.244	269.729	477,71	96.327	180.359	484,38
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.927	9.699	349,11	5.404	13.007	385,52	6.397	14.764	384,35	5.896	13.176	406,36	4.315	9.154	408,09
Veneto	33.656	72.340	391,91	45.346	95.791	421,54	48.305	97.291	436,90	42.844	81.957	452,01	31.624	55.651	460,33
Friuli-Venezia Giulia	12.621	24.243	369,58	15.409	29.062	416,32	15.777	28.405	427,46	14.540	24.843	430,04	11.140	17.616	435,89
Liguria	23.554	47.028	443,97	34.305	67.320	475,65	37.129	70.754	492,02	33.054	61.193	491,27	24.947	43.367	502,55
Emilia-Romagna	39.676	90.183	396,05	53.270	116.696	430,63	58.251	120.398	447,71	52.881	103.555	458,31	39.409	71.018	464,58
Toscana	41.433	91.735	421,46	55.451	120.005	449,92	60.312	124.618	464,73	54.006	106.211	473,60	39.395	71.495	481,60
Umbria	11.787	26.423	455,89	16.247	35.224	485,28	17.401	35.979	501,09	15.638	31.209	498,54	12.082	22.567	506,28
Marche	16.410	37.965	409,85	21.524	48.270	445,87	22.660	48.080	464,24	20.340	41.182	476,00	15.384	28.803	483,61
Lazio	98.360	216.992	475,04	152.635	325.343	510,50	187.542	378.946	526,33	183.388	358.287	528,24	138.583	262.047	539,79
Abruzzo	23.334	52.096	460,12	30.993	66.997	494,51	33.928	69.662	516,23	32.273	63.846	520,85	25.268	47.635	528,36
Molise	6.317	14.271	475,61	8.712	18.635	498,82	9.287	18.962	523,05	8.563	17.101	524,07	6.877	13.152	536,19
Campania	213.075	610.470	567,53	313.597	851.053	606,84	360.244	922.761	618,35	354.673	878.480	617,08	293.895	719.011	631,02
Puglia	101.802	257.011	504,15	141.562	342.425	535,50	157.119	362.702	551,11	154.174	346.214	550,89	126.763	275.743	561,86
Basilicata	11.094	24.256	440,40	13.716	28.825	464,12	14.364	28.665	490,73	14.164	27.448	508,68	11.815	22.111	523,44
Calabria	73.735	185.615	493,87	100.301	238.723	526,73	111.397	249.987	542,20	109.023	239.155	548,72	91.029	197.034	562,83
Sicilia	191.854	499.426	545,67	274.036	685.191	583,87	308.248	733.518	595,10	307.376	711.017	596,85	258.738	592.198	610,40
Sardegna	46.946	99.880	470,81	60.581	124.270	501,53	65.756	128.958	515,06	63.486	120.944	513,44	49.741	91.544	518,89
Italia	1.107.603	2.710.035	492,17	1.577.379	3.701.152	530,75	1.772.027	3.957.301	546,18	1.690.995	3.672.352	550,93	1.347.388	2.849.097	564,27
Nord	271.456	593.895	422,04	388.024	816.191	457,30	423.769	854.463	473,81	373.891	731.258	480,16	277.818	505.757	488,52
Centro	167.990	373.115	454,04	245.857	528.842	489,41	287.915	587.623	507,37	273.372	536.889	512,14	205.444	384.912	522,45
Sud e Isole	668.157	1.743.025	529,38	943.498	2.356.119	567,67	1.060.343	2.515.215	581,61	1.043.732	2.404.205	583,16	864.126		596,15

Tavola 1.5 - Nuclei percettori di RdC/PdC nel mese di Agosto 2023* per regione e tipologia della prestazione

Regione e Area geografica	<i>Reddito di Cittadinanza</i>			<i>Pensione di Cittadinanza</i>			<i>Totale</i>		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Piemonte	37.614	76.146	572,78	8.374	9.057	292,98	45.988	85.203	521,83
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	495	889	488,70	146	161	228,20	641	1.050	429,36
Lombardia	49.326	99.888	529,53	13.008	14.198	280,37	62.334	114.086	477,53
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.019	4.759	445,36	541	589	250,61	2.560	5.348	404,20
Veneto	15.665	29.745	509,23	5.293	5.771	283,83	20.958	35.516	452,30
Friuli-Venezia Giulia	5.625	9.345	484,08	1.972	2.123	273,55	7.597	11.468	429,43
Liguria	13.000	24.488	551,36	3.678	3.933	294,78	16.678	28.421	494,78
Emilia-Romagna	20.182	39.153	501,39	5.090	5.512	279,76	25.272	44.665	456,75
Toscana	19.792	38.953	523,61	5.088	5.582	274,83	24.880	44.535	472,74
Umbria	6.160	12.791	537,52	1.378	1.552	306,27	7.538	14.343	495,24
Marche	7.915	16.182	521,03	1.880	2.095	281,31	9.795	18.277	475,02
Lazio	70.372	149.170	576,64	12.933	14.286	333,33	83.305	163.456	538,86
Abruzzo	14.065	29.268	562,82	2.336	2.626	300,39	16.401	31.894	525,44
Molise	3.899	8.206	567,82	518	590	284,20	4.417	8.796	534,56
Campania	175.623	481.648	668,18	20.936	24.827	316,42	196.559	506.475	630,71
Puglia	77.451	182.259	596,01	9.844	11.538	290,60	87.295	193.797	561,57
Basilicata	6.838	13.970	553,19	881	985	303,01	7.719	14.955	524,64
Calabria	52.420	128.856	590,74	5.819	6.858	334,86	58.239	135.714	565,17
Sicilia	156.061	403.740	647,40	17.045	19.790	299,46	173.106	423.530	613,14
Sardegna	28.509	57.015	542,25	4.309	4.837	321,85	32.818	61.852	513,31
Italia	763.031	1.806.471	602,92	121.069	136.910	301,65	884.100	1.943.381	561,67
Nord	143.926	284.413	533,55	38.102	41.344	283,95	182.028	325.757	481,31
Centro	104.239	217.096	560,03	21.279	23.515	313,00	125.518	240.611	518,15
Sud e Isole	514.866	1.304.962	631,00	61.688	72.051	308,66	576.554	1.377.013	596,51

(*) Dal mese di agosto 2023 si registrano gli effetti dell'applicazione del limite di fruizione delle sette mensilità nel corso del 2023 per i percettori di RdC, ad eccezione dei nuclei in cui siano presenti minori, persone con disabilità o persone con almeno 60 anni di età ovvero nuclei per i quali sia stata comunicata la presa in carico dai servizi sociali, come previsto dall' art.1 c. 313/314 della Legge 197/2022 e art. 13, c. 5 del DL. n. 48/2023.

Occorre comunque tener presente che il dato relativo ai mesi più recenti risente anche degli effetti legati alla dinamicità degli archivi amministrativi in relazione ai controlli sulle prestazioni erogate che possono determinare revoche o decadenze e dei supplementi istruttori che possono comportare la temporanea sospensione della prestazione.

Con il Decreto Lavoro n. 48/2023, convertito in Legge n. 85/2023, a partire dal 1 gennaio 2024 verrà abolito il Reddito di Cittadinanza e verrà sostituito con un nuovo strumento che si chiama Assegno di Inclusione, acronimo ADI, che prevede specifici percorsi di inserimento sociale, formazione, lavoro e politiche attive del lavoro.

2.1.2.2 AVVISO PUBBLICO 1/2021 PrInS

La Rete della protezione e dell'inclusione sociale ha approvato il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2021-2023. In tale Piano, tra gli obiettivi da perseguire, sono annoverati interventi e servizi volti alla realizzazione di Pronto Intervento Sociale e, nell'ambito della programmazione finanziaria, è prevista la possibilità di attivare forme di finanziamento di tali servizi a valere sui fondi europei e in particolare sulle risorse del REACT EU. Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" del Fondo sociale europeo (FSE), a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, prevede l'attivazione delle risorse React EU per la realizzazione di interventi di pronto intervento sociale e di sostegno alle persone in condizioni di povertà e deprivazione.

Al fine di promuovere interventi di pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone senza dimora o in situazione di povertà estrema o marginalità, il Consorzio nel mese di dicembre 2022 ha avviato, attraverso la pubblicazione di un Avviso di Coprogettazione sul Bando PrInS, la progettazione sul territorio delle attività che riguardano i seguenti interventi:

- INTERVENTO A: servizi di Pronto intervento sociale, che sono assicurati 24h/24 per 365 giorni l'anno e attivabili in caso di emergenze ed urgenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa;
- INTERVENTO C: rafforzamento della rete dei servizi locali rivolti alle persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità anche estrema, tramite il finanziamento delle attività dei Centri servizi per il contrasto alla povertà e di servizi di Housing First, facendo anche delle convenzioni apposite con le strutture ricettive presenti sul territorio.

L'11 gennaio 2023 si è dato avvio alla coprogettazione che realizza in collaborazione con Liberazione e Speranza – Società Cooperativa Sociale, primo step l'attivazione di un numero di reperibilità: il numero di telefono è **3420643662** attivo dal lunedì al venerdì dalle 17.00 alle 8.00 sabato, domenica e i festivi 24h.

Il progetto nella sua forma di intervento immediato è stato chiamato **BEEP BEEP**, richiamando lo struzzo che scappa da Willy coyote e trova la soluzione per il problema e come **BEEP BEEP**, potrebbe anche ricordare il suono del telefono per la reperibilità. Simboleggia la velocità, come la velocità e prontezza di intervento del gruppo, e allo stesso tempo vuole offrire il calore e l'accoglienza.

Nel trimestre gennaio-marzo 2023 le situazioni collocate in pronta accoglienza sono state n. 7 persone, di cui n. 2 uomini (n. 1 occupato e n. 1 disoccupato) e n. 5 donne (n. 1 occupata e n. 4 disoccupate).

Nel trimestre aprile-giugno 2023 le situazioni collocate in pronta accoglienza sono state n. 8 persone, di cui n. 2 uomini (n. 1 occupato e n. 1 disoccupato) e n. 6 donne (n. 2 occupate e n. 4 disoccupate).

I dati relativi al trimestre luglio-settembre 2023 devono ancora pervenire al Servizio.

Il progetto BEEP BEEP oltre alla possibilità di accompagnamento dell'utente verso la rete formale e informale di aiuto; l'affidamento dell'utente a un referente istituzionale o caregiver; all'accoglienza, all'ascolto telefonico, all'informazione di base e all'immediato intervento sul posto, ha reso possibile la costruzione sul territorio di reti di sostegno che hanno reso possibile la disponibilità di due piccoli appartamenti con affitti agevolati, definiti sulla base di convenzioni tra gli attori coinvolti, uno sul Comune di Trecate e uno presso la Corte di Castellazzo. Le abitazioni sono state usate per il

collocamento di nuclei in emergenza, evitando il collocamento in Hotel, circoscrivendo pertanto la spesa alberghiera.

Come si evince dai numeri riportati lo strumento di Pronto Intervento Sociale è stato utilizzato in modo consapevole sia dalle Forze dell'Ordine che dai cittadini che hanno richiesto aiuto o fatto la segnalazione. Al mese di settembre 2023, dopo solo nove mesi, le risorse economiche finanziate per la realizzazione degli interventi sono quasi esaurite. L'esperienza realizzata ha senza dubbio definito che il territorio del Cisa Ovest Ticino è un territorio dove le vulnerabilità e le fragilità portate sono molte e particolarmente complesse, tanto da rendere necessaria una riflessione sulla possibilità di proseguire le modalità del BEEP BEEP, utilizzando risorse finanziarie pervenute con la quota Servizi del Fondo Povertà, annualità 2021, Azione Pronto Intervento Sociale.

PNRR (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA).

Altra novità scaturita dalla grande crisi economica ed anche sociale che ha portato la pandemia da Covid-19 è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti. Le sei Missioni del Piano sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti "verdi" e digitali.

Il PNRR nella missione 5 – inclusione e coesione – tocca argomenti attinenti alle finalità del Consorzio, esso quindi presenterà domanda di finanziamento per gli investimenti 1.1.4, 1.2 e 1.3.

L'investimento 1.1.4 riguarda il rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali, attraverso progetti ed attività di sostegno e di supervisione.

Il Consorzio in questo investimento è capofila insieme ai seguenti partner: Comune di Novara, Consorzio C.I.S.A.S. Castelletto sopra Ticino (NO), Comune di Arona (NO), Consorzio C.I.S.S. di Borgomanero (NO).

Nel mese di Settembre 2023 sono stati avviati tutti i percorsi di Supervisione preventivati ed avallati dal Ministero in data 26/06/2023 nel POA – Piano Operativo Analitico per l'anno 2023 con n. 4 Supervisor (n. 2 Assistenti Sociali e n. 2 Educatori/Pedagogisti).

L'investimento 1.2 ha l'obiettivo di accelerare il processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità al fine di migliorare l'autonomia delle persone con disabilità. Il progetto sarà realizzato in coordinamento con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in collaborazione con le Regioni, al fine di migliorare la capacità e l'efficacia dei servizi di assistenza sociale personalizzati, focalizzati sui bisogni specifici delle persone disabili e vulnerabili e delle loro famiglie.

L'investimento fornirà alle persone disabili e vulnerabili dispositivi ICT e supporto per sviluppare competenze digitali, al fine di garantire loro l'indipendenza economica e la riduzione delle barriere di accesso al mercato del lavoro attraverso soluzioni di smart working.

L'investimento 1.3 ha come obiettivo principale il finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema o senza dimora, promuovendo la loro autonomia di vita.

L'Ente ha partecipato attraverso "PA digitale 2026" all'Avviso pubblico a valere sul "Piano nazionale di ripresa e resilienza - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale" – Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Amministrazioni Pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni Scolastiche". I Soggetti Attuatori promuoveranno l'utilizzo e implementazione delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID – CIE. L'istanza è stata ammessa a finanziamento e nel corso del 2023 inizieranno le attività di sviluppo previste.

2.1.3 ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente):

L'ISEE è l'indicatore che serve a valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere prestazioni sociali agevolate. A partire dal 1 settembre 2019 sono cambiate le modalità e le tempistiche con cui è possibile presentare la Dichiarazione Sostitutiva Unica relativa all'ISEE, necessarie anche per accedere al reddito di cittadinanza ed altre misure a sostegno della povertà. La DSU è stata modificata dal Decreto Crescita nel giugno 2019 e dal Decreto Crisi Aziendali e tutela del lavoro, pubblicato di G.U. nel settembre 2019.

Sono cambiate le date di validità dell'ISEE e i periodi di riferimento da prendere in considerazione in fase di compilazione delle informazioni. Le nuove modalità sono entrate a regime a partire dal 2020. Tutte le dichiarazioni ISEE realizzate dopo il 1 settembre 2019 avevano validità fino al 31 dicembre 2019. Dal 1 Gennaio 2020 e per gli anni a seguire le dichiarazioni ISEE hanno validità dal giorno nel quale sono state presentate fino al 31 dicembre dello stesso anno. Per l'elaborazione dell'ISEE 2023, si dovranno prendere in considerazione i redditi percepiti nel 2021 e i patrimoni posseduti al 31 dicembre 2021.

Le risorse rese disponibili dai provvedimenti nazionali potranno fortemente incidere sulla programmazione futura del Consorzio in correlazione alle decisioni che saranno assunte a livello regionale, con riferimento al riparto agli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali delle risorse di competenza previste dai Fondi nazionali effettivamente assegnati alla Regione Piemonte e con riferimento alla generale possibile programmazione dei servizi sociali e sanitari. La difficoltà è quella di conoscere in modo tardivo, o spesso l'anno successivo la disponibilità delle stesse, oltre ad allineare le prestazioni/contributi da erogare ai cittadini quando gli stessi vengono effettivamente introiti dall'Ente. Nella maggior parte dei casi, per carenze di liquidità, questo non avviene e a fronte di una prestazione sociale richiesta, si ha una erogazione temporale sfalsata, con riverberi e disallineamenti nei termini di pagamento. Problemi che costringeranno le amministrazioni pubbliche a costituire degli accantonamenti dei debiti commerciali, (Fondi di garanzia dei debiti commerciali), che trae fondamento dalla L. 30 dicembre 2018, n. 145, ovvero Legge di bilancio 2019. Il fondo costituisce un accantonamento correlato al ritardo dei pagamenti accumulati dall'Ente, evidenziato dal raffronto tra la piattaforma di certificazione dei crediti e la contabilità finanziaria dell'Ente. Il comma 854 della legge di bilancio per il 2020 ha spostato dal 2020 al 2021, la decorrenza dell'obbligo di costituzione del Fondi di garanzia per i debiti commerciali (FGDC).

2.2.1 CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO REGIONE PIEMONTE

EVOLUZIONE RECENTE DEL QUADRO MACROECONOMICO

Il lascito della crisi pandemica sull'economia regionale e la ripresa nel 2021

È opportuno ricordare come la recessione nel 2020 sia stata, in termini quantitativi, profonda quanto la crisi finanziaria del 2007-2008: il PIL del Piemonte in quel biennio si contraeva del 10,4%, nel 2020 si ebbe una contrazione del 9,4% (tabella 2.1) che si sommava alla dinamica, seppur di poco, già recessiva del 2019. Le intensità della precedente e della corrente recessione sono confrontabili, ma la recessione del 2020 se ne discostava totalmente per cause, effetti ed anche - auspicabilmente - per prospettive future. Va anzitutto notato come il persistere di ondate epidemiche successive, anche nel 2021, non abbia provocato effetti paragonabili allo shock della primavera 2020. Ciò anche per una maggior capacità di adattamento della produzione alle nuove condizioni, ad esempio attraverso un più diffuso utilizzo di tecnologie digitali per consentire operazioni a distanza e il ricorso al lavoro

agile. Rispetto alle precedenti crisi, soprattutto, i tempi di reazione delle politiche - anticicliche - sono stati rapidi, con una serie di misure di sostegno messe in atto pressoché contestualmente al verificarsi della caduta dell'attività. Le misure di sostegno, che hanno raggiunto un volume pari al 6,6% del PIL nel 2020 (a cui si aggiungono le misure adottate nella prima parte del 2021) hanno supportato le attività produttive, soprattutto attraverso interventi sulla fiscalità, ristori per perdite di fatturato e garanzie al lavoro, in particolare attraverso integrazioni salariali, agli enti territoriali, per garantire il funzionamento delle funzioni essenziali a fronte della riduzione delle entrate, alla sanità, per l'acquisto straordinario di beni e attrezzature e per il supporto alle reti ospedaliere e territoriali e assistenza domiciliare, oltre a interventi a favore delle famiglie, del settore dell'istruzione e dei trasporti.

Le prospettive di rilancio dopo la pandemia sono state fortemente sostenute da politiche economiche espansive a livello internazionale, fra questi spicca l'ingente pacchetto di incentivi negli Stati Uniti che ha contribuito in maniera significativa a trainare la domanda esterna, e il Next Generation EU (NGEU) europeo. Nello scenario programmatico del Governo italiano, presentato nell'aprile 2022, si stimava che, grazie alla spinta di quest'ultimo, si sarebbero potute raggiungere il tasso di crescita di medio termine (2025) convergente verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, stimato pari all'1,4 per cento.

In Piemonte la dinamica della produzione nel 2020 risultava più negativa rispetto al livello nazionale. Gli investimenti avevano subito una contrazione forte (-8%) ma inferiore alle attese, concentrati nella fase iniziale della pandemia per poi riprendere in misura sensibile nella parte restante dell'anno. Una buona disponibilità di credito, attraverso le politiche di sostegno (sostegno finanziario e seguito della deroga al divieto degli aiuti di stato decisi dalla Commissione europea fino a tutto il 2021), ha consentito anche nella nostra regione di mantenere adeguati livelli di liquidità e contribuito a contenere i costi in presenza di riduzioni dei fatturati e sostenendo la redditività. Quest'ultima ha dimostrato una minor compressione rispetto a precedenti crisi congiunturali.

Nel 2021, gli effetti del rilassamento delle misure di contenimento per Covid-19, dell'estensione della copertura vaccinale e della ripresa della domanda interna, sostenuta dalle misure di sostegno governative, e della domanda estera, hanno influito sui comportamenti di imprese e consumatori, consentendo una vigorosa ripresa dei livelli di attività e un parziale riassorbimento degli occupati ai livelli pre-pandemici.

Il 2021 si è caratterizzato quindi per una robusta ripresa del prodotto regionale, nonostante nell'ultima parte del 2021 si siano indebolite alcune componenti della domanda, quali i consumi privati e le esportazioni, complice l'incertezza legata alla crescita dei prezzi e all'indebolimento della domanda estera. La crescita su base annua del prodotto è stata pari a +7,5% (tabella 2.1) nel 2021, con un significativo rimbalzo dopo il crollo del 2020.

Le previsioni per il Piemonte nel 2022 e nel triennio 2023-2025

Nella prima parte dell'anno in corso si segnalavano il peggioramento del clima di fiducia a livello ripartizionale e regionale e un ulteriore peggioramento delle aspettative per l'anno in corso, tali da influenzare ulteriormente le decisioni di consumo e investimento dei residenti.

L'aggiornamento dello scenario economico internazionale e nazionale a partire dal secondo trimestre dell'anno in corso induceva a una revisione al ribasso delle previsioni offerte nel giugno di quest'anno. Ma anche nel caso piemontese, le previsioni per il 2022 sono state riviste al rialzo, con una resilienza dell'economia regionale che, in particolare a partire dal terzo trimestre, è stata confermata dagli aggiornamenti delle principali variabili congiunturali.

Tabella 2.1 - Andamento economia piemontese 2008-25

Tabella 1.1 - Economia piemontese 2008-2022 e stime 2023-2025 (aggiornate a ottobre 2022).

	2008-14	2015-18	2019	2020	2021	2022	2023-25
PIL	-1,8	1,6	-0,5	-9,4	7,5	3,2	0,7
Unità di lavoro	-1,1	0,6	-0,1	-11,7	7,9	4,0	0,6
Tasso di disoccupazione*	8,4	9,2	7,6	7,6	7,3	6,4	6,4
Reddito da lavoro dipendente**	1,2	3,0	2,2	-6,4	9,8	7,2	3,1
Deflatore dei consumi	5,7	0,4	0,4	-0,3	1,7	6,3	2,5

* media di periodo

** calcolato su valori a prezzi correnti per abitante

I rischi sottesi alle previsioni a breve termine per l'economia nazionale e regionale

Per il Piemonte le previsioni vedono per l'anno in corso un incremento del PIL pari a 3,2%, con una revisione al rialzo delle previsioni di crescita rispetto allo scenario presentato in aprile. Le componenti di domanda sono indicate in crescita nel 2022 per un 5,4%, con i consumi delle famiglie che vedono una crescita di 5,5% punti, più di tre punti rispetto alle precedenti previsioni (erano stimati al 2,1%). Si indica per i consumi pubblici una dinamica negativa per l'anno in corso (attorno a -0.4%). Anche gli investimenti fissi lordi crescerebbero in maniera robusta anche nel 2022, +9,7%, segnando un rialzo rispetto alle attese di inizio anno e in linea con la ripresa delle spese in conto capitale private post-pandemica. Le esportazioni nel 2022 crescerebbero a un tasso del 6,3%, contro un 1,8% di crescita stimato a livello nazionale.

Per quel che riguarda il mercato del lavoro, le unità di lavoro totali nel periodo di previsione, il 2022, segnerebbero un incremento pari a 4%, superiore alla crescita prevista nella prima parte di quest'anno. La crescita più elevata nel 2022 si avrebbe ancora per le unità di lavoro nelle costruzioni (8,4%), seguite da quelle dei servizi (4,2%), e da quelle nel manifatturiero (1,5%). Il 2023 si distingue per il fatto che se per le unità di lavoro nell'industria il livello complessivo è ormai pressoché comparabile a quello del 2019, nei servizi non si riuscirebbe ancora a recuperare quel livello.

Il 2023 a livello nazionale e regionale segna un brusco rallentamento e influenza in maniera rilevante le prospettive di crescita per il triennio di previsione. Il prodotto regionale crescerebbe in media del +0.7% nel triennio 2023-25. Il triennio 2024-26 vede una ripresa della domanda interna contenuta, in media +0,9%. Gli investimenti assumerebbero un profilo di crescita medio pari a 1,3% nel triennio, in ridimensionamento rispetto al 2021-22 e le esportazioni crescerebbero in media nel 2024-26 del 3% circa.

Per quel che riguarda le attese sul mercato del lavoro piemontese, le unità di lavoro totali crescerebbero in media nel triennio 2024-26 di un +0,6%. Le unità totali di lavoro nell'Industria in senso stretto, che come sopra indicato sono previste in crescita nel 2022 per un 1,5%, crescerebbero debolmente (0,2%) nel periodo 2024-26. Dopo una crescita ancora robusta delle unità di lavoro nelle costruzioni nel 2022, nel periodo 2024-26 le unità di lavoro nelle costruzioni avrebbero una dinamica negativa (-0,3% in media) mentre nei servizi le unità di lavoro crescerebbero in media dell'1%. Il deflatore dei consumi, dopo l'incremento considerevole del 6,3% nel 2022, crescerebbe a un 2,5% in media nel 2024-26, indicando in prospettiva come il rientro dalle elevatissime tensioni inflattive che stanno segnando la congiuntura in corso sia spostato in avanti rispetto a quanto indicato negli scenari formulati a inizio anno. Per il 2023, l'incremento dei prezzi renderebbe pressoché nulla la dinamica de reddito disponibile delle famiglie, con un lieve recupero di quest'ultimo in termini reali nel periodo di previsione 2024-25. Anche in questo caso, come per le previsioni sulle grandezze reali, le previsioni per gli anni successivi al 2023 sono caratterizzate da elevata incertezza, con il possibile protrarsi delle tensioni geo-politiche e quindi un inasprimento degli effetti sulla domanda esterna e elementi di accentuata volatilità dei beni intermedi, in particolare quelli energetici.

I rischi sottesi alle previsioni a breve termine per l'economia nazionale e regionale gravano ulteriori rischi sulle prospettive per l'anno 2024 e seguenti per l'economia nazionale e per le economie regionali. In particolare, la recrudescenza del conflitto russo-ucraino e altri fattori di incertezza geopolitica, che possono intensificare la già elevata volatilità dei prezzi delle materie prime e riavviare la spirale tra aumento dei costi alla produzione e dei "colli di bottiglia" nelle catene internazionali di fornitura. Questi fattori potrebbero contribuire a mantenere elevata la tensione sui prezzi al consumo e alla produzione e possono influenzare negativamente le aspettative delle imprese sull'andamento dei propri prezzi di vendita.

Si indica in proposito ancora una crescita delle attese di crescita dei propri prezzi di vendita da parte delle imprese e in particolare nei giudizi delle imprese dei servizi, che costituiscono la parte preponderante del valore aggiunto creato. La tendenza rilevata ad esempio nella survey del terzo trimestre 2022 effettuata da Banca d'Italia presso le imprese mostra come la persistenza del movimento al rialzo dell'inflazione potrebbe non essere destinata a moderarsi in tempi brevi. Questo fenomeno, ovvero il prolungarsi di un significativo fenomeno inflattivo anche oltre il 2023, potrebbe colpire in maniera più intensa un paese come il nostro che, a differenza di altri paesi europei, non ha mostrato una significativa crescita dei redditi negli ultimi 15 anni almeno.

Segnaliamo come questi fattori, oltre all'incertezza sulle condizioni di domanda e le restrizioni al credito crescenti, stiano influenzando in maniera significativa il giudizio delle imprese nel terzo trimestre dell'anno in corso sulle condizioni economiche a breve, entro 3 mesi, con un peggioramento delle aspettative che, in alcune indagini campionarie, conduce a saldi negativi tra attese di miglioramento e di peggioramento delle proprie condizioni operative che sono comparabili a quelli delle crisi recessive del 2008-2009 e del 2023.

Il peggioramento delle aspettative di imprese e consumatori sarebbe coerente con l'incremento dell'incertezza che fa da sfondo a un contesto di domanda in calo, e una persistenza della tensione sui prezzi, derivante dal protrarsi di strozzature all'offerta, contribuirebbero a disegnare uno scenario in cui stagnazione e alta inflazione si accompagnano nel breve e medio termine.

D'altra parte, la spinta rilevante impressa ai comportamenti dei consumatori e delle imprese per abbassare i consumi e rendere più efficienti i consumi energetici in prospettiva potrebbe costituire un punto di svolta verso una minor dipendenza del sistema produttivo nazionale da fonti di approvvigionamento incerte, moderando le tendenze al rialzo permanente dei prezzi dei beni energetici (figura 2.1), e contribuendo a mitigare lo shock competitivo che potrebbe colpire il nostro sistema industriale in una fase di ripresa come quella conosciuta dopo la pandemia. In questo senso, il contributo degli investimenti per l'efficientamento energetico e l'uso di rinnovabili appare del tutto decisivo, in particolare per i sistemi produttivi come quello piemontese, che presentano un importante contributo del valore aggiunto manifatturiero.

In un clima che gode ancora del traino espansivo della ripresa del 2021, sostenuto da una ripresa degli investimenti privati e dell'occupazione, il contributo degli investimenti pubblici potrebbe infine risentire positivamente dell'imponente volume di risorse messo a disposizione dal PNRR. Queste risorse, se pienamente utilizzate, potrebbero dare un contributo significativo alla crescita economica a partire dal 2023, e negli anni seguenti.

UNIONE EUROPEA E RISORSE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2021-2027

I lavori per la programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027 sono stati avviati, a partire dal 2019, dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri con un intenso dialogo con la Conferenza delle Regioni e Province autonome e con uno

strutturato percorso di confronto partenariale che ha coinvolto tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese, come stabilito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato.

Le attività della programmazione 2021-2027 per i fondi strutturali di investimento FESR e FSE+ sono state organizzate in cinque Obiettivi strategici di Policy (OP), oggetto del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi.

OP 1: un'Europa più intelligente

OP 2: un'Europa più verde

OP 3: un'Europa più connessa

OP 4: un'Europa più sociale e inclusiva

OP 5: un'Europa più vicina ai cittadini

L'Accordo di Partenariato è stato approvato con Decisione (2022) 4787 del 15/07/2022.

Per quanto attiene alle politiche agricole comunitarie, Il Piano strategico della PAC 2023- 2027 (PSP) affronta con decisione le sfide ambientali, sociali ed economiche promuovendo un nuovo corso dove sostenibilità e inclusività sono leve di competitività a livello settoriale e territoriale, con l'obiettivo di trasformare in valore:

le opportunità che possono derivare dalla transizione ecologica e digitale, valorizzando la bioeconomia, l'economia circolare, l'uso a cascata dei prodotti legnosi, la riduzione degli sprechi alimentari e l'agroecologia, anche promuovendo la digitalizzazione dei processi produttivi;

la progressiva riduzione della pressione esercitata dalle attività agrosilvopastorali sul capitale naturale (acqua, aria, suolo, biodiversità), sul paesaggio e sul clima;

i servizi ecosistemici, di regolazione, di approvvigionamento e culturali, prodotti dalle attività agroforestali, dalle filiere agro-alimentari, forestali e in generale dalle zone rurali;

la semplificazione e l'armonizzazione dei diversi schemi di produzione a basso impiego di input, da comunicare correttamente al consumatore finale.

II PR FSE+

Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) è il principale strumento dell'Unione europea (UE) per investire nelle persone. In coerenza con l'FSE della programmazione precedente, l'FSE+ per il periodo 2021-2027 continua a fornire un contributo importante alle politiche dell'UE in materia di occupazione, società, istruzione e competenze, comprese le riforme strutturali in questi settori.

Il PR FSE+ 2021-2027 è stato approvato con Decisione di Esecuzione (2022) 5299 del 18/7/2022 (recepita dalla Giunta Regionale con DGR n 4-5458 del 3/08/2022) per il periodo compreso tra il 1 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027. Ad oggi sono in via di definizione i documenti costituenti il Si.Ge.Co (Sistema di Gestione Controllo FSE+). Con DGR 1-5631 del 19/09/2022 l'Autorità di gestione ha approvato il Comitato di Sorveglianza con la designazione dei componenti.

La dotazione finanziaria complessiva del PR FSE + ammonta a 1.318 milioni di euro, suddivisi in 4 Priorità (occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e occupazione giovanile) e 10 Obiettivi Specifici.

Oltre il 40% del valore del Programma regionale viene indirizzato alla promozione dell'occupazione, con un impegno finanziario preponderante a favore dei giovani, oggetto di una Priorità dedicata, che include l'apprendistato, nonché l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e l'orientamento a supporto delle transizioni.

Una quota cospicua è a favore dell'occupazione femminile, dei soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, degli aspiranti imprenditori, al rafforzamento dei servizi per l'impiego.

Risorse specifiche sono destinate al miglioramento delle competenze, con una focalizzazione sulla formazione finalizzata all'acquisizione di qualificazioni, comprese quelle della cosiddetta formazione

tecnica superiore (ITS, IFTS) coerenti con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro. Sempre in questo ambito, è previsto il sostegno all'apprendimento permanente, anche grazie al riconoscimento delle competenze comunque acquisite e al rafforzamento del sistema della formazione professionale. Una parte altrettanto importante delle risorse è destinata a favorire pari opportunità nell'accesso ai servizi da parte delle categorie più vulnerabili, tra cui i disoccupati di lunga durata; oltre il 30% delle risorse è dedicato alla Priorità dell'inclusione sociale, ma anche al rafforzamento del sistema dell'offerta di servizi di welfare territoriale in una prospettiva di integrazione tra enti locali e terzo settore, nonché tra politiche per il lavoro e politiche sociali.

Tabella 2.5 - Risorse PR Piemonte FSE+ 2021-2027 (euro).

Contributo UE	Contributo nazionale		Totale
	di cui Stato (42%)	di cui Regione (18%)	
527.166.899	553.525.244	237.225.105	1.317.917.248

Tabella 2.6 - Ripartizione cofinanziamento regionale PR Piemonte FSE+ 2021-2027 (euro).

Anno	Contributo regionale
2022	40.522.335
2023	41.174.205
2024	41.839.276
2025	42.517.645
2026	35.232.931
2027	35.938.713
Totale	237.225.105

II PR FESR

Con Decisione di Esecuzione (2022) 7270 del 7/10/2022 (recepita dalla Giunta Regionale con DGR n 41-5898 del 28/10/2022) la Commissione Europea ha approvato il Programma Regionale FESR del Piemonte per il periodo di programmazione 2021-27.

Con una dotazione di quasi 1,5 miliardi di euro, oltre 500 milioni in più rispetto al periodo 2014-20, il Programma consentirà di sostenere il sistema piemontese nell'affrontare le grandi sfide per lo sviluppo, coniugando rilancio della competitività e crescita sostenibile e inclusiva.

Il Programma è articolato in cinque Priorità; la quota maggiore (807 milioni) è assegnata alla promozione di ricerca e sviluppo, competitività e innovazione, transizione digitale e sostenibile del sistema produttivo regionale.

Con una dotazione di 435 milioni, la Priorità relativa a Transizione ecologica e resilienza sosterrà in particolare l'efficientamento energetico di edifici pubblici ed imprese e la promozione delle energie rinnovabili, ma anche l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza dei territori, l'economia circolare, la protezione della biodiversità e degli ecosistemi naturali.

La Priorità Coesione e sviluppo territoriale (140 milioni) sosterrà lo sviluppo dei territori e delle comunità locali; completano il quadro gli interventi previsti per la mobilità ciclistica (40 milioni) e per le infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (20 milioni).

Tabella 2.7 - Risorse PR Piemonte FESR 2021-2027 (euro).

Contributo UE	Contributo nazionale		Totale
	di cui Stato (42%)	di cui Regione (18%)	
597.806.235	627.696.547	269.012.806	1.494.515.588

Tabella 2.8 - Ripartizione cofinanziamento regionale PR FESR Piemonte 2021-2027 (euro).

Anno	Contributo regionale
2022	7.000.000
2023	30.000.000
2024	30.253.201
2025	40.000.000
2026	45.000.000
2027	40.000.000
2028	30.000.000
2029	25.000.000
2030	21.759.605
Totale	269.012.806

Interventi sviluppo rurale 2023-2027 (FEASR)

Nel mese di giugno 2022 è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Stato Regioni sulla ripartizione dei fondi assegnati all'Italia nel settore dello sviluppo rurale per il periodo 2023- 2027 (FEASR). Grazie all'intesa odierna, vengono messi a disposizione del settore agricolo oltre 16 miliardi di euro in 5 anni, per sostenere gli interventi di sviluppo rurale contenuti nel Piano strategico della Politica Agricola Comune per il periodo 2023-2027.

Tabella 2.9 - Ripartizione risorse sviluppo rurale per il Piemonte 2023-2027 (euro).

Anno	Contributo UE	Contributo nazionale		Totale
		di cui Stato	di cui Regione	
2023	57.841.398	84.275.059	25.282.518	142.116.457
2024	62.503.140	91.067.228	27.320.169	153.570.369
2025	62.503.140	91.067.228	27.320.169	153.570.369
2026	62.503.140	91.067.228	27.320.169	153.570.369
2027	62.503.140	91.067.228	27.320.169	153.570.369
Totale	307.853.958	448.543.973	134.563.192	756.397.932

I Programmi di cooperazione territoriale transnazionale e interregionale

Rispetto al DEFR, i programmi di cooperazione europea transnazionale ed interregionale 21- 27 sono stati approvati dalla Commissione Europea.

Programma Interreg “Spazio Alpino”

Per quanto riguarda i progetti classici, in data 19 ottobre ne sono stati approvati 14, di cui 7 con partner piemontesi (1 capofila), mentre è ancora in corso la procedura di approvazione per i 63 progetti, di cui 10 a partecipazione piemontese, small scale.

Programma Interreg Central Europe

La dotazione finanziaria complessiva del programma ammonta a € 280.779.751 (FESR 224.623.802, pari all'80% del totale).

Programma Interreg Euro-Med

Il programma Interreg Euro-MED 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 31 maggio 2022. La dotazione finanziaria ammonta a € 293.624.033 (FESR € 234.899.226, pari all'80% del totale).

Il primo bando per progetti relativi a comunità tematiche e di dialogo istituzionale si è chiuso il 1 giugno 2022. Sono stati presentati 13 progetti, di cui 1 a partecipazione piemontese. In data 27 settembre 2022 sono stati approvati 4 progetti, di cui 1 con partner piemontese.

Il secondo bando si è chiuso il 27 ottobre 2022. Sono stati presentati 263 progetti, di cui 19 a partecipazione piemontese.

Tabella 2.10 - Obiettivi specifici Programma Interreg Euro-Med articolati per asse
Tabella aggiornata rispetto al DEFR

Asse	Obiettivi specifici di programma
1. Mediterraneo più intelligente	1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità per la ricerca e l'innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate
2. Mediterraneo più verde	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'impiego delle risorse Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza, utilizzando approcci ecosistemici Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e le infrastrutture verdi anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento
3. Una migliore governance del Mediterraneo	3.1 Altre azioni per supportare una migliore governance del Mediterraneo

Programma Interreg Europe

Il programma Interreg Europe 2021-2027 è stato approvato in data 5 luglio 2022. Il primo bando si è aperto il 5 aprile e si è chiuso il 31 maggio 2022. Sono stati presentati 134 progetti, di cui 12 a partecipazione piemontese. L'approvazione dei progetti è attesa per dicembre 2022.

Programma Urbact

Il programma URBACT 2021-2027 è stato approvato il 19 settembre 2022.

Tabella 2.11 - Obiettivi specifici Programma Urbact articolati per priorità
Tabella aggiornata rispetto al DEFR

Priorità	Obiettivi specifici
Promozione dello sviluppo urbano sostenibile integrato attraverso la cooperazione	Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche in particolare di coloro che gestiscono un territorio specifico, e degli stakeholder

Programmi operativi regionali 2014-2020

Tabella 2.12 - Dotazione finanziaria complessiva Fondi SIE 2014-2020 (euro)
Tabella aggiornata rispetto al DEFR

PROGRAMMA OPERATIVO	UE	NAZIONALE	TOTALE
POR FSE	436.145.000	436.145.000	872.290.000
POR FESR	482.922.370	482.922.370	965.844.740
PSR FEASR	656.818.362*	815.984.443	1.472.802.805
totale	1.384.305.370	1.543.767.218	2.928.072.588

* Il periodo di programmazione per il FEASR è 2014-2022. La dotazione è comprensiva dei fondi EURI, pari a 49.602.307 €, che sono finanziati interamente dal fondo FEASR e dai fondi nazionali integrativi.

II POR FSE

L'ultima decisione di approvazione del POR 2014-2020 è del 29/06/2022 (Decisione di esecuzione della Commissione (2022) 4680 e ha mirato ad assicurare all'Asse 2 del POR la disponibilità delle risorse aggiuntive richieste dall'attuazione degli interventi di contrasto alla crisi, riallocandole dagli altri Assi in relazione alle rispettive capacità di assorbimento.

II POR FESR

In merito all'utilizzo della quota di cofinanziamento UE al 100% per le spese dichiarate nell'anno contabile 1/7/2020-30/06/2021 (art. 25 bis punto 1 Reg. 1303/2013 come modificato dal Reg. 2020/558 e art. 242 decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34) e la possibilità di estendere la medesima revisione del tasso di cofinanziamento al periodo contabile 1/7/2021-30/6/2022 (art. 25 bis, punto 1

bis Reg. 1303/2013 come modificato dal Reg (UE) 2022/562), con DD n. 208 del 16/06/2022 è stato preso atto che il Comitato di Sorveglianza POR FESR 2014/2020 ha approvato, tramite procedura scritta, la modifica del POR FESR 2014/2020 con riferimento alla variazione della tabella (tab. 18a) di cui all'art. 96, paragrafo 2, lettera d), punto ii), prevedendo l'aumento del tasso di cofinanziamento UE al 100% per tutti gli Assi prioritari, ad eccezione dell'Asse III, per il periodo contabile 1/7/2021-30/6/2022.

II PSR (FEASR)

Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR nel suo complesso aggiornato al 15 ottobre 2022, su una dotazione finanziaria complessiva (spesa pubblica) pari a 1.472.802.805 euro (tra cui 37.884.926 euro trascinati dal precedente ciclo di programmazione e 15.000.000 euro di risorse integrative aggiuntive nazionali e regionali) era il seguente:

risorse attivate (con bandi o azioni a titolarità regionale, compresi i trascinamenti) pari a 1.448.465.186,82 euro (98% della spesa pubblica totale);

operazioni approvate (compresi i trascinamenti) pari a 1.326.286.172 euro (90% della spesa pubblica cofinanziata);

operazioni pagate (compresi i trascinamenti) per 868.424.820 euro (60% spesa pubblica cofinanziata).

*Tabella 2.13 - Priorità e relative dotazioni finanziarie del PSR FEASR (euro)
Tabella aggiornata rispetto al DEFR*

Priorità dello sviluppo rurale	Dotazione (euro)
1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	*
2) Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	331.179.540
3) Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	195.782.473
4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	587.020.885
5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	121.824.870
6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	194.394.388

Assistenza tecnica (più misura prepensionamento)	42.600.649
totale	1.472.802.805

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'Unione Europea, per arginare la crisi economica sorta a seguito della pandemia da Covid- 19, all'interno del programma Next Generation EU, che prevede un pacchetto di finanziamenti pari a 750 miliardi di euro, ha approvato il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza quale principale componente del suddetto programma, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione dei lavoratori e sviluppare una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale, al fine di per creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. L'articolo 17 del Regolamento in parola prevede che i singoli Stati membri elaborino un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (anche PNRR), da trasmettere alla Commissione europea entro il 30 aprile 2021.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presentato dall'Italia il 30 aprile 2021 e definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio Europeo il 13 luglio 2021, è strutturato in sei Missioni, a loro volta suddivise in componenti (per un totale di 16):

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Rivoluzione verde e transizione ecologica

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Istruzione e ricerca

Inclusione e coesione

Salute

L'ammontare delle risorse è pari a 191,50 miliardi di euro a cui si aggiungono, ai sensi del Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, quelle previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, pari a 30,62 miliardi di euro.

Rispetto agli enti beneficiari, ed in particolare agli Enti territoriali, il quadro delle risorse disponibili per il Piemonte è quello riportato in tabella 2.14.

Tabella 2.14 - Risorse PNRR assegnate alle Amministrazioni locali per il periodo 2020-26 (euro)

Enti attuatori per aree di intervento	Piemonte			Italia	
	Milioni di euro	Euro pro capite	Quota su totale nazionale programma	Milioni di euro	Euro pro capite
Ente attuatore: REGIONI					
Potenziamento delle linee ferro- viarie regionali (1)	164	38	57	2.886	49
Bus (1)	29	7	49	600	10
Qualità dell'abitare	–	–	–	592	10
Architettura e paesaggi rurali	39	9	67	590	10
Trasporto rapido di massa	–	–	–	145	2

Ente attuatore: PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE					
Edilizia scolastica (2)	169	39	66	2.543	43
Piani urbani integrati	–	–	–	518	9
Trasporto rapido di massa	–	–	–	332	6
Verde urbano	29	7	100	287	5
Qualità dell'abitare	30	7	125	239	4
Edilizia scolastica - sisma 120 (3)	–	–	–	34	1
Ente attuatore: COMUNI					
Riqualificazione urbana (4)	162	38	48	3.399	57
Trasporto rapido di massa (5)	–	–	–	3.123	53
Piccole opere	389	91	130	2.983	50
Messa in sicurezza	380	89	135	2.826	48
Piani urbani integrati	234	55	107	2.186	37
Edilizia scolastica (2)	109	25	51	2.133	36
Bus	196	46	103	1.915	32
Qualità dell'abitare	134	31	73	1.836	31
Anziani non autosufficienti	40	9	71	557	9
Borghi	20	5	48	420	7
Percorsi con autonomia per persone con disabilità	25	6	64	392	7
Asili nido	12	3	44	279	5
Estrema povertà - servizi di posta	15	4	73	210	4
Isole verdi (6)	–	–	–	200	3
Superamento degli insediamenti abusivi	2	0,5	8	200	3
Estrema povertà - housing first	11	2	66	161	3
Ciclovie urbane	6	1	38	150	3
Sostegno alla capacità genitoriale	5	1	69	76	1
Edilizia scolastica - sisma 120 (3)	–	–	–	67	1
Prevenzione ospedalizzazione	5	1	77	64	1
Rafforzamento dei servizi sociali	3	1	69	38	1
Ente attuatore: ALTRI					
Infrastrutture irrigue	159	37	98	1.620	27
Zone economiche speciali	–	–	–	517	9
Totale (7)	2.365	553	69	34.137	576

Fonte: Banca d'Italia, L'economia del Piemonte Rapporto annuale.

Comprende i finanziamenti del Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Comprende interventi di riqualificazione, nuova costruzione ed efficientamento energetico di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria.

Fondi per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico delle scuole colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017.

Comuni con più di 15.000 abitanti.

Non comprende i finanziamenti per la seconda linea della metropolitana di Torino.

Comuni localizzati su 19 isole minori.

Il totale nazionale include le risorse assegnate alla Regione Valle d'Aosta e alla Provincia autonoma di Trento nell'ambito del decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 6 maggio 2022.

A seguito dell'assegnazione al Governo italiano dei primi 25 miliardi circa di risorse PNRR, i Ministeri hanno provveduto ad emanare decreti di assegnazione di risorse, manifestazioni di interesse, avvisi di partecipazione alla costruzione di bandi, al fine di distribuire, dopo una attenta valutazione delle progettualità più rilevanti a livello territoriale, le risorse ad Enti locali e imprese.

La Regione Piemonte attraverso la Cabina di regia regionale, istituita con DGR 1-3174 del 7 maggio 2021 e formata dalle Direzioni regionali competenti per materia, dalla Città Metropolitana, dalle Province e da Unioncamere Piemonte, ANCI, UNCEM, ANPCI, CGIL, CISL e UIL, con il compito di valutare la coerenza delle progettualità raccolte sul territorio regionale a seguito del confronto con il partenariato economico, sociale e istituzionale che si è tenuto nei mesi di marzo-aprile 2021, ha, altresì, ritenuto di rendere partecipe tutto il partenariato regionale delle attività della governance nazionale del PNRR e del suo avanzamento.

Inoltre, con DGR n. 42-4314 del 10 dicembre 2021, è stato approvato il Protocollo d'Intesa per la collaborazione tra la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, la Città di Torino, il Politecnico di Torino e l'Università degli studi di Torino ai fini dell'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) e di tutti gli altri programmi comunitari di interesse. Della sottoscrizione del suddetto Protocollo d'intesa (n 102 del 14/12/2021) è stata data diffusione tramite la conferenza stampa in data 14/12/21. La Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei- Turismo e Sport, anche nell'ambito del coordinamento della Cabina di regia regionale, ha avviato un'attività di monitoraggio dei bandi pubblicati e dei decreti ministeriali emanati per l'assegnazione delle risorse PNRR.

Da questo monitoraggio si è constatato che, nell'anno 2021, i Decreti Ministeriali emessi sono stati n. 46 per € 66.766.918.442 di risorse totali previste.

La stima delle risorse ipoteticamente previste per la Regione Piemonte si aggirava in oltre 1.012 milioni di euro (dato al 31 dicembre 2021), così come specificato:

- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile	€ 192.846.902
- Ministero della salute	€ 516.990.262
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali	€ 59.252.000
- Ministero dell'istruzione	€ 48.668.892
- Presidenza del Consiglio dei Ministri	€ 63.411.529

L'attività di monitoraggio costante dei siti Ministeriali che viene effettuata dalle Direzioni, ed in particolare della Direzione Coordinamento Politiche e Fondi europei - Turismo e Sport, è proseguita nel corso del 2022 e, ad oggi, le risorse assegnate agli enti territoriali piemontesi superano i 3.500 milioni di euro, mentre le risorse direttamente assegnate alla Regione Piemonte sulla base dei decreti ministeriali emanati sono pari a circa 1.113 milioni, così suddivisi per Amministrazione Titolare:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri	€ 59.308.773
- Dipartimento della Funzione Pubblica	€ 19.137.000
- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile	€ 202.177.577
- Ministero della transizione ecologica	€ 156.542.804
- Ministero della salute	€ 527.011.985
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali	€ 70.978.618
- Ministero della cultura	€ 65.502.592
- Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale	
- Dipartimento per la trasformazione digitale	€ 12.881.656

QUADRO FINANZIARIO

Il presente capitolo espone (tabella 3.1), ad integrazione del capitolo 3 del DEFR 2023-2025, le previsioni finanziarie (risorse regionali) sul triennio suddivise per macro area strategica (MAS). In tabella 3.2 sono indicati i programmi contenuti nel DEFR afferenti a ciascuna delle MAS.

Tabella 3.1 - Stanziamenti di bilancio (risorse regionali*) articolati per MAS (euro)

MAS	2023	2024	2025
1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ	172.721.370	161.987.521	161.987.521
2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	105.900.632	100.796.452	100.796.452
3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI	240.990.522	232.974.355	232.974.355
4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE	142.079.926	147.304.818	147.304.818
5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE	128.497.363	132.393.555	132.393.555
6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ	68.502.873	68.322.873	68.322.873
7 - AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA	8.767.748.936	8.767.778.936	8.767.778.936
Totale	9.626.441.623	9.611.558.512	9.611.558.512
Totale programmi non riconducibili ad alcuna MAS **	957.435.288	917.556.365	917.556.365
Totale complessivo	10.583.876.911	10.529.114.877	10.529.114.877

* Le risorse dello Stato e dell'UE non sono riportate perché la loro iscrizione a bilancio è legata alle tempistiche dei relativi atti di attribuzione alla Regione.

** Perché afferenti a funzioni di staff.

2.2.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO REGIONALE

Si è concluso il percorso definito dalla regione nel 2015, approvato con DGR n. 38-2292/2015 e denominato "**Il Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017. Un percorso politico partecipato**".

Con esso si è concluso il progetto **WE.CA.RE – welfare cantiere regionale**, la cui sfida principale era quella di coniugare politiche sociali, politiche del lavoro e sviluppo economico.

Il Patto si sviluppava in quattro assi strategici:

a) Integrazione socio-sanitaria

Istituzione di una "Cabina di regia socio- sanitaria" finalizzata a declinare atti concreti riguardanti gli ambiti operativi di servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali per persone anziane, disabili, minori e pazienti psichiatrici, servizi sanitari di continuità assistenziale, interventi di carattere sociale.

b) Inclusione sociale e contrasto alle diverse forme di povertà

Istituzione di un **laboratorio regionale** (partecipato dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, dai sindacati e dalle organizzazioni del volontariato e del terzo settore) che, in considerazione delle realtà già presenti nei territori e tramite criteri condivisi a livello regionale, ha emanato linee guida per la diffusione su tutto il territorio regionale delle misure di sostegno al fine dell'inclusione sociale e del contrasto alla povertà.

c) Sostegno alle responsabilità genitoriali e prevenzione del disagio minorile

Potenziamento e promozione dei **Centri per le famiglie**. Con l'utilizzo del finanziamento vincolato il Consorzio CISA OVEST TICINO ha incrementato le attività del Centro per le Famiglie, che offre consulenza psicologica e legale, mediazione familiare, accoglienza ed ascolto. Tale attività è attualmente in fase di implementazione e potenziamento.

d) Riforma dell'assetto di governo locale (assetto organizzativo del sistema di welfare con la definizione di ambiti territoriali ottimali)

Corrispondenza a livello di ambito territoriale dei **Distretti Territoriali della Salute e Coesione Sociale** con i distretti sanitari, per una più efficace programmazione e gestione a livello locale dei servizi alle persone e per un potenziamento dei servizi stessi, mediante la costruzione di minimi comuni denominatori, riscontrabili in tutti i punti di accesso al sistema.

2.3 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

2.3.1 -LA POPOLAZIONE

A seguito della conclusione del percorso di unificazione del consorzio CISA OVEST TICINO e del consorzio CISA 24, con avvio della gestione unificata a far data dal 1 luglio 2018, fanno parte del Consorzio Intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali dell'Ovest Ticino i Comuni di:

Comuni	N. abitanti al 31/12/2022
Camerti	10.745
Cerano	6.751
Galliate	15.751
Romentino	5.622
Sozzago	1.090
Trecate	20.842
Dati 31.12.2022	60.801
Biandrate	1.322
Borgolavezzaro	2.012
Caltignaga	2.493
Casalbeltrame	989
Casaleggio	895
Casalino	1.521
Casalvolone	877
Castellazzo Novarese	320
Garbagna Novarese	1.415
Granozzo con Monticello	1.388
Landiona	525
Mandello Vitta	224
Nibbiola	808
Recetto	966
San Nazzaro Sesia	714
San Pietro Mosezzo	1.999
Sillavengo	552
Terdobbiate	445
Tornaco	860
Vespolate	2.061
Vicolungo	849
Dati 31.12.2022	23.185
Totale popolazione	83.986

2.3.2 POPOLAZIONE SUDDIVISA PER FASCE DI ETA'

	0-17 anni	18-64anni	65 anni +
Trecate	3.798	12.847	4.197
Romentino	1.032	3.464	1.126
Cerano	1.135	3.964	1.652
Galliate	2.514	9.554	3.683
Camerti	1.630	6.603	2.512
Sozzago	178	642	270
TOTALE	10.287	37.074	13.440

2.3.3 - IL TERRITORIO

Il Consorzio CISA OVEST TICINO è costituito da 24 comuni, a seguito dell'uscita dal 01.01.2023 dei comuni di Casalbeltrame e Vicolungo e dal 01.01.2024 del comune di San Nazzaro Sesia, ora annessi al Consorzio Casa di Gattinara e si possono considerare nell'ambito delle Sub Aree identificate dalla Provincia di Novara, di seguito riportate:

Sub-area Ovest-Ticino

La sub-area Ovest-Ticino comprende tutti i comuni che appartengono all'ambito segnato dall'asta del Ticino.

Si tratta di un'area "intermedia" che, potendo anche contare su un'asse infrastrutturale trasversale forte (in primis autostrada e ferrovia), gradua il passaggio dalla struttura economico-territoriale metropolitana (tipica del Magentino, dell'Abbiatense e del Gallaratese/Bustocco) a quella della pianura Novarese.

Sotto il profilo territoriale, questa funzione di "cerniera" è immediatamente leggibile osservando il gradiente negativo che caratterizza il passaggio dalla trama insediativa densa/quasi densa dell'Est Ticino a quella più rada della pianura Novarese occidentale.

Da una parte, infatti, la sub-area appare caratterizzata da processi di urbanizzazione (afferenti sia a residenze che ad attività produttive) più acerbi, anche se in via di intensificazione, rispetto a quelli in opera sulla sponda orientale del fiume, dall'altra, invece, il quadro insediativo, se comparato a quello tipico della pianura risicola/cerealicola, appare connotato da un'urbanizzazione più densa e da centri (come Trecate, Galliate, Oleggio, Cameri) di dimensioni maggiori rispetto a quelli che caratterizzano la parte più occidentale della provincia.

Analogamente, l'Ovest Ticino, presentando un'accentuata articolazione del modello economico-territoriale e potendo accedere a servizi di rango metropolitano, denota i caratteri tipici delle aree di "transizione".

Sub-area Pianura

La sub-area della pianura occupa la parte meridionale della provincia e si estende anche ad alcuni centri a nord/nord-ovest del capoluogo, presentando caratteri territoriali che segnano la forte continuità con le province confinanti di Pavia e Vercelli. Caratterizzata da comuni di piccola dimensione demografica e bassissima densità insediativa, ha come punti di riferimento per servizi anche di base i poli di Novara, Vercelli e Vigevano.

Il territorio è dominato dalle colture risicole e in misura decisamente minore da altre colture cerealicole che influenzano sia il paesaggio che la struttura degli insediamenti urbani.

Il comparto industriale appare complessivamente piuttosto debole, se si esclude una certa presenza di attività legate alla trasformazione dei prodotti agricoli e un polo in comune di S. Pietro Mosezzo che funzionalmente appartiene alla città di Novara.

Complessivamente la sub-area appare connotata da indici assai modesti di dinamicità della struttura economico-sociale e territoriale.

2.3.4 L'ECONOMIA

La sub-area Ovest-Ticino gradua il passaggio dalla struttura economico-territoriale metropolitana a quella della pianura Novarese.

Si registra la ormai storica presenza della grande impresa di origine prevalentemente esogena, localizzata nella porzione meridionale dell'area, operante sia nel settore chimico (oggi in fase di deciso declino) sia nel settore estrattivo (comparto invece in forte crescita).

La sub-area può contare sulla presenza di un fitto tessuto di piccole e medie imprese di natura quasi distrettuale, specializzate nella produzione tessile-abbigliamento (in particolare costumi da bagno) e localizzate nella parte più settentrionale (Oleggio, Varallo Pombia, ecc.).

Infine, la possibilità di accesso ad un "servizio primaziale", quale l'hub di Malpensa (al netto di alcuni evidenti problemi di collegamento ancora non risolti), costituisce un'opportunità decisiva per inserire l'area nei circuiti internazionali di produzione e di scambio, coniugando per questa via alcuni vantaggi tipici dei sistemi produttivi territoriali periferici (robusta struttura produttiva, migliore integrazione sociale, disponibilità di spazi a costi relativamente contenuti, minor congestione, qualità ambientale, ecc.) a quelli caratteristici dei sistemi metropolitani (elevata accessibilità a funzioni di eccellenza).

Caratterizzata da comuni di piccola dimensione demografica e bassissima densità insediativa, ha come punti di riferimento per servizi anche di base i poli di Novara, Vercelli e Vigevano.

Il comparto industriale appare complessivamente piuttosto debole, se si esclude una certa presenza di attività legate alla trasformazione dei prodotti agricoli, e un polo logistico nel comune di S. Pietro Mosezzo, che funzionalmente appartiene alla città di Novara.

Complessivamente la sub-area appare connotata da indici assai modesti di dinamicità della struttura economico-sociale e territoriale.

L'attività agricola e l'attività industriale collegata caratterizzano la sub-area della pianura novarese, cui appartengono la quasi totalità dei comuni del disciolto consorzio CISA 24.

In questo quadro di limitata presenza di attività produttive manifatturiere e di servizio, emerge un significativo calo dell'occupazione industriale, più che compensato dalla crescita dei servizi. Tuttavia, l'impressione complessiva è quella di un'area di relativa stabilità per quanto riguarda i comparti secondario e terziario, priva di elementi di forte criticità ma anche poco dinamica.

2.3.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

A seguito dell'avvio della gestione unificata dal 1 luglio 2018, come previsto all'art. 3 della convenzione approvata con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 10 del 25 giugno 2018, ed in forza del decreto del commissario liquidatore del Consorzio CISA 24 n. 7 in data 21.05.2018, con il quale i dipendenti del disciolto Consorzio Cisa 24 sono stati trasferiti al Consorzio Ovest Ticino, lo svolgimento delle funzioni socio assistenziali tramite la forma associativa del Consorzio, prevista dall'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000, ha comportato la conferma della esternalizzazione del servizio con conseguente riassorbimento e contestuale riassegnazione del personale dipendente, dal disciolto Consorzio Cisa 24 al Consorzio Ovest Ticino, in diretta applicazione dell'art. 31 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 2112 del codice civile, dell'art. 2 comma 186, lettera e) della legge n. 191/2009 e s.m.i. e della costante giurisprudenza amministrativa a tutela dei diritti dei lavoratori interessati da procedure come quella in fattispecie.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 38 del 2 luglio 2018, ad oggetto "Modifica della dotazione organica del consorzio Ovest Ticino" si è provveduto ad approvare la dotazione organica, quale risulta a seguito del trasferimento dei dipendenti del disciolto Cisa 24, nel numero di 15 unità, elencate nel decreto del commissario liquidatore del Consorzio CISA 24 n. 7 in data 21.05.2018.

Successivamente il Cda a fronte delle sue competenze, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D. Lgs. 165 del 31/03/2001 "«Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» che stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, oltre che ad essi spetta, tra l'altro, l'individuazione delle risorse umane, materiali ed economiche-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale (ovvero tra i settori, nel caso in cui il livello più alto sia da questi rappresentato, laddove l'Ente sia privo di posizioni dirigenziali)".

Lo strumento di programmazione del personale è stato profondamente modificato dagli interventi normativi della riforma Madia; in particolare il d. Lgs. 75/2017 ha introdotto l'art. 6-ter del testo unico

del pubblico impiego in base al quale la definizione degli obiettivi di contenimento delle assunzioni, differenziati in base agli effettivi fabbisogni, è stata affidata al piano triennale dei fabbisogni di personale che ha sostituito il tradizionale assetto organizzativo della dotazione organica, di fatto strumento superato che aveva il grosso limite di essere “cristallizzato” in un atto sottoposto ad un iter molto complesso per l’adozione. Oggi, in base alle effettive esigenze, quale è il piano del fabbisogno di personale, gli enti, nel rispetto dei limiti di spesa di personale, possono annualmente procedere alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale. Il piano risponde all’esigenza di superare la rigidità insita nel concetto di dotazione organica e all’automatismo di mantenere i posti in organico nella struttura di un ente anche nel momento della cessazione dei dipendenti. In questo senso il piano triennale dei fabbisogni deve svilupparsi, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance e deve essere adottato ogni anno o modificato in relazione alle mutate esigenze del contesto normativo, organizzativo e funzionale dell’Ente. Ne consegue che in caso di mancata adozione dello stesso, sono da considerarsi nulle tutte le procedure di reclutamento.

Nell’anno 2024, con deliberazione n. 2 del 30/01/2024 è stato adottato il nuovo piano di fabbisogno del personale per il triennio 2024/2026. Il piano è stato aggiornato per il triennio 2024/2026, nel rispetto della normativa vigente.

Con la legge n. 178/2020 (legge n. 178/2020 (legge di bilancio per il 2021), all'articolo 1, commi 797 e seguenti, è stato introdotto un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale (definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti); in quest'ottica, ai fini di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha previsto l'erogazione di un contributo economico a favore degli Ambiti sociali territoriali (ATS), in ragione del numero di assistenti sociali impiegati nei servizi territoriali e nella loro organizzazione e pianificazione in proporzione alla popolazione residente.

Anche per l’anno 2023, entro il termine del 28 febbraio, sono state consuntivate le previsioni di acquisizione di A.s. per il 2022 e prenotate le risorse per l’anno 2023. La struttura organizzativa dell’Ente è suddivisa in Aree funzionali: Area Amministrativa, Area Finanziaria e Area Servizi Socio Assistenziali; a fronte di quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del CCNL del comparto Funzioni Locali stipulato in data 21/05/2018, sono state istituite le seguenti aree organizzative:

- Area A: Finanziaria – Amministrativa;**
- Area B: Strutture - Anziani – Tutela – Progetti di Finanziamento;**
- Area C: Area Territorio – Minori – Famiglie;**
- Area D: Strutture – Disabilità – Inserimenti lavorativi;**

Nel mese di marzo 2023 è stato espletato il nuovo bando di selezione delle posizioni organizzative individuate nelle figure di: Area A: (interim al Direttore), Area B (Gambaro Claudia), Area C (Caprino Anna), Area D (Bertone Valentina), a far data dal 1° aprile 2023 sino al 31/03/2025. E’ previsto per il 2025 il nuovo bando di selezione.

Nel mese di marzo 2023, è stato inoltre, espletato il nuovo bando di selezione per individuare dei coordinatori a supporto dell’Ente individuate nelle figure di: Area A: Finanziaria – Amministrativa (Cottafavi Laura) Area B Strutture – Anziani- Tutela – Progetti di Finanziamento (Antoniotti Veruska), Area C: Area Territorio – Minori – Famiglie (Donsì Gessica), Area D: Strutture – Disabilità – Inserimenti lavorativi (Gulfo Pietro) a far data dal 1 aprile 2023 sino al 31/03/2025. E’ previsto per il 2025 il nuovo bando di selezione.

La composizione del personale attualmente in servizio è desumibile dalla seguente tabella:

AREA A - FINANZIARIA – AMMINISTRATIVA

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO ACCESSO ESTERNO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI
Qualifica dirigenziale	Direttore	Previsto dalla normativa	1	1
CAT. D funzionario direttivo - Coordinatore	Impiegato Amm.vo	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D funzionario direttivo	Impiegato Amm.vo	Laurea in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio o equipollente	1	1
CAT. C istruttore amministrativo	Impiegato Amm.vo	Diploma di Scuola Media Superiore	4	4
CAT. B Collaboratore amministrativo	Impiegato Amm.vo	Diploma di Scuola Media Superiore	1	1
TOTALE			8	8

AREA B - STRUTTURE-ANZIANI-TUTELE E PROGETTI DI FINANZIAMENTO

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO ACCESSO ESTERNO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI
CAT. D	E.Q. Responsabile di Servizio	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D – Funzionario direttivo - coordinatore	Impiegato amministrativo	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D – Funzionario direttivo -	Assistente sociale	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	3	3
CAT. C	Impiegato Amm.vo	Diploma di Scuola Media Superiore	1	1
TOTALE			6	6

In capo al settore ci sono gli operatori per le attività connesse al Reddito di cittadinanza.

AREA C - TERRITORIO-MINORI E FAMIGLIE

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO ACCESSO ESTERNO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI
CAT. D	E.Q. Responsabile di Servizio	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1

CAT. D Funzionario direttivo Coordinatore	Assistente sociale	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D	Assistente Sociale	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	9	8
CAT. D	Pedagogista	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D	Psicologa	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D	Educatore Professionale	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
TOTALE			14	13

AREA D - SERVIZI STRUTTURE-DISABILITA'- INSERIMENTI LAVORATIVI

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO ACCESSO ESTERNO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI
CAT. D	E.Q. Responsabile di Servizio	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D Funzionario Direttivo Coordinatore	Educatore Professionale	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D	Assistente Sociale	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	3	3
CAT. D	Educatore Professionale	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	7	7
CAT. C	Impiegato Amm.vo	1	1	1
CAT. B	Operatore Socio Sanitario	Attestato di qualifica professionale O.S.S.	8	7
TOTALE			21	20

Oltre al personale di cui sopra, il Consorzio, per svolgere la propria attività istituzionale, si avvale del personale delle Cooperative o delle società alle quali sono stati affidati i seguenti servizi:

- servizi per anziani: residenziali, semiresidenziali, mensa, assistenza domiciliare, lavanderia;
- servizi per disabili: residenziali e semiresidenziali per disabili ultratrentenni, progetti socio-educativi ed assistenziali, assistenza domiciliare, mensa e lavanderia;
- servizi di supporto socio-educativo per i minori e le famiglie;
- pronto intervento sociale;
- Direzione Sanitaria presso le strutture per anziani e per disabili;
- servizio di pulizia delle sedi consortili e dei centri diurni per disabili;
- servizio di manutenzione del verde della sede consortile e dei centri diurni per disabili;
- servizio di supporto informatico;
- servizio infermieristico presso i Centri diurni per disabili;

- servizio di supervisione presso i centri diurni per disabili;
- servizio di fisioterapia presso i centri diurni per disabili;
- servizio di terapia occupazionale presso i centri diurni per disabili;
- servizio di musicoterapia presso i centri diurni per disabili;
- servizio di mediazione familiare e di sostegno psicologico presso il Centro famiglia;
- servizio sportello socio sanitario.
- servizi connessi al RdC (personale a tempo determinato, reclutato attraverso le graduatorie dell'Ente e Agenzia di somministrazione);
- servizi di potenziamento connessi al RdC, appalto di servizi;

Si avvale altresì del lavoro svolto da personale incaricato, altamente qualificato, per le attività di competenza dei seguenti ruoli:

- segretario – incarico affidato al Dott. Agostino Carmeni, per anni segretario di uno dei comuni consorziati, ora in ruolo presso il Comune di Omegna e Arona;
- componente unico dell'organo consortile di valutazione Dott.ssa Gertosio Cristina;
- revisore dei conti – incarico previsto dalla normativa vigente Dott.ssa Cremonini Elisabetta;
- responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP) ing. Lorenzo Franchignone e terzo responsabile caldaie della sede e dei centri diurni per disabili – incarico previsto dal D.Lgs. 81/2008;
- medico competente ai sensi del D.Lgs. 81/2008 – Dott. Franco Ballarè;
- n. 1 direttore sanitario – incarico previsto dalla normativa regionale per gli enti che gestiscono residenze socio-sanitarie (RSA) per anziani – Dott. Pier Antonio Vigone;
- n.1. supervisore per le Assistenti sociali;
- n. 4 psicologhe a disposizione per supporto operatori;
- valutatore dell'Agenzia formativa del Consorzio – visita di sorveglianza annuale - prevista dalla normativa regionale per gli Enti formativi accreditati - incarico affidato ad esperto il cui nominativo è segnalato direttamente dalla Regione Piemonte;
- all'occorrenza possono essere affidati incarichi legali per il disbrigo di liti ed arbitraggi.

2.3.6 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività dell'Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questo Consorzio non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta.

La gestione dei principali servizi erogati dal Consorzio CISA OVEST TICINO è dettagliata nella tabella sotto riportata, che evidenzia la presenza delle attuali esternalizzazioni ad integrazione della gestione diretta.

Servizio	Modalità di gestione
Assistenza domiciliare	Diretta/esternalizzata
Servizio sociale professionale e segretariato sociale	Diretta
Assistenza economica	Erogata dai Comuni
Contributi economici a sostegno domiciliarità e Reddito di Cittadinanza	Diretta/esternalizzata
Sostegno socio educativo alle famiglie (attivo dal 01.01.2020)	Esternalizzato
Educativa territoriale minori e sostegno socio educativo alle famiglie	Il servizio viene erogato nei comuni dell'ex cisa 24 ed è stato attivato un nuovo servizio tramite il Fondo Povertà di sostegno socio educativo

	alle famiglie che verrà implementato con le risorse del Reddito di Cittadinanza
Pronto intervento sociale	In partnership
Inserimento socio lavorativo disabili e persone fragili	Diretta/esternalizzata
Affidamenti familiari	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali minori	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali disabili	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali anziani	Diretta
Tutele/Curatele/Amministrazioni di Sostegno	Diretta e tramite professionisti
Centro Diurno STH per disabili di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Centro Diurno STH per disabili di Trecate	Esternalizzata
Centro Diurno per disabili di Recetto	Diretta/Esternalizzata
Centro diurno per minori di Recetto	Esternalizzata
Casa Protetta per anziani di Romentino	Diretta/Esternalizzata
Casa Protetta per anziani "Ing. Besozzi" di Cerano	Diretta/Esternalizzata
Casa Protetta per anziani di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Nucleo di residenzialità e semi residenzialità Villa Varzi	Diretta/Esternalizzata
Servizio mensa a domicilio	Diretta/Esternalizzata
Servizio lavanderia	Diretta/Esternalizzata

Di seguito si sintetizzano le modalità di gestione dei principali servizi e le relative considerazioni.

-Segretariato e servizio sociale professionale

L'aumento delle situazioni di disagio e delle famiglie multiproblematiche, causato, in particolare, dalla situazione economica italiana e dalla destabilizzazione del "sistema famiglia", ha determinato un incremento notevole del numero di persone che si rivolgono ai servizi per chiedere aiuto.

Proprio per la delicatezza e l'importanza del Servizio Sociale Professionale e per far fronte ai numerosi adempimenti connessi al RdC, anche sotto il profilo amministrativo, con la necessità di implementare la S.I.U.S.S., ex Cartella Sociale/Casellario delle prestazioni, obbligatoria dal 1/01/2016, in funzione del nuovo DPCM di istituzione dell'ISEE, e ora connessa al RdC, con aggiornamenti quindicinali, oltre a suddivisione e inserimenti delle prestazioni socio assistenziali, PSA, PS, SINA e SINBA per i minori, occorrerà dotarsi di strumenti informatici che consentano di razionalizzare le complesse procedure e rispettare i tempi INPS, senza incorrere nell'illecito amministrativo e possibile danno erariale, oltre che riorganizzare almeno parzialmente il metodo di lavoro.

Nei due territori, per peculiarità specifiche e necessità di contenimento della spesa, sussistono oggi due modelli di erogazione dei servizi, con operatori di territorio e operatori di secondo livello nell'area dei 6 comuni e nei comuni del disciolto consorzio CISA 24, in considerazione della configurazione territoriale e della ridotta dimensione demografica dei comuni, il servizio sociale è ancora organizzato per area, con la presenza di un operatore unico che garantisce sia le attività di segretariato che le attività di servizio sociale professionale.

L'Assistente Sociale è e sarà uno degli interlocutori strategici, nel prossimo triennio, per l'attivazione delle risorse del territorio, al fine di ricreare, in ciascun Comune, una rete di supporto dei cittadini fragili. Tuttavia occorrerà individuare, nell'ambito del percorso di integrazione e riorganizzazione dei servizi, le modalità organizzative più adeguate e sostenibili per garantire il necessario lavoro di rete in ambito sovra comunale.

-Area minori e tutela materno-infantile

Il Consorzio, su indicazione dei Comuni consorziati, ha concentrato gli interventi a favore dei minori e delle famiglie in base a quanto disposto dal Tribunale per i Minorenni o dall'obbligo di tutela.

In particolare il Cisa Ovest Ticino garantisce il sostegno a favore delle famiglie di minori e ragazzi attraverso interventi di affidamento residenziale o diurno e professionale. Il pagamento delle rette in centro diurno, comunità minorile o in comunità mamma/bambino e degli interventi di luogo neutro è effettuato solo in presenza di decreti emanati dall'autorità competente, al fine di realizzare le prestazioni di tutela e di protezione, come previsto dalla normativa vigente (Legge 328/2000).

Sono attivi il Servizio Sociale Professionale, il Centro Famiglia, lo Sportello Donna e l'Equipe Specialistica Minori e Famiglia.

È proseguito e continuerà per il territorio dei comuni dell'ex CISA 24 la gestione del Centro diurno per minori di Recetto, tramite appalto dei servizi di educativa territoriale.

Il Servizio di Educativa Territoriale è stato esteso e potenziato per tutti i Comuni del Cisa e gli interventi si sono realizzati grazie alla fruizione di spazi sia all'interno delle Strutture del Consorzio o messi a disposizione delle Amministrazioni Comunali. Negli ultimi mesi del 2022 si sono potute accentrare le attività educative per i territori di Trecate, Galliate Romentino, Cerano e Sozzago in un'unica sede, messa a disposizione dal comune di Romentino, al fine di realizzare attività educative ad alto impatto, che necessitano della gestione di più stanze fisiche contemporaneamente. Gli educatori hanno inoltre ipotizzato delle attività da realizzarsi direttamente con i genitori. Gli ultimi dati forniti sulla presa in carico dell'Educativa Territoriale rilevano un numero di **830 minori** attualmente seguiti con la realizzazione di numerose attività laboratoriali aventi l'obiettivo di sviluppare, favorire e promuovere le competenze nelle varie espressioni dei minori in carico. L'implementazione di questo intervento ha come obiettivo di limitare il più possibile l'allontanamento dei minori dal nucleo di origine.

Per il territorio del Consorzio è costantemente in crescita il numero di minori in situazioni di fragilità e pregiudizio segnalati dalle Autorità Giudiziarie; finora, per la maggior parte, si è trattato di minori o di nuclei mamma/bambino che con provvedimento del Tribunale vengono allontanati dalla propria abitazione ed inseriti in comunità. Per limitare questa situazione, se in precedenza, sono stati aumentati i minori in affido diurno educativo e dove presente la risorsa in affidi residenziali, nel corso del 2022 si è valutato di potenziare anche altre strategie operative e di intervento, come il supporto alla genitorialità realizzato da alcuni fornitori con i quali è già attiva la formazione e la predisposizione di un "Albo Affidatari" interno all'Ente. Nel corso del 2023 si è messa in campo una azione che vede la costruzione di un Progetto sulla risorsa dell'Affidamento Familiare da realizzare con obiettivi condivisi a livello interterritoriale, pertanto con il coinvolgimento dei Servizi Sociali limitrofi (Novara, Castelletto Sopra Ticino e Borgomanero), presentando un progetto alla Fondazione Comunità del Novarese per ottenere un sostegno finanziario al fine di realizzare una campagna di sensibilizzazione sul territorio e costituire un'equipe "sovra zonale". Inoltre al fine di rendere maggiori offerte possibili per sostenere la genitorialità in situazioni di vulnerabilità è in fase di elaborazione una progettazione che vorrebbe realizzare la costruzione di una rete per prevenire e supportare le coppie con figli in fase di separazione, con attenzione non solo alla mediazione del conflitto familiare ma con una attenzione al sistema allargato che viene coinvolto il tale conflitto (dalla scuola agli avvocati).

Tali progetti si realizzeranno grazie all'impegno diretto degli operatori sociali e alla preziosa collaborazione della rete di Terzo Settore già attiva sui territori e già coinvolta direttamente in suddetta progettualità. La spesa per queste voci si attesta sui valori degli esercizi precedenti; verranno però considerati degli incrementi di spesa per gli aumenti delle rette causati dal rincaro per le spese aumentate e per gli aumenti contrattuali degli operatori delle cooperative.

Purtroppo gli interventi a tutela dei minori non sono quantitativamente prevedibili dal Servizio e pertanto non sempre programmabili nel tempo, in termini di bisogno economico.

I dati demografici, uniti a quanto osservato dagli Operatori Sociali, fanno ritenere che nel prossimo triennio, dovrebbero essere compiuti ulteriori sforzi in termini di risorse economiche sociali ed educative, per poter far fronte al numero crescente di segnalazioni di vulnerabilità provenienti da tutto il territorio ed in particolare dalle scuole, dai Comuni, dal Tribunale per i Minorenni, dagli organi di pubblica sicurezza e dalle diverse istituzioni.

Al fine di mettere in campo nuovi spazi di trasformazione intercettando ogni risorsa disponibile, si è valutato di poter realizzare sulla base delle spinte offerte dalla Regione Piemonte sui Centri per Le famiglie alcuni progetti, che andranno a realizzarsi tra la fine del 2023 e il 2024: come ad esempio il Progetto ZEROTRE che si intende realizzare con il coinvolgimento degli Asili Nido del territorio; la ridefinizione del lavoro di rete tra il Centro famiglie del CISA e i Consulenti ASL per un maggiore presenza in caso di sospetta depressione post partum, l'apertura di spazi di ascolto per adolescenti, la progettazione di gruppi di parola in collaborazione con la il Centro Diurno gestito da CEG di Novara.

Da diversi anni sul territorio l'incremento delle segnalazioni di minori affetti da spettro autistico e delle fragilità presentate dai rispettivi nuclei familiari ha reso necessario offrire progetti specialistici, reperendo fra le figure che offrono disponibilità per l'affido educativo esperti sulla gestione dell'autismo, ma che si rivelano assolutamente non sufficienti a gestire le fragilità rilevate.

Sempre dal 2020, è stato introdotto e sperimentato un regolamento finalizzato a definire la compartecipazione economica dei genitori per gli interventi attivati a favore dei minori. Con l'allontanamento del minore non viene meno l'obbligo dei genitori al mantenimento del figlio. Il fondamento si trova nell'art. 147 del Codice Civile che stabilisce: "Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire ed educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli." Tali doveri sono estesi anche ai genitori non sposati, ai sensi dell'art. 261 del Codice Civile: "Il riconoscimento comporta da parte del genitore l'assunzione di tutti i doveri e di tutti i diritti che egli ha nei confronti dei figli legittimi." L'obbligo sussiste anche nel caso di genitori separati e il dovere al mantenimento dei figli resta valido anche per i genitori dichiarati decaduti dalla responsabilità genitoriale, come stabilito da diverse sentenze della Corte di Cassazione.

Con il nuovo regolamento è stato introdotto, sulla base del valore ISEE dei genitori e della reale possibilità reddituale, di versare al Consorzio un contributo a parziale copertura delle spese sostenute per il pagamento della retta in una struttura per minori/famiglia ospitante (vitto, alloggio, interventi educativi professionali), ma anche locazione di spazi e servizi per i luoghi neutri, oltre che il genitore è tenuto a provvedere alle altre spese per il minore (es. spese scolastiche, sanitarie, abbigliamento), da concordare con i servizi sulla base della capacità economica della famiglia.

Tale percorso purtroppo non ha trovato la collaborazione della cittadinanza, per tale ragione si è ipotizzato un processo graduale di educazione alla contribuzione dei servizi offerti a favore dei minori e del nucleo familiare. Al fine di rendere più comprensibile il percorso che le persone dovranno seguire per la compartecipazione, si applicherà gradualmente, iniziando dalle nuove situazioni prese in carico, per le quali vi è una facile definizione del bisogno richiesto e per le quali è necessario attivare un intervento specifico, ad esempio gli interventi dei Luoghi Neutri disposti dal Tribunale Ordinario su ricorso delle parti.

Particolare attenzione viene data alle donne vittime di violenza, con o senza figli, il cui numero è aumentato progressivamente nel corso degli anni, in particolare nel 2020 a seguito di lockdown, nonché alle azioni violente anche nei confronti di anziani oltre che verso i minori, le cosiddette "fasce deboli". Per mettere in rete i vari attori che intervengono in queste situazioni, nel 2018 è nato un Ufficio di Servizio Sociale presso la Procura della Repubblica di Novara, la cui costituzione è stata approvata dagli Enti gestori, fra cui il CISA, con apposito Protocollo d'Intesa. Presso questo Ufficio al momento operano 3 Assistenti Sociali, distaccate dai rispettivi Enti, per le quali è richiesto il versamento di una quota da parte degli Enti aderenti al Protocollo, annuale, sulla base del numero di abitanti. Il lavoro dell'Ufficio consiste nel raccordare e facilitare nei modi e nei tempi i rapporti tra Procura e territorio con i relativi Servizi Sociali e specialistici, fornisce uno strumento utile riguardo lo stato delle denunce presentate dalle vittime di maltrattamenti, oltre a costituire un sostegno ai procuratori e alle persone come consulenza sui servizi presenti sul territorio. Il costante raccordo fra operatori dell'Ente gestore e operatori presso la Procura dà la possibilità di intervenire più rapidamente in alcune situazioni e di averle costantemente sotto controllo.

Nell'ottobre 2021 l'Ente si è candidato per l'implementazione delle Linee di Indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – Programma P.I.P.P.I. Fase 11.

P.I.P.P.I. è, infatti, un Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione, rivolto a famiglie, con figli di età compresa tra gli 0 e gli 11 anni, che si trovano a fronteggiare situazioni

impegnative in cui può risultare difficile garantire ai bambini le condizioni adeguate per la loro crescita. La finalità Del Programma P.I.P.P.I. è costruire un'alleanza tra tutte le persone che hanno a cuore la crescita dei bambini per aiutare i genitori a continuare a vivere insieme ai propri figli nel migliore dei modi possibili. Nel corso del 2023 si è dato avvio alla fase di implementazione del Programma PIPPI attraverso l'individuazione e il coinvolgimento di 10 famiglie per le quali sono stati attivati dispositivi previsti per far fronte alla vulnerabilità del nucleo familiare co-costruendo progetti finalizzati a raggiungere l'obiettivo della prevenzione dell'allontanamento.

A fronte del fatto che il Consorzio condivide appieno il principio e le modalità di azione proposte dal Programma PIPPI per la realizzazione di interventi a favore di famiglie vulnerabili si è ritenuto di dovere proseguire aderendo all'implementazione successiva del Programma PIPPI FASE 12, inserendo altre 10 famiglie nella progettazione e incrementando il lavoro con il territorio al fine di poter realizzare in questa fase l'incremento dei dispositivi, entro il 2024 si vorrebbe inserire le scuole attraverso la definizioni di protocolli nella formazione e nei progetti proposti alle famiglie.

Area disabilità

Il territorio del CISA Ovest Ticino presenta un'offerta abbastanza ampia di servizi alla disabilità, ampliata a seguito della recente adesione dei nuovi comuni dal centro diurno per disabili di Recetto.

L'apertura di Villa Varzi ha consentito il trasferimento dei disabili ultratrentenni dai Centri diurni territoriali e la conseguente presa in carico di nuovi utenti, spesso molto gravi. Dal 2009 Villa Varzi opera a pieno regime, con saturazione del nucleo residenziale (10 posti). Il centro diurno ha una capienza di 10 posti, ed opera 5 giorni su 7 (dal lunedì al venerdì), con un'apertura dalle 8:30 del mattino alle 15:30.

Gli appalti dei 3 centri diurni presenti sul territorio, Servizio Territoriale per l'handicap di Galliate e di Trecate e centro diurno di Recetto, sono stati unificati sino al 2025, con affidamento ad un unico gestore, con possibilità di proroga di altri tre anni. In fase di aggiudicazione dei servizi è stato presentato un ricorso al TAR per il quale si stanno ancora attendendo gli esiti.

I genitori dei ragazzi diversamente abili hanno creato "L'Associazione genitori S.T.H. ONLUS" per i ragazzi frequentanti i servizi territoriali per l'handicap di Galliate e Trecate, contribuendo con una partecipazione attiva alle attività che vengono svolte all'interno dei centri diurni.

Il consorzio ha prorogato la disponibilità a sottoscrivere con il Centro per l'impiego di Novara, il protocollo d'intesa per lo svolgimento delle attività di orientamento, ricerca attiva, accompagnamento al lavoro e tutoraggio, così come definito dalla DGR N. 26-6749 del 13/04/2018 di approvazione dell'atto di indirizzo 2018-2019 "Fondo Regionale Disabili di cui all'art. 35 della L.R. 34/2008, per interventi di politiche attive del lavoro rivolti a persone con disabilità.

Il Cisa collabora con le agenzie per il lavoro accreditate ai buoni servizi lavoro per la linea riguardante i disabili, lo svantaggio e la disoccupazione di lungo periodo.

Il Cisa ha aderito al bando FRD (Fondo Regionale Disabili) attraverso il quale vengono presi in carico utenti disabili ed attivati tirocini con borse lavoro finanziate dallo stesso bando.

Nel 2023, l'Ente proseguirà la collaborazione con la Convenzione dei Comuni Convenzionati di Trecate e degli Sportelli Integrati, relativamente ai bandi di politiche attive del lavoro es. Buono Servizi Lavoro, Progetti di Pubblica Utilità, con nuove opportunità per i disoccupati del bacino consortile.

Inoltre, l'Ente, unitamente ai Comuni di Galliate, Tornaco e Vespolate, presenterà un Progetto finalizzato all'attuazione della Misura Cantieri di Lavoro per persone Disoccupate Disabili, annualità 2023-2024, a valere sulla D.G.R. n. 12 del 17.04.2023 e sulla la D.D. n. 417 del 09.08.2023. Il Bando assegna un finanziamento a totale copertura delle spese previste per la realizzazione, ovvero per l'attivazione di cantieri di lavoro per soggetti disabili, con rimborso giornaliero di € 38,70 per un impegno orario di n. 20 ore settimanali da erogare a ciascun tirocinante (oltre alla copertura di spese assicurative INAIL e RC, contribuzione INPS, formazione specifica e tutoraggio).

Prosegue l'erogazione degli assegni di cura riferiti alla ex DGR 56, ora DGR 3, all'erogazione dei finanziamenti sui progetti rivolti ai ciechi pluriminorati e al recupero della "Vita indipendente". Nel novembre 2020 la Regione Piemonte ha infatti emesso la DGR 3-2257/2020, con cui ha rivisto la DGR 39 e 56, introducendo il concetto di "budget di cura", rivedendo, altresì, gli importi e le modalità di erogazione delle risorse ai cittadini, con una classificazione degli utenti in Gravi e Gravissimi sulla base di parametri esclusivamente sanitari.

Tutta l'utenza è stata rivalutata secondo la nuova normativa. Altro nodo critico è la difficoltà di poter erogare le risorse in tempo reale, considerato che le stesse vengono trasferite agli enti gestori, con circa due anni di ritardo. Si erogherà l'assegno di cura riferito al Bando Caregivers (D.P.C.M. del 21.12.2020) nell'anno 2023 riferito all'anno 2021, mentre sono stati liquidati gli ultimi gli assegni di cura riferiti alla DGR 39 e 56 per l'anno 2020, si sta lavorando per la liquidazione riferita all'anno 2021 secondo le nuove indicazioni previste dalla DGR 3.

Dal Settembre 2018, è nata una nuova Equipe educativa sul territorio del Cisa Ovest Ticino con l'obiettivo di attivare una rete sociale di collaborazione tra i servizi che da anni si occupano di Disabilità; le realtà coinvolte nel progetto sono gli S.T.H. di Galliate e Trecate, il Centro Diurno di Recetto, Villa Varzi e il Noi Come Voi di Galliate. Il primo step è stato quello di raccontarsi. Permettere alle varie realtà di conoscersi, attraverso la condivisione della storia, degli obiettivi e della quotidianità di ciascun servizio. È stato poi individuato come obiettivo comune quello di creare una sinergia tra le risorse presenti all'insegna dell'integrazione, per promuovere il benessere della persona e della sua famiglia.

Con riferimento al Decreto 29 novembre 2021, art. 4, comma 3 – lettera b), Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità, e alla D.G.R. n. 27-4923 del 22.4.2022, sono state assegnate all'Ente risorse per l'ammodernamento e/o potenziamento dei laboratori rivolti alle persone con disabilità. Durante l'anno 2023 saranno avviate le attività progettuali nei centri handicap a gestione del Consorzio.

Con D.G.R. 22-6179, sono state altresì assegnate risorse sul Fondo Autismo per avviare nuove progettualità e per il potenziamento di interventi a favore delle famiglie e degli utenti. Per la realizzazione delle azioni saranno coinvolti soggetti del terzo settore e avviate co-progettazioni a favore e con il coinvolgimento dei centri privati.

Area strutture residenziali e servizi agli anziani

Le problematiche legate alla terza e quarta età non rivestono un carattere di urgenza primaria sul territorio, grazie alla buona rete di servizi territoriali esistente.

Le strutture residenziali gestite dal Consorzio affrontano la diminuzione dell'assegnazione di quote convenzionate con il servizio sanitario, pur se la situazione sta lentamente ritornando al periodo ante Covid. Si evidenzia comunque un incremento delle richieste di inserimento in posti convenzionati, ed è presente pertanto una lista di attesa. Attualmente il Consorzio gestisce le RSA di Galliate, Romentino e Cerano, oltre un centro diurno presso la RSA di Romentino con capienza di 15 posti che però attualmente funziona per 8 posti. Progressivamente si è raggiunta la piena capienza delle strutture e si sta evidenziando anche un incremento graduale delle quote che ci vengono assegnate dal servizio sanitario.

Prosegue l'attività di assistenza domiciliare, dei pasti a domicilio e lavanderia.

Prosegue l'erogazione degli assegni di cura riferiti alla ex DGR 56, ora DGR 3, all'erogazione dei finanziamenti sui progetti rivolti ai ciechi pluriminorati e al recupero della "Vita indipendente". Nel novembre 2020 la Regione Piemonte ha infatti emesso la DGR 3-2257/2020, con cui ha rivisto la DGR 39 e 56, introducendo il concetto di "budget di cura", rivedendo, altresì, gli importi e le modalità di erogazione delle risorse ai cittadini, con una classificazione degli utenti in Gravi e Gravissimi sulla base di parametri esclusivamente sanitari.

Tutta l'utenza è stata rivalutata secondo la nuova normativa. Altro nodo critico è la difficoltà di poter erogare le risorse in tempo reale, considerato che le stesse vengono trasferite agli enti gestori, con

circa due anni di ritardo. Si erogherà l'assegno di cura riferito al Bando Caregivers (D.P.C.M. del 21.12.2020) nell'anno 2023 riferito all'anno 2021, mentre sono stati liquidati gli ultimi gli assegni di cura riferiti alla DGR 39 e 56 per l'anno 2020, si sta lavorando per la liquidazione riferita all'anno 2021 secondo le nuove indicazioni previste dalla DGR 3.

L'Ente aderirà al Bando, che dovrebbe essere nuovamente pubblicato in Novembre p.v., finalizzato alla presentazione di progetti in materia di Invecchiamento Attivo per cui è previsto un contributo massimo pari ad € 30.000 con una quota di cofinanziamento sul costo totale del progetto pari al 30%.

Novità di questo anno per l'area anziani e disabili è l'iniziativa regionale denominata "Scelta Sociale" che prevede l'erogazione a sostegno dell'assistenza domiciliare e dell'inserimento in strutture residenziali di soggetti non autosufficienti. Entrambi i buoni avranno validità di 24 mesi per un importo mensile di € 600.00 erogati direttamente dalla Regione. Gli Enti gestori (Consorzio) dovranno verificare i destinatari ammessi alla misura residenti nel territorio di riferimento per favorire il coordinamento con altre misure oltre che verificare la correttezza dei dati inseriti dai richiedenti. Si prevede un cospicuo numero di adesioni.

Il Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, nell'introdurre il Reddito di Inclusione (REI) quale misura nazionale di contrasto alla povertà, ha previsto l'istituzione del **Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS)** allo scopo di:

- assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali e delle prestazioni erogate dal sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e di tutte le informazioni necessarie alla programmazione, alla gestione, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche sociali;
- monitorare il rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni;
- rafforzare i controlli sulle prestazioni indebitamente percepite;
- disporre di una base unitaria di dati funzionale alla programmazione e alla progettazione integrata degli interventi mediante l'integrazione con i sistemi informativi sanitari, del lavoro e delle altre aree di intervento rilevanti per le politiche sociali, nonché con i sistemi informativi di gestione delle prestazioni già nella disponibilità dei comuni;
- elaborare dati a fini statistici, di ricerca e di studio.

I dati sono trasmessi all'INPS dai Comuni e dagli Ambiti territoriali, anche per il tramite delle Regioni e delle Province Autonome, e da ogni altro ente erogatore di prestazioni sociali, incluse tutte le prestazioni erogate mediante ISEE, e prestazioni che, per natura e obiettivi, sono assimilabili alle prestazioni sociali.

Il **Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS)** ha come unità di rilevazione l'Ambito Territoriale. Tale banca dati assicura una compiuta conoscenza della tipologia, dell'organizzazione e delle caratteristiche dei servizi attivati, inclusi i servizi per l'accesso e la presa in carico, i servizi per favorire la permanenza a domicilio, i servizi territoriali comunitari e i servizi territoriali residenziali per le fragilità, anche nella forma di accreditamento e autorizzazione, nonché delle caratteristiche quantitative e qualitative del lavoro professionale impiegato.

I dati sono raccolti, conservati e gestiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e sono acquisiti tramite l'applicativo SIOSS, presente all'interno del portale Servizi Lavoro e messo a disposizione dei referenti degli Ambiti territoriali, delle Regioni e Province autonome abilitati ad accedere con credenziali SPID.

Il SIOSS raccoglie anche i dati sugli Assistenti sociali a tempo indeterminato - Legge n. 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021), articolo 1 commi 797-804 (vedi pagina Potenziamento servizi).

Il **Casellario dell'assistenza** è un sistema informativo che contiene dati sulle prestazioni sociali concesse ai cittadini. Rappresenta l'anagrafe generale delle posizioni assistenziali e delle relative prestazioni, condivisa tra tutte le Amministrazioni centrali dello Stato, gli Enti locali, le Organizzazioni non profit e gli Organismi gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, per la realizzazione di una base conoscitiva per la migliore gestione della rete dell'assistenza sociale, dei servizi e delle risorse.

Il Casellario è istituito presso l'INPS ed è disciplinato dal regolamento adottato con d.m. n. 206/2014, entrato in vigore il 25 marzo del 2015.

I dati sulle prestazioni sociali sono trasmessi all'INPS dagli Enti locali e da ogni altro ente erogatore di prestazioni sociali, incluse tutte le prestazioni erogate mediante ISEE, e prestazioni che, per natura e obiettivi, sono assimilabili alle prestazioni sociali.

Il Casellario si articola nelle seguenti banche dati:

- **banca dati delle prestazioni sociali agevolate**, ovvero delle prestazioni sociali sottoposte all'ISEE;
- **banca dati delle altre prestazioni sociali**, ovvero delle prestazioni di natura assistenziale non sottoposte all'ISEE;
- **banca dati delle valutazioni multidimensionali**, nel caso in cui alle prestazioni sociali sia associata una presa in carico da parte del servizio sociale professionale. Tale banca dati si articola, a sua volta, in tre sezioni corrispondenti a distinte aree di utenza: 1) infanzia, adolescenza e famiglia (sezione SINBA); 2) disabilità e non autosufficienza (sezione SINA); 3) povertà, esclusione sociale e altre forme di disagio (sezione SIP).

Area adulti e nuove povertà

Il territorio dei comuni di Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Sozzago e Trecate, come visto nell'analisi demografica, è caratterizzato da una popolazione in crescita grazie all'immigrazione, tanto italiana quanto straniera. A prendere la residenza nel territorio del Consorzio sono in genere uomini giovani (nel caso dell'immigrazione straniera) o giovani famiglie (nel caso degli italiani). Nel territorio si ha quindi un aumento costante delle "nuove" famiglie, sia che si tratti di italiani, sia di stranieri (attraverso i ricongiungimenti). Questa situazione impone per il prossimo futuro di rivedere sia i servizi destinati ai minori e agli adolescenti, sia il sostegno alle famiglie.

Un altro dato rilevante è rappresentato dal numero di famiglie monoparentali, in maggior parte con capofamiglia donna.

Il territorio dei comuni del disciolto CISA 24 presenta al contrario una popolazione in decremento, ove il tasso di immigrazione compensa a fatica il saldo demografico.

UTENTI DEI SERVIZI SOCIALI DELLA PROVINCIA DI NOVARA IN CIFRE							
- Anno 2020 (suddivisi per tipologia, ente gestore) -							
Tratto da i servizi sociali territoriali in cifre Regione Piemonte							
ENTE	MINORI NON DISABILI	MINORI DISABILI	ADULTI NON DISABILI	ADULTI DISABILI	ANZIANI NON AUTOSUFF.	ANZIANI NON AUTOSUF F.	TOT ALI
NO 34 COMUNE DI NOVARA	2099	108	180 2	336	345	760	54 50
36 CISA OVEST TICINO	690	155	179 5	349	270	745	40 04
38 COMUNI CONV. ARONA	321	12	734	101	323	187	16 78
39 C.I.S.S. - BORGOMANERO	456	116	128 0	357	257	347	28 13
77 C.I.S.A.S. - CASTELLETO SOPRA TICINO	783	117	178 0	313	367	215	35 15

Il problema del sostegno alla famiglia, ed in particolare delle famiglie di nuova formazione o immigrazione, sembra quindi intrecciarsi con i problemi legati all'esclusione sociale, all'immigrazione, alla povertà.

Se quanto detto era vero già negli anni scorsi, la situazione economica mondiale e quella italiana, in particolare, rende drammaticamente urgente programmare interventi a sostegno delle famiglie, soprattutto di quelle numerose e monoreddito.

Strutture che erogano servizi socio-assistenziali nell'ambito consortile.

Sede Consortile di Romentino Via B. Gambaro, 47
Sede operativa decentrata di Biandrate Largo Vassalli n. 1
Centro Famiglia/Sportello Donna di Trecate Via Rugiada, 16
Centro diurno e residenziale per disabili di Galliate Villa Varzi Via XXV Aprile, 11
Centro Diurno STH per disabili di Galliate Via per Turbigo, 8
Centro Diurno STH per disabili di Trecate Via Tiro a Segno angolo Via Clerici
Centro diurno per disabili di Recetto Via Kennedy 6
Centro diurno per minori di Recetto Via Kennedy 6
Casa Protetta di Romentino Via L. da Vinci, 12
Casa Protetta "Ing. Besozzi" di Cerano Via Alfredo Di Dio, 19
Casa Protetta di Galliate Via per Turbigo, 2
Centro diurno per anziani di Romentino - Via L. da Vinci, 12
SPORTELLO SOCIALE RICEVIMENTO PUBBLICO:
Cameri presso il Comune Via Novara, 45 – su appuntamento
Cerano presso il Comune Piazza Crespi, 12 – su appuntamento
Galliate presso Comune Galliate – Piazza Martiri della Libertà, 28 – su appuntamento
Romentino presso il Comune Via Chiodini, 1 - su appuntamento
Sozzago presso il Comune P.zza Bonola, 1 - su appuntamento
Trecate presso il Comune Piazza Cavour, 24 - su appuntamento
Biandrate presso sede Distretto Sanitario – Largo Vassalli n. 1 – Giovedì h.10.00-12.00
Caltignaga presso Comune – Via Roma, 16 – Giovedì h. 10.30-12.00
Granozzo presso Comune Granozzo – Via Matteotti, 15 – Martedì h.9.00-11.00
Vespolate presso sede ex distretto – Via Tonale, 16 – Giovedì h.10.00-12.00

I comuni di riferimento rispetto alle sedi sopra indicate sono:

- A Biandrate: Biandrate, Casaleggio, Casalvolone, Castellazzo Novarese, Landiona, Mandello Vitta, San Nazzaro Sesia, San Pietro Mosezzo, Sillavengo, Recetto;
- A Caltignaga: Caltignaga;
- A Granozzo: Granozzo e Casalino;
- A Vespolate: Vespolate, Borgolavezzaro, Tornaco, Terdobbiate, Nibbiola, Garbagna Novarese.

2.4 VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione dell'Ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nella tabella seguente vengono riportate le entrate previste relative al triennio 2024/2026 e la conseguente programmazione triennale della spesa.

Le principali entrate dell'Ente derivano da trasferimenti statali/regionali a valenza socio-sanitaria: Fondo Nazionale non autosufficienza da utilizzare per interventi su anziani e disabili gravi e gravissimi come contributo e servizi a sostegno della domiciliarità; Fondo Nazionale Politiche Sociali/Fondo Indistinto che prevede una quota consistente, circa il 50% a sostegno delle famiglie e minori a rischio di fragilità e il 50% a sostegno di interventi di prevenzione di misure di istituzionalizzazione; Fondi specifici per la disabilità, quali il Fondo per l'Autismo, Vita Indipendente, Pippi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori; L.R. 10/2016, art. 2, comma 3, lett. b. lungo assistenza e cronicità e art. 49-50 di finanziamento per interventi socio sanitari per anziani non autosufficienti.

Tali risorse sono di derivazione statale, ripartite alle regioni sulla base di criteri di popolazione, tipologia di utenza ed interventi effettuati. I Consorzi sulla base di bandi, progettualità specifiche, su gestione propria o tramite appalto di servizi, utilizzano le risorse per fornire risposte ai cittadini.

ENTRATE	2024	2025	2026
Avanzo di Amministrazione			
Titolo I Entrate Tributarie	-	-	
Titolo II Entrate da Trasferimenti	9.608.650,61	9.542.633,70	9.542.633,70
Titolo III Entrate Extratributarie	2.508.102,10	2.485.102,10	2.485.102,10
Titolo IV Entrate in conto capitale	00,00	00,00	
Titolo V Entrate riduzione attività finanziarie	-	-	
TOTALE ENTRATE FINALI	12.116.752,71	12.027.735,80	12.027.735,80
Titolo VI Entrate accensione prestiti	-	-	
Titolo VII Anticipazione di Tesoreria	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
Titolo IX Entrate servizi c/terzi	1.847.250,00	1.847.250,00	1.847.250,00
TOTALE	26.964.002,71	26.874.985,80	26.874.985,80
FP Vincolato	-	-	-
Applicazione avanzo	-	-	-
TOTALE ENTRATE	26.964.002,71	26.874.985,80	26.874.985,80

SPESE	2024	2025	2026
Titolo I Spese correnti	12.059.660,15	11.970.643,24	11.970.643,24
Titolo II Spese in conto capitale	57.092,56	57.092,56	57.092,56

TOTALE SPESE FINALI	12.116.752,71	12.027.735,80	12.027.735,80
Titolo III Spese incremento attività finanziarie			
Titolo IV			
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo V			
Spese per rimborso anticipazione	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
Titolo VII			
Spese servizi c/Terzi	1.847.250,00	1.847.250,00	1.847.250,00
TOTALE	26.964.002,71	26.874.985,80	26.874.985,80
Disavanzo di amm.			
	-	-	
TOT COMPLESSIVO SPESE	26.964.002,71	26.874.985,80	26.874.985,80

La programmazione attuale dei servizi considera l'assetto risultante dall'avvio della gestione unificata con il consorzio CISA 24 dal 1° Luglio 2018, e dall'assunzione della gestione dei servizi in essere al 30 giugno 2018 presso il disciolto consorzio CISA 24.

Nel triennio 2023-2025 si è attuato il completamento e la progressiva integrazione e riorganizzazione dei servizi esistenti, tenuto conto delle differenze dei territori ora unificati.

Nel corso del triennio precedente si sono presentate difficoltà nella gestione dei servizi, sia per la pandemia, sia per le minori entrate, sia per l'aumento dei costi nella gestione dei servizi.

La mancanza di adeguamento delle tariffe di competenza regionale relative ai servizi socio sanitari per anziani e disabili, ferme rispettivamente dal 2013 e dal 1997, fatto salvo un piccolo adeguamento tariffario intervenuto nel 2022, non sono state in grado di sopperire i costi intervenuti sui servizi.

Si tenga conto che la sola rivalutazione Istat, mai applicata nell'ultimo decennio, ha gravato sui servizi per oltre 2.500.000 di euro.

Considerato che un'altra importante voce di spesa deriva dagli interventi sui minori, rispetto ai quali c'è una parziale contribuzione statale all'interno del FNPS, dove sono previsti interventi finalizzati a prevenire l'istituzionalizzazione dei minori e interventi sulle famiglie con vulnerabilità, diventa strategico che questa voce di spesa, per circa 2/3 a carico dei comuni, con valori annui di oltre 20 € ad abitante, che la stessa diventi di competenza statale, così come gli interventi fondamentali connessi al diritto allo studio.

Altro tassello nevralgico è connesso alla revisione delle politiche per la domiciliarità di anziani e disabili, con interventi di potenziamento per questa fascia di cittadini che necessita di importanti interventi a domicilio con costi spesso di difficile gestione per le famiglie.

2.4.1 ANALISI DELLE SINGOLE TIPOLOGIE DI ENTRATA

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, un momento di estrema importanza per l'attività di programmazione dell'Ente.

Trasferimenti statali

Con riguardo alle risorse trasferite dal Ministero dell'Interno si fa riferimento alla circolare n. 861 del 20.01.2016, con la quale è stata disposta l'erogazione, per il tramite delle Prefetture, di un contributo massimo di € 45,00 al giorno per l'accoglienza offerta a favore dei minori stranieri non accompagnati, successivamente rivalutata a € 50,00 al giorno dal 1° gennaio 2023. In fase di predisposizione del bilancio, non avendo avuto comunicazioni a riguardo dal Ministero dell'interno, tale cifra non è stata inserita.

È stata considerata la quota di finanziamento del PON, della quota delle Assistenti sociali prevista per adeguare i leps e i ristori sull'iva commerciale dei servizi.

Stabili le risorse connesse al FNA che dovranno però coprire un maggior numero di beneficiari di servizi connessi alla domiciliarità e saranno, quindi, insufficienti.

Sempre in entrata sono state allocate risorse per la gestione dei servizi a valenza sanitaria, mentre nulla al momento è stato inserito per le attività legate a progetti specifici per cui si è in attesa di formale comunicazione dalla Regione Piemonte.

Trasferimenti regionali

Il finanziamento per le politiche sociali della Regione trova allocazione nel bilancio regionale nelle UPB A1508A1 corrispondente al settore "Programmazione socio assistenziale e socio sanitaria, standard di servizio e qualità" e A1509A1 corrispondente al settore "Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti".

In riferimento a quanto indicato dall'art. 35 della L.R. n. 1/2004 (Fondo regionale indistinto) e della dichiarata volontà del livello regionale di assicurare finanziamenti costanti nel tempo agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali in modo da consentire una coerente programmazione annuale e pluriennale degli interventi, sono state inserite con lo stesso importo del 2023, con una riduzione del 3% per l'uscita dei comuni di Casalbeltrame, San Nazzaro Sesia e Vicolungo.

Trasferimenti da Comuni

L'importo della quota-pro capite richiesto ai Comuni consorziati per il 2024 è stato ipotizzato, in € 40,5 per abitante per i comuni provenienti dal Cisa 24 e di € 42 per i comuni originari.

A fine 2022, in fase di assestamento è stato chiesto ai comuni di concorrere con una quota aggiuntiva pari ad € 1,33 ad abitante, mentre l'anno 2023 non ha subito scostamenti, anzi si chiuderà l'assestamento del 30 novembre con alcune risorse da accantonare per interventi che impatteranno nel futuro breve.

Per il 2024/2026 si auspica si possa mantenere una costante di spesa e di entrata, azzerando o comunque diminuendo sensibilmente le caratteristiche di incertezza che hanno determinato il Covid e il perdurare della crisi pandemica.

Maggiori risorse sono comunque necessarie anche solo per far fronte agli incrementi ISTAT che hanno determinato aumenti nelle tariffe praticate dai fornitori di servizi.

In questo senso sono stati rivisti il metodo tariffario, sia per garantire omogeneità di spesa ai cittadini, sia per incrementare il grado di compartecipazione degli stessi ai servizi, nel rispetto delle norme in materia vigenti e saranno adeguate, contestualmente al bilancio di previsione 2024/2026, le tariffe dei servizi al rincaro % istat.

Parte del trasferimento della quota dei comuni originariamente costituenti il CISA è destinato al finanziamento della spesa in conto capitale.

Sino al 2022 è stata prevista una quota unica per tutti i 27 comuni, tale quota nel 2023 è stata differenziata con € 42,00 ad abitante per i comuni originari ed € 40,5 per i comuni provenienti dal Cisa 24.

Dal 1° Gennaio 2023, i comuni di Casalbeltrame e Vicolungo, dopo la comunicazione del 2022 e la presa d'atto assembleare sono usciti dal Consorzio Intercomunale dell'Ovest Ticino per annettersi al Consorzio Casa di Gattinara. Versano, comunque, la quota per il 2023. Dal 1° gennaio 2024, anche il comune di San Nazzaro Sesia ha fatto la stessa scelta.

A livello di ambito, è stata data comunicazione di variazione alla Regione Piemonte e si stanno modificando in itinere tutti gli applicativi utilizzati per la rendicontazione economica e per la relativa riassegnazione delle risorse.

Trasferimenti da ASL

Viene riconosciuta all'Ente da parte dell'ASL-NO per le attività socio assistenziali a rilevanza sanitaria, una quota sulle prestazioni accreditate o convenzionate, (servizio di assistenza domiciliare, servizio di assistenza diurna e residenziale presso le RSA e Villa Varzi). Si segnala che da inizio pandemia il riconoscimento economico sui servizi a valenza sanitaria è drasticamente diminuito.

Entrate extratributarie

La componente più rilevante delle entrate extra tributarie è rappresentata dalle rette relative alla gestione dei presidi residenziali e semiresidenziali.

Rientrano tra le entrate extra tributarie anche le compartecipazioni dell'utenza al costo dei servizi domiciliari, di accompagnamento ed altri servizi.

Una voce residuale è costituita da rimborsi ottenuti da altri enti gestori dei servizi sociali in occasione dell'inserimento o dell'affidamento di minori, o altri utenti, rispetto ai quali viene riconosciuta una competenza ad un altro ente gestore. In questo caso il Consorzio dispone l'inserimento/affidamento ed anticipa le spese per conto dell'Ente tenuto a sostenerle, per poi ottenere il rimborso dallo stesso.

Altre entrate residuali derivano dai diritti di segreteria, da rimborsi per assenze per malattia del personale, da altri introiti diversi.

Entrate in c/capitale

Nel DUP 2024-2026 sono previste entrate in conto capitale da parte dei Comuni originariamente costituenti il CISA OT, pari ad € 3.000,00 per le tre annualità.

Entrate da accensione di prestiti

Nel DUP 2024-2026 non si prevede di accendere mutui.

Entrate da anticipazione di tesoreria

Gli stanziamenti per il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, precedentemente definiti in € 10.000.000,00 sono stati incrementati a seguito dell'avvio della gestione unificata in € 13.000.000,00.

Questo importo, in realtà, non rappresenta il limite massimo del ricorso all'anticipazione, che in base alla normativa (art. 222 TUEL e Nuova Legge Finanziaria), è pari a 3/12 dei primi tre titoli delle entrate (per il Consorzio, trasferimenti correnti ed entrate extra tributarie).

Lo stanziamento a bilancio di 13.000.000,00 di euro è necessario per prevedere il rimborso dell'anticipazione di tesoreria più volte nel corso dell'esercizio (sempre nel limite massimo consentito).

Occorre infine evidenziare che, con le nuove regole dell'armonizzazione contabile gli stanziamenti dell'anticipazione di tesoreria non hanno più carattere autorizzativo.

2.4.2 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2023/2025

Grazie ad alcuni interventi attivati negli anni precedenti di potenziamento delle attività per i minori, è stato possibile contenere e ridurre la spesa relativa alla voce minori. Altre voci hanno subito e subiranno un incremento per le nuove DGR regionali, tuttavia l'assestamento 23/25, si è chiuso con un saldo positivo che consente di accantonare in avanzo vincolato, somme che si renderanno necessarie per la copertura delle maggiori integrazioni socio sanitarie per utenti in RAF ed RSA, oltre a interventi per i cittadini psichiatrici.

2.5 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

2.5.1 IL PIANO DI GOVERNO

Il perseguimento delle finalità del Consorzio avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Da anni il percorso di riorganizzazione e riqualificazione, che coinvolge tutta la Pubblica Amministrazione, ha portato ad osservare con nuove ottiche non solo le modalità di produzione ed

erogazione del servizio pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi al fine di fornire un reale valore aggiunto: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attento ai limiti di bilancio, il Consorzio dovrà perseguire iniziative volte a razionalizzare i servizi resi, correlati alle risorse finanziarie disponibili, e perseguendo il raccordo con la comunità territoriale.

L'azione di questo Consorzio per migliorare il livello di qualità dei servizi resi si svilupperà quindi:

- verso l'interno, facendo in modo che le parole efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa non siano una semplice formula e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli diversi;

- verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, ad attivare la ricerca di finanziamenti su specifiche progettualità sia direttamente che sostenendo in partnership la comunità territoriale e infine misurando il grado di soddisfacimento dei destinatari delle diverse iniziative.

Compito dell'Amministrazione sarà fornire un supporto concreto e flessibile alle reti familiari, con particolare attenzione ai casi di maggior fragilità, avendo ben presente che l'assistenza sociale e sociosanitaria costituiscono un sicuro fondamento per la sicurezza sociale.

Pur tenendo fermi i limiti rappresentati dalle disponibilità di bilancio si opererà con sempre maggiore continuità e flessibilità nelle seguenti direzioni:

- ascolto e conseguente mappatura dei bisogni;

- pianificazione accurata degli interventi;

- miglioramento dell'organizzazione dei servizi per quanto riguarda informazione, accesso ed erogazione finale.

2.5.2 OBIETTIVI STRATEGICI

La programmazione del prossimo triennio è aderente al nuovo assetto organizzativo delle attività sanitarie e socio assistenziale sul territorio della Regione Piemonte. La riforma regionale ha previsto la riduzione dei distretti sanitari, che ha comportato la creazione del nuovo distretto sanitario, denominato "Area Sud Novarese" che include un territorio su cui svolgevano l'attività due enti gestori: Consorzio Cisa Ovest Ticino e Consorzio Cisa 24.

In coerenza con gli obiettivi regionali di convergenza territoriale tra Azienda Sanitaria Locale ed Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali, l'Ente è unico e pressoché coincidente con il distretto sanitario.

L'appalto per la gestione dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti e disabili, i servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti e territoriali a favore degli adulti, è tutt'ora in corso, a far data dal primo settembre 2019, con scadenza 30 agosto 2021. Tale scadenza è stata prorogata al 31.12.2023 in funzione di nuove scelte delle amministrazioni rispetto alla prosecuzione dei servizi.

Prioritaria risulta essere anche nel triennio 2024/2025, la riorganizzazione delle risorse umane con conseguente rideterminazione del fabbisogno di personale, considerato il turn over di personale e la necessità di disporre di una struttura amministrativa forte per supportare l'enorme quantità di adempimenti amministrativi che ha in carico l'Ente anche a fronte delle nuove progettualità avviate.

Si ricorda che anche a carico di enti strumentali come è il Consorzio, permangono gli obblighi tipici della PA; la difficoltà, in assenza di una alta specializzazione del personale amministrativo o dedicato alle attività amministrative di far fronte al grado di implementazione tecnologica che ha subito la PA negli ultimi 6/7 anni, fa sì che l'Ente, abbia attraversato un periodo di grande sofferenza sotto il profilo amministrativo. E' iniziato un percorso di implementazione dell'hardware, software e delle tecnologie gestionali per consentire all'Ente progresso e crescita qualitativa e quantitativa delle prestazioni e dei servizi, oltre ad una formazione specifica del personale amministrativo su appalti, regole di contabilità, controllo di bilancio.

Il PNRR digitalizzazione potrebbe fornire un aiuto anche economico per migliorare i servizi, introdurre il cloud per il server e gli applicativi gestionali, pur se il consorzio non è tra gli enti destinatari delle cospicue risorse inserite in questa misura.

2.5.3 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP; come per tutte le analisi puntuali, si rende necessario esplicitare le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici.

Questa parte del DUP assume un rilievo fondamentale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi operativi** che guideranno l'Ente nel triennio di programmazione considerato.

Il principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** ad esso destinate.

La scelta dell'Ente è stata quella di semplificare la struttura del DUP, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche**, che riprendono in parte la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia Relazione Previsionale e Programmatica".

Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica vengono:

- analizzati i **bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'Ente, esistenti e prospettiche, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;
- individuati gli **obiettivi operativi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, **laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

La tabella seguente evidenzia l'articolazione delle aree strategiche del DUP e il loro raccordo con le codifiche per missioni e programmi di spesa del bilancio di previsione.

Area strategica	Codice Missione	Missione	Programma
Amministrazione e servizi generali	1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali
			Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			Organi istituzionali
			Risorse umane

			Segreteria generale
	20	Fondi e accantonamenti	Fondo crediti di dubbia esigibilità
			Fondo di riserva
	50	Debito pubblico	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
			Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
	60	Anticipazioni finanziarie	Restituzione anticipazioni di tesoreria
	99	Servizi per conto terzi	Servizi per conto di terzi-Partite di giro
Servizi socio assistenziali territoriali	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani
			Interventi per la disabilità
			Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
			Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
			Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	Cooperazione e associazionismo		
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Formazione professionale	
Gestione delle strutture residenziali	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani
			Interventi per la disabilità

Le consistenze finanziarie delle singole missioni e programmi per area strategica vengono rappresentate al successivo paragrafo 3.

2.6 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato all'Assemblea, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, che sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare all'Assemblea entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, il Consiglio di Amministrazione aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;

d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dal Consiglio di Amministrazione entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;

e) il piano degli indicatori di bilancio presentato all'Assemblea unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;

f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;

g) le variazioni di bilancio;

h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'Ente, da approvarsi da parte dell'Assemblea entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Consorzio, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che devono essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE AI CITTADINI

Per il Consorzio di servizi sociali, il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente. Esso, infatti, esplicita gli obiettivi strategici ed operativi che l'Ente intende realizzare nel corso del triennio di riferimento del bilancio di previsione, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, la programmazione regionale, il piano di zona e gli indirizzi generali forniti dall'Assemblea consortile.

Gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione permettono di comprendere se attraverso la pianificazione strategica e i programmi operativi l'Ente è in grado di rispettare gli impegni assunti nei confronti dei comuni consorziati.

L'Ente rendiconterà il proprio operato in maniera sistematica e trasparente attraverso i seguenti strumenti:

- il rendiconto e l'allegata relazione sulla gestione;
- la relazione della performance.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

3.1 PARTE PRIMA

3.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'Ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

3.1.2 AREA SERVIZI GENERALI

Motivazione delle scelte

I prossimi anni saranno cruciali per ridelineare l'assetto istituzionale delle funzioni e dei servizi socio assistenziali, in uno scenario regionale che prefigura la convergenza dei servizi sociali verso la conformazione territoriale dei distretti sanitari.

Ciò comporterà notevole attenzione, sia dal punto di vista politico istituzionale, sia con riferimento agli aspetti tecnico gestionali inerenti al funzionamento dei servizi.

Nel delineare il nuovo assetto istituzionale dei servizi sociali, che vede l'avvenuta unificazione dei due consorzi CISA OVEST TICINO e CISA 24, afferenti all'ambito del nuovo distretto sanitario, occorrerà assicurare la continuità dei servizi e delle prestazioni agli utenti, adottando le soluzioni gestionali ed organizzative opportune per governare il percorso di transizione.

Il percorso tiene conto della delega della funzione sociale al Consorzio C.A.S.A. di Gattinara (VC), da parte dei Comuni di Carpignano Sesia, Fara Novarese e Briona, precedentemente consorziati al CISA 24 (con il decremento di 5.729 residenti alla data del 31.12.2016).

Resta in capo al CISA OT la gestione liquidatoria degli impegni assunti e la riscossione delle entrate accertate al 30/06/2018.

Oltre agli aspetti inerenti alla governance interna ed esterna, i programmi compresi in questa Area strategica assicurano le necessarie attività direzionali, di coordinamento del servizio amministrativo-contabile e di supporto agli operatori impegnati nell'erogazione di servizi ai cittadini, fornendo gli strumenti necessari a garantirne l'operatività.

La normativa emanata negli ultimi anni ha determinato continue revisioni dei processi amministrativi da sostenersi anche mediante nuovi supporti informatici e da strumenti finalizzati a rispondere in modo adeguato alle sempre più pressanti esigenze di informazione, rendicontazione, trasparenza dell'attività amministrativa. L'applicazione dei dettati normativi sta impegnando sempre di più gli uffici amministrativi. Sono in continuo aumento gli adeguamenti, le scadenze, il monitoraggio in un quadro normativo incerto e talvolta confuso.

Da considerare il necessario apporto degli uffici amministrativi al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza per il supporto negli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 e dal D. Lgs.33/2013 e dei flussi informativi con il Ministero.

L'aumento del carico di lavoro amministrativo rappresenta una criticità per il Consorzio, la cui mission principale è la programmazione, organizzazione e gestione di servizi sociali, in quanto gli uffici amministrativi, oltre che a garantire le attività direzionali ed i servizi di supporto al funzionamento dell'Ente, svolgono la funzione di supporto all'attività professionale degli operatori presenti nei servizi territoriali.

Con riguardo ai sopravvenuti adeguamenti, scadenze e monitoraggi amministrativi, l'attuale apparato amministrativo è numericamente insufficiente agli impegni richiesti, ed in questo senso l'unificazione con i comuni dell'ex Cisa 24, di fatto privi di figure amministrative, ha generato ulteriori criticità a far fronte all'ordinario. Occorre oltre alla razionalizzazione ed adeguamento degli uffici amministrativi alle attuali competenze, il potenziamento dell'organico.

Occorre considerare che l'adeguamento dell'Ente al processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione, avviato nel 2017 con la dotazione di nuovi software gestionali per la contabilità, la gestione e pubblicazione degli atti amministrativi, la gestione documentale ed il protocollo informatico ad oggi sta proseguendo, con l'inserimento di strumenti per il lavoro a distanza e l'implementazione dell'hardware che hanno dotato l'Ente della cartella unica sociale informatizzata.

L'adozione di sistemi di gestione documentale unificata consentiranno a regime la gestione integrata e la tenuta dei messaggi, degli allegati e delle ricevute nell'ambito della gestione del fascicolo informatico, come raccomandato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica con circolare n. 2/2010.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Processi PEG	Tempi		
			2024	2025	2026
Implementazione della digitalizzazione, con facilitazione nell'accesso delle prestazioni per i cittadini e introduzione di nuovi software gestionali per migliorare e adeguare le attività lavorative ai nuovi sistemi operativi.	1.01 1.02	Attività direzionali	X	X	X
In considerazione delle nuove dgr regionali in materia socio-sanitaria, delle differenze territoriali piemontesi, occorre adeguare i regolamenti con le Asl e migliorare il raccordo con il Distretto per mantenere gli standard gestionali.	1.01	Attività direzionali	X	X	X
Implementazione in materia di trasparenza come da D. Lgs 97/2016 in coerenza con le indicazioni fornite dall'ANAC.	1.02 1.11	Attività direzionali	X	X	X

Migliorare la funzionalità delle attività amministrativo-contabili a supporto del funzionamento del Consorzio, introduzione di PA digitale e di servizi da attivare tramite spid al portale dell'ente.	1.03	Servizio economico finanziario, economato e controllo di gestione	X	X	X
Realizzare il nuovo sito internet dell'ente con l'attivazione di una sezione dedicata ai cittadini in attuazione del PNRR – reti digitali	1.03	Servizio economico finanziario, economato e controllo di gestione	X	X	X
Avviare tramite i fondi regionali, un progetto di digitalizzazione per i cittadini anziani e delle fasce deboli con sportelli sul territorio per facilitare l'accesso ai portali di servizi ai cittadini, con accesso al sito dell'ente per prestazioni sociali erogate.	1.03	Servizio economico finanziario, economato e controllo di gestione	X	X	X

Risorse finanziarie

Risorse umane

Le risorse umane sono meglio definite nei prospetti sopra indicati, suddivisi per area.

Le funzioni di Segretario Consortile, sono svolte - per l'anno 2024- dal Dott. Agostino Carmeni, titolare di segreteria dei comuni di Arona e Omegna.

Le funzioni di Revisore dei Conti, come da deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 1 del 28/02/2022 sono svolte – con decorrenza dal 01/03/2022 fino al 28/02/2025 dalla Dott.ssa Elisabetta Cremonini. L'incarico è stato rinnovato per un ulteriore triennio con atto dell'Assemblea.

Sono inoltre presenti i seguenti collaboratori e consulenti:

- Ing. Lorenzo Franchignone - Responsabile D. Lgs. 81/2008
- Dott. Franco Ballaré - Medico competente D. Lgs. 81/2008
- Dott.ssa Cristina Gertosio – Organismo di valutazione indipendente

Risorse strumentali

Le attività volte alla realizzazione del programma sono svolte presso i locali:

Sede legale: Romentino (NO) presso Villa Paglino sita in Via B. Gambaro n. 47 (in comodato d'uso dal Comune di Romentino)

Sede decentrata operativa: Biandrate (NO) in Largo Vassalli n.1 (in comodato d'uso dall'ASL NO).

La sede presenta diverse necessità di intervento sotto il profilo strutturale, oltre che, a fronte delle maggiori attività svolte per far fronte ai progetti nazionali (RCD, FACILITAZIONE DIGITALE,

ASSEGNO SOCIALE, PROGETTO DIVERSAMENTE, DIGITALIZZAZIONE DEI CENTRI STH) per cui è stato necessario e occorrerà potenziare il personale dedicato.

A seguito della revoca della delibera consortile di individuazione della sede presso locali sul territorio di Trecate, si valuteranno nuove ipotesi da percorrere.

3.1.3 AREA SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI - SETTORE TERRITORIO-CENTRO FAMIGLIA E TUTELA MATERNO-INFANTILE.

Motivazioni delle scelte

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare le esigenze emergenti dal territorio consortile, con particolare riferimento alle attività previste dall'art. 18 (punti a-b-c-d-e) della L.R. n. 1/2004, integrate da attività progettuali finanziate dalla normativa di settore (L. n. 104/1992, n. 162/1998, ecc.) e da altri soggetti pubblici e privati con l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente percorsi sostenibili che tengano conto del contesto nazionale attuale: risorse finanziarie limitate, crescita del bisogno a seguito dell'innalzamento di età della popolazione, evoluzione delle strutture familiari e sociali di base.

Un altro aspetto che caratterizza la programmazione triennale del Consorzio (in coerenza con la volontà della Regione e delle risorse che vi saranno espressamente dedicate) si riconduce alla necessità di adeguarsi al disegno di legge "allontanamenti zero", per i quali a breve riceveremo le Linee Guida per la progettazione degli interventi, ma che necessariamente richiede di mettere in campo strategie operative diverse, emerge inoltre la necessità di rivedere le attività del Centro per le Famiglie che si dovrebbe adeguare negli interventi e nei progetti messi in campo a quanto previsto dalla normativa regionale.

Le attività assistenziali per garantire risposte più efficaci alle nuove situazioni di difficoltà psicologiche, relazionale, educative e materiale correlate anche al post pandemia, devono mantenersi fortemente preventive, promozionali e innovative.

Occorre concentrarsi sulla massima valorizzazione degli Enti del Terzo Settore locale, attraverso modalità di coprogettazione e logiche di reciprocità, svolgendo come Ente Gestore funzioni di regia. Appare inoltre importante mettere in atto un'apertura verso la condivisione delle scelte programmatiche di ambito territoriale nell'ottica della sovra territorialità dei servizi, al fine di perseguire maggiore qualità ed efficacia.

Infine occorre sperimentare nuovi interventi e metodologie che siano congruenti con quanto richiesto dalle progettazioni definite dalla misura RDC. Da gennaio 2020, con le risorse RDC sono state implementate le attività a favore dei minori con un appalto di sostegno socio educativo e nell'anno 2021 è stata realizzata una nuova gara a procedura aperta con cui è stato uniformato il servizio di educativa sul territorio con anche l'implementazione dei servizi per i ragazzi.

Il Consorzio ogni anno avvia numerose progettualità a favore di minori, persone con disabilità e le relative famiglie.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Processi PEG	Tempi		
			2024	2025	2026
Potenziamento della rete di servizi ed opportunità a beneficio dei minori (con particolare riguardo agli interventi che favoriscono il mantenimento nella famiglia d'origine) e degli interventi di informazione, accoglienza e sostegno alle	12.01	Servizi territoriali e residenzi ali per minori	X	X	X

famiglie, anche mediante ricorso a fonti di finanziamento private.					
Potenziamento degli interventi a favore dei minori e delle famiglie attraverso attività da realizzare attraverso le risorse erogate dalla Regione Piemonte per i centri famiglia.	12.01	Servizi territoriali e residenziali per i minori	X	X	X
Revisione del regolamento ISEE sulla compartecipazione economica dei cittadini, in base alle nuove indicazioni regionali	12.07	Segretariato sociale, servizio sociale professionale Commissioni di vigilanza, UVG, UMVD	x	X	X
Continuità della gestione delle misure di tutela ed amministrazione di sostegno, in un contesto di aumento della complessità sociale delle situazioni seguite e introduzione del sistema telematico di dialogo con il Tribunale.	12.07	Gestione delle tutele	X	X	X
Implementazione di interventi di sostegno alle politiche attive del lavoro e sviluppo delle progettualità connesse (es. cantieri di lavoro, fondo regionale disabili);	12.07	Sviluppo progetti di finanziamento	X	X	X

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono ricomprese nelle Missioni 1 – programmi 01 – 03 -11 – missione 12 - programmi 01 -0 2- 03 -04 -05 -07 -08 e nella missione 15 - programma 02.

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 01 - Organi istituzionali	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1	15.500,00	15.500,00	15.500,00
Totale programma	15.500,00	15.500,00	15.500,00

Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Titolo 1</i>	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Totale programma	7.500,00	7.500,00	7.500,00

Programma 11 – Altri servizi generali	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Titolo 1</i>	744.900,00	744.900,00	744.900,00
<i>Titolo 2</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale programma	747.900,00	745.900,00	745.900,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 01 -Interventi per l'infanzia e i minori	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Titolo 1</i>	546.380,55	546.380,55	546.380,55
<i>Titolo 2</i>	0,00	0,00	0,00
Totale programma	546.380,55	546.380,55	546.380,55

Programma 4 -Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Titolo 1</i>	2.005.899,17	1.985.899,17	1.985.899,17
<i>Titolo 2</i>	0,00	0,00	0,00
Totale programma	2.005.899,17	1.985.899,17	1.985.899,17

Programma 05 -Interventi per le famiglie	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Titolo 1</i>	2.436.000,00	2.336.000,00	2.336.000,00
<i>Titolo 2</i>	0,00	0,00	0,00
Totale programma	2.436.000,00	2.336.000,00	2.336.000,00

Programma 7 -Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Titolo 1</i>	178.940,83	216.923,92	216.923,92
<i>Titolo 2</i>	0,00	0,00	0,00
Totale programma	178.940,83	216.923,92	216.923,92

Programma 8 -Cooperazione e associazionismo	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
<i>Titolo 1</i>	18.000,00	18.000,00	18.000,00
<i>Titolo 2</i>	0,00	0,00	0,00
Totale programma	18.000,00	18.000,00	18.000,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 2 -Formazione professionale	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1	5.500,00	5.500,00	5.500,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale programma	5.500,00	5.500,00	5.500,00

Risorse umane e strumentali

Personale assegnato all'area servizi-settore territorio, centro famiglia e tutela materno infantile.

Le risorse umane sono meglio definite nei prospetti sopra indicati, suddivisi per area.

Oltre al personale del Consorzio, sono presenti professionisti esterni e servizi appaltati.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse logistiche:

- Edificio di Via Gambaro Battista n. 47 – Romentino – SEDE – Comodato d'uso da parte del comune di Romentino – 3 locali posti al piano terra;
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - CERANO - in uso.
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - TRECATE - in uso;
- Centro famiglia - Sportello donna - 3 locali in uso da parte dell'ASL 13 – Distretto di Trecate Via Rugiada;
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - ROMENTINO - in uso;
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - GALLIATE - in uso;
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - CAMERI - in uso.

- n. 38 computer fissi;
- n. 6 computer portatili;
- n. 7 stampanti;
- n. 2 scanner;
- n. 2 fax;
- n. 3 fotocopiatori;

Le sedi territoriali decentrate assicurano all'utenza possibilità di accesso - in punti differenziati - alle prestazioni e alla funzione di segretariato sociale e filtro dell'utenza.

Oltre alle risorse strumentali costituite dalle sedi fisiche, vengono utilizzate, per la realizzazione del programma le attrezzature e gli applicativi informatici in dotazione alla sede centrale consortile e alle sedi decentrate.

3.1.4 Area servizi Socio Assistenziali - Settore Strutture

L'Area strategica "Gestione delle strutture residenziali e semiresidenziali" comprende la gestione diretta dei seguenti presidi:

Presidi per disabili

- **Centro diurno e residenziale per disabili di Galliate Villa Varzi**
Via XXV Aprile, 11
- **Centro Diurno STH per disabili di Galliate**
Via per Turbigo, 8

- **Centro Diurno STH per disabili di Trecate**
Via Tiro a Segno
- **Centro Diurno di Recetto**
Via Kennedy 6

Presidi per anziani

- **Casa Protetta di Romentino**
Via L. da Vinci, 12
- **Casa Protetta "Ing. Besozzi" di Cerano**
Via Alfredo Di Dio, 19
- **Casa Protetta di Galliate**
Via per Turbigo, 2
- **Centro diurno per anziani sito in Romentino**
Via L. da Vinci, 12

Motivazione delle scelte

L'Area strategica raggruppa le strutture residenziali e semiresidenziali gestite dal Consorzio, anche mediante esternalizzazione.

La pandemia ha colpito pesantemente il settore anziani portando le strutture in situazione di sofferenza. Si spera di riconsolidare la saturazione delle strutture già dalla seconda metà anno corrente. E' stato riaperto un centro diurno per anziani nel mese di novembre 2021 presso la RSA di Romentino, con una capienza di 15 ospiti, dal lunedì al venerdì. Per contenere i costi attualmente la capienza è definita in 8 posti. Si auspica di raggiungere la saturazione dei posti entro l'autunno dell'anno corrente.

Il centro diurno di Villa Varzi è stato riaperto nell'autunno 2021.

È ragionevole ritenere la necessità di proseguire nell'investimento dedicato ai servizi di sostegno alla domiciliarità, per la prevenzione dell'istituzionalizzazione. A tal fine è importante integrare le risorse "istituzionali" (già previste allo scopo) con ulteriori risorse finanziarie atte anche a sostenere nuove progettualità sul territorio.

A sostegno degli interventi di contrasto alle nuove povertà si inserisce la misura RDC, per la quale il Consorzio svolge la funzione di Ente Capofila per l'ambito territoriale "Area Sud Novarese" che comprende il CISA OVEST TICINO ed il CISA 24.

Prosegue, con operatori dedicati la presa in carico dei cittadini, la predisposizione e attuazione dei progetti utili alla collettività, in collaborazione con i comuni e gli enti del terzo settore. Al fine di facilitare le attività sul territorio, sono state predisposte delle linee guida comuni rispetto ai controlli dei beneficiari e una convenzione attuativa per i PUC. Il Consorzio si occupa di coordinare parte delle attività dei PUC, per quanto riguarda l'avvio e la redazione dei progetti con i gruppi di lavoro comunali con il supporto dell'educatore dedicato per le politiche attive.

Si precisa che le attività rivolte alla misura RDC, pur inserite propriamente nel DUP all'interno del Settore Territorio, sono trasversali a tutto l'Ente.

Per l'anno 2022 abbiamo ottenuto un finanziamento dalla regione Piemonte pari ad € 13000 "Fondo regionale disabili di cui all'art. 35 della L.R. 34 del 22/12/2008. Intervento di Politica attiva rivolto a persone disabili" studiato per la realizzazione di progetti di tirocinio finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro. Per il 2023 stiamo esaurendo le risorse assegnate nel 2022 con nuove azioni sulle politiche attive del lavoro.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Processi PEG	Tempi
---------------------	--------------	-------

		2024	2025	2026
Assicurare la maggiore copertura possibile dei posti accreditati residenziali fermo restando l'andamento della pandemia ed eventuali limitazioni imposte regionali e nazionali	Servizi residenziali e semiresidenziali per disabili	X	X	X
Assicurare una copertura massima dei posti accreditati presso le strutture pari ad almeno il 99% dei posti residenziali, integrando con gli ospiti inseriti a regime privato i posti non coperti dagli utenti convenzionati. fermo restando l'andamento della pandemia ed eventuali limitazioni imposte regionali e nazionali	Servizi residenziali e semiresidenziali per anziani	X	X	X
Prosecuzione nella promozione e gestione dei percorsi di attivazione sociale sostenibile a supporto delle fasce deboli (PASS) previsti dalla DGR 22-251 del 30/11/15, fermo restando l'andamento della pandemia ed eventuali limitazioni imposte regionali e nazionali	Servizi territoriali per disabili	X	X	X
Mantenimento e miglioramento della rete di servizi e di opportunità a beneficio dei cittadini anziani con attenzione agli interventi rivolti al sostegno ed alla promozione della domiciliarità, anche mediante ricorso a fonti di finanziamento derivanti da specifiche progettualità.	Servizi territoriali per anziani	X	X	X
Promozione e gestione dei progetti di attivazione sociale e lavorativa previsti nell'ambito della misura RDC (puntando sulla costruzione della rete con i soggetti indicati nelle Linee guida ministeriali) facendo fronte al previsto incremento della casistica già evidenziatasi nel corso del 2017 a seguito dell'ampliamento dei criteri di accesso e stabilizzazione della misura come da indicazioni nazionali (RDC).	Sostegno agli adulti e ai nuclei familiari in difficoltà	X	X	X
Introduzione del nuovo ISEE nell'ambito dell'accesso ai servizi consortili ed omogeneizzazione del sistema tariffario e nella modalità di integrazione delle prestazioni socio-sanitarie per i cittadini.	Sportello sociale, segretariato sociale, servizio sociale	X	X	X

	professionale, UVG, UMVD			
Supporto operativo delle Commissioni di Valutazione Multidimensionale funzionanti a livello di distretto sanitario, così come potranno essere ridefinite dall'ASL di Novara. Revisione degli interventi post acuzia a potenziamento della domiciliarità in accordo con le ASL di Novara e Borgomanero e gli enti gestori.	Sportello sociale, segretariato sociale professionale, UMVD, UVG	X	X	X
Continuità della gestione delle misure di tutela ed amministrazione di sostegno, in un contesto di aumento della complessità sociale delle situazioni seguite	Gestione Tutele	X	X	X
Implementazione di interventi di sostegno alle politiche attive del lavoro e sviluppo delle progettualità connesse (PPU) –	Sviluppo progetti di finanziamento	X	X	X
Partecipazione in partnership a progetti POR di politiche attive del lavoro sui disoccupati di lungo periodo e sulla disabilità	Sviluppo progetti di finanziamento	X	X	X

Risorse finanziarie

Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 02 -Interventi per la disabilità	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1	2.087.440,00	2.087.440,00	2.087.440,00
Titolo 2	52.092,56	52.092,56	52.092,56
Totale programma	2.139.532,56	2.139.532,56	2.139.532,56

Programma 03 -Interventi per gli anziani	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1	3.941.500,00	3.936.500,00	3.936.500,00
Titolo 2	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale programma	3.943.500,00	3.938.500,00	3.938.500,00

Risorse umane

Le risorse umane sono meglio dettagliate nel prospetto sopra indicato.

Sono inoltre in carico all'area gli operatori del reddito di cittadinanza assunti tramite agenzia interinale.

Oltre al personale del Consorzio, sono presenti consulenti esterni e servizi appaltati.

Risorse logistiche e strumentali

- Edificio di Via Battista Gambaro – Romentino – SEDE – Comodato d'uso da parte del comune di Romentino - 1 locale posto al piano terra;
- Centro anziani "Ing. Besozzi" – Via Alfredo Di Dio – Cerano – RSA/RA – comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Cerano;
- Centro diurno per portatori di handicap – Via Tiro a Segno angolo Via Clerici – Trecate - comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Trecate;
- Centro anziani – Via Leonardo da Vinci – Romentino – RSA e CDI - comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Romentino;
- Casa protetta – Via per Turbigio 2 Galliate – RSA - comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Galliate;
- Villa Varzi – Via Ticino – Galliate – Struttura residenziale e semiresidenziale per disabili adulti – comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Galliate dall'autunno 2007;
- Centro diurno per portatori di handicap – Via Turbigio – Galliate

n. 5 computer fissi;

n. 5 stampanti;

n. 1 scanner;

n. 3 fax;

n. 1 fotocopiatore;

Arredamenti e materiali vari ai centri diurni per i disabili.

n. 2 autovetture

n. 2 pulmini attrezzati (Uno di proprietà e uno in leasing)

n. 2 pulmini in leasing.

3.1.5 Area servizi Socio Assistenziali - Settore ex CISA 24

Il Decreto del Commissario liquidatore del disciolto Cisa 24 n. 1 del 24 aprile 2017, stabiliva che "Per lo svolgimento delle attività conferite dalla Assemblea dei Sindaci il Presidente liquidatore si avvarrà di un collegio di coordinamento delle attività di liquidazione, costituito dai membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di scioglimento del Consorzio e della struttura organizzativa esistente che si conforma agli incarichi vigenti alla data di scioglimento del Consorzio".

Alla data di scioglimento del consorzio CISA 24 la responsabilità del servizio socio assistenziale era svolta dalla Dr.ssa Valentina Bertone: pertanto la medesima è stata nominata dal Commissario liquidatore Responsabile del servizio per le funzioni socio assistenziali, con decorrenza dal 1/01/2018 e fino alla data di conclusione del percorso di fusione con il Consorzio CISA Ovest Ticino e della gestione liquidatoria, nel rispetto delle linee di indirizzo dettate dal CdA del CISA 24 con deliberazione n. 20 del 30.12.2009 (N. reg. prot. 354 del 6/02/2018).

Il Tavolo tecnico-Politico CISA Ovest Ticino – Cisa 24 ha considerato l'opportunità di proseguire la gestione dei servizi svolti, fino alla data del 30 giugno 2018, dal disciolto consorzio CISA 24, per il periodo presunto di un anno a far tempo dalla data di avvio della gestione unificata, provvedendo alla progressiva integrazione dei servizi medesimi. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 39 del 2 luglio 2018 è stato quindi stabilito, in attesa di una possibile rivalutazione più complessiva dell'organizzazione consortile, ed in conseguenza della necessità di dare continuità ai servizi socio-

assistenziali erogati nei comuni dell'ex Cisa 24, di istituire una nuova Area gestionale, denominata Area Servizi Socio Assistenziali - Settore Ex Cisa 24;

- di individuare nella Dott.ssa Valentina Bertone, categoria -posizione economica D4 assunta a tempo indeterminato, il dipendente cui affidare l'incarico di posizione organizzativa di Responsabile di Servizio - Area Servizi Socio-Assistenziali – Settore Ex Cisa 24, a decorrere dalla data di avvio della gestione unificata, fissata ai sensi dell'art. 3 della convenzione al 1° luglio 2018.

Tale scelta ha garantito l'immediata operatività rispetto la gestione dei servizi socio–assistenziali svolti, fino alla data del 30 giugno 2018, dal disciolto consorzio CISA 24, è stato necessario un lungo periodo per unificare la gestione dei servizi con una progressiva integrazione tra i due territori, con revisione delle aree di gestione e conseguentemente dell'area di competenza del predetto incarico.

Il suddetto percorso è proseguito con una serie di rallentamenti determinati da più fattori, tra i quali le dimissioni del direttore nell'autunno 2018 e la vacanza del ruolo sino a maggio 2019. Nello stesso mese si sono svolte le elezioni amministrative in 17 dei 27 comuni, oltre ad un turno di ballottaggio presso un Comune sopra i 15.000 abitanti, che ha comportato l'inoperatività del Cda da metà maggio a fine luglio; l'individuazione dei nuovi membri è del 22 luglio u.s. e l'insediamento del 29 luglio c.a. Questi due fattori, oltre alle difficoltà di bilancio sopra indicate e la necessità di trovare una soluzione che fosse sostenibile per tutti, hanno fisiologicamente rallentato il percorso di riorganizzazione di alcuni servizi.

Nel maggio 2019, si sono svolte le selezioni per le nuove P.O., come previsto dal nuovo CCNL del 23/05/2018 e sono state individuate le aree: Area A: Finanziaria-Amministrativa; Area B: Strutture – Anziani – Tutela – Progetti di Finanziamento; Area C: Area Territorio – Minori - Famiglie; Area D: Strutture Disabilità – Inserimenti lavorativi.

Infine il biennio di pandemia ha fatto sì che alcuni percorsi intrapresi necessariamente subissero una battuta di arresto.

E' stato completato il percorso di gestione dei centri handicap e nell'anno 2023, si completa anche il percorso di unificazione dei servizi alla domiciliarità. Dal 2021 è invece già unica la gestione dei servizi di sostegno socio educativo alle famiglie.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Processi PEG	Tempi		
			2024	2025	2026
Assicurare la continuità dei servizi socio–assistenziali curandone in staff con la Direzione e i Responsabili di servizio delle altre aree, la progressiva integrazione e riorganizzazione	12.01	Servizi ex CISA 24	X	X	X

Risorse umane

Le risorse umane sono meglio dettagliate nel prospetto sopra indicato.

Oltre al personale del Consorzio, sono presenti consulenti esterni e servizi appaltati.

Risorse logistiche e strumentali

- Edificio di Largo Vassalli 1– Biandrate-SEDE DECENTRATA OPERATIVA
- Centro diurno per disabili di Recetto – Via Kennedy 6 –concessione onerosa da parte del Comune di Recetto;

n. 5 computer fissi;
n. 4 stampanti;
n. 1 scanner;
n. 1 fax;
n. 1 fotocopiatore;
n. 8 autovetture
n. 1 pulmino

Arredamenti e materiali vari al centro diurno per i disabili e nella sede operativa.

3.2 PARTE SECONDA

3.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2024/2026

Il Consorzio predispone la programmazione del fabbisogno del personale ai sensi delle disposizioni normative vigenti in materia per le Amministrazioni Pubbliche ed in particolare:

- l'art. 39 della legge n. 449/1997 – collegata alla finanziaria per l'anno 1998 – che ha introdotto il principio della programmazione triennale del fabbisogno di personale finalizzato ad assicurare il migliore funzionamento dei servizi attraverso una responsabile gestione delle risorse umane e finanziarie disponibili, investendo del sopracitato adempimento gli organi di vertice delle amministrazioni;
- l'art. 91 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/2000 che ribadisce anche per gli Enti locali il suddetto obbligo di programmazione triennale;
- art. 6 del D.Lgs 30/03/2001 n. 165 che nel dettare norme in materia di organizzazione e disciplina degli uffici e delle dotazioni organiche, conferma il principio della pianificazione periodica del fabbisogno del personale.

Si richiamano inoltre le nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare la consueta formulazione della dotazione organica, nonché le *“linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA”*, emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione in data 8 maggio 2018.

La programmazione di che trattasi, da adottarsi a norma di legge con cadenza almeno triennale, costituisce adempimento indispensabile per poter procedere a nuove assunzioni comprese quelle del personale appartenente alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 nonché per i contratti di formazione lavoro.

L'art. 6 comma 3 del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in dotazione al Consorzio prevede che il Consiglio di Amministrazione determini annualmente il fabbisogno triennale di risorse umane in funzione degli obiettivi fissati nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) e nel Bilancio pluriennale.

L'attuale struttura del Consorzio non presenta situazione di esubero od eccedenza di personale e pertanto, non sussiste il vincolo di cui all'art. 16, comma 2, della Legge 12 novembre 2011, n. 183.

Tuttavia il concreto esercizio delle facoltà assunzionali presso gli Enti locali è sottoposto a inderogabili vincoli e limiti di legge che incidono sia sul “se” che sul “quantum” della potestà di reclutamento, condizionando pertanto le scelte di programmazione del fabbisogno occupazionale.

In particolare l'art. 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 ai sensi del quale: *“Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi*

a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558'.

Il successivo D.L. 16/2012 ha modificato l'art. 1, comma 562 della L. 296/2006, determinando che la spesa di personale non debba superare i limiti del tetto di spesa del personale anno 2008.

Per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato, la normativa vigente prevede che dall'01/01/2012 si possa procedere ad assunzioni a tempo determinato ed altre forme flessibili di assunzione nel limite del 50% della spesa sostenuta allo stesso titolo nell'anno 2009, ovvero, nel caso in cui l'Ente non abbia sostenuto alcuna spesa nell'anno 2009, il 50% dovrà essere calcolato prendendo a riferimento la spesa media sostenuta per le medesime finalità nel triennio 2007/2009 (art. 14 comma 28 del DL78/2010 come modificato dall'art. 4 comma 102 della L. 183/2011). Mentre a decorrere dal 2013 gli enti locali potranno superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale; resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (periodo aggiunto all'art. 28 comma 14 dall'art. 4 ter del DL 16/2012 conv L. 44/2012)

La spesa di personale prevista negli stanziamenti del Bilancio di Previsione per il triennio 2024-2026, al netto degli incrementi contrattuali previsti dal CCNL Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021, sottoscritta in data 16 novembre 2022 2018 è pari a euro 2.118.970,72.

La spesa di cui sopra è superiore alla spesa di personale sostenuta nell'anno 2008, pari ad € 1.749.811,62 (al netto degli adeguamenti contrattuali), è comprensiva di adeguamenti contrattuali pari ad € 163.700,00 oltre alle assunzioni effettuate in deroga al limite definite dalla finanziaria per raggiungere i LEA.

Per quanto riguarda l'articolazione degli Ambiti, si farà riferimento a quella comunicata dalle Regioni sulla **Piattaforma SIOSS** (il **Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali**, accessibile esclusivamente tramite le credenziali SPID),

Dal punto di vista operativo:

- **entro il 28 febbraio** di ogni anno il responsabile dell'Ambito inserisce sul sistema SIOSS i dati relativi al personale dell'anno precedente e le previsioni dell'anno corrente;
- **entro il 30 giugno** di ogni anno, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei dati forniti dagli Ambiti, vengono riconosciute le somme liquidabili riferite all'anno precedente e prenotate le somme per l'anno corrente.

Le modalità in base alle quali il contributo attribuito all'Ambito territoriale è da questo suddiviso assegnandolo ai Comuni che ne fanno parte ed eventualmente all'Ambito stesso sono state definite con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 febbraio 2021, n. 15.

Approvato con deliberazione di C.d.A. n. 2 del 30/01/2024

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2024-2026 IN CONFORMITA' ALLE CAPACITA' ASSUNZIONALI

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESO ATTO CHE

- L’art. 39 della l. n. 449/1997 ha stabilito che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 482/1968;
- A norma dell’art. 91 del d.lgs. N. 267/2000 gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 68/1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;
- A norma dell’art. 1, comma 102, della L. n. 311/2004, le amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 2, e all’art. 70, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni, non ricomprese nell’elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica;
- Ai sensi dell’art. 19, comma 8, della L. n. 448/2001 (l. Finanziaria per l’anno 2002), a decorrere dall’anno 2002 gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all’art. 39 della L. n. 449/1997 e s.m.i.;
- Secondo l’art. 3 comma 10 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, il rispetto degli adempimenti e prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall’art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell’art. 11 del medesimo decreto, deve essere certificato dal revisore dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell’ente;

RICHIAMATO

Altresì l’art. 6 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall’art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, il quale disciplina l’organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;

VISTO

L’art. 6 del D.L. n. 80/2021 (cd. “Decreto Reclutamento”), il quale ha introdotto un nuovo strumento di programmazione e governance, denominato Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao), destinato a sostituire una serie di piani e adempimenti previsti da diverse disposizioni normative;

VISTO

Il D.P.R. n. 81 del 24/06/2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151 del 30/06/2022, contenente il “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, entrato in vigore il 15/07/2022, il quale, all’art. 1, comma 1, prevede espressamente che gli adempimenti elencati nello stesso, tra cui anche quelli relativi al Piano dei fabbisogni ex art. 6, commi 1, 4 e 6, D.Lgs. n. 165/2001, sono soppressi per gli enti con più di 50 dipendenti, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piao;

CONSIDERATO CHE

Il successivo art. 1, comma 3, del medesimo D.P.R. prevede che le amministrazioni pubbliche con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel Decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'art. 6, comma 6, del D.L. n. 80 del 2021;

VISTO

A tale scopo l'art. 6, comma 4, del D.M. n. 132/2022, il quale stabilisce che le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività contenute nell'articolo 6 dello stesso D.M., ovvero attuando modalità semplificate per la redazione del PIAO;

VISTO ALTRESÌ

L'art. 6, comma 3, dello stesso D.M. n. 132/2022, il quale prevede che, con riferimento al Piano triennale dei fabbisogni di personale, le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti si limitano ad inserire nel PIAO la programmazione delle cessazioni dal servizio e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale;

RILEVATO CHE

I dipendenti in servizio presso l'Ente alla data odierna sono inferiori a n. 50 e che, quindi, in virtù della normativa sopra richiamata, questo Ente è tenuto alla redazione del Piao in modalità semplificata, sulla base delle regole definite nell'art. 6 del citato D.M. n. 132/2022, nonché ad approvare singolarmente il Piano triennale dei fabbisogni di personale, sulla base della normativa vigente in materia;

VISTA

La Delibera di C.d.A. del 30.01.2024 avente oggetto: "Approvazione del Piano integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026";

CONSIDERATO CHE

Il decreto ministeriale 228/2021 prevede che, nel caso di differimento del termine di approvazione del bilancio, l'approvazione del PIAO è differito di 30 giorni dall'approvazione del bilancio;

PRESO ATTO CHE

La nuova programmazione triennale del personale verrà inserita nel PIAO 2024-2026 nella sezione apposita 3.3;

VISTA

La deliberazione di Assemblea Consortile n. 2 del 11.01.2024 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione 2024-2026";

VISTE

Le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", approvate con il Decreto 8/5/2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27/07/2018;

VISTO ALTRESÌ

Il Decreto 22/07/2022 del Ministro della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato sulla G.U. n. 215 del 14/09/2022, con il quale sono state

emanate le nuove linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche;

VISTO

L'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), il quale ha introdotto l'obbligo dall'1/1/2012 di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere;

PRESO ATTO

Del recesso dal Consorzio, con decorrenza 01.01.2024, del Comune di San Nazzaro Sesia;

CONSIDERATA

La consistenza di personale presente nell'organizzazione dell'Ente, anche in relazione agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, e rilevato che, in tale ambito, non emergono situazioni di personale in esubero ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATI

Inoltre i fabbisogni di personale necessari per l'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Ente in coerenza con la pianificazione triennale delle attività e della performance dell'Ente e tenuto conto degli attuali vincoli normativi in materia di assunzioni e di spesa del personale;

VISTE

Le disposizioni introdotte dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 58/2019, che prevedono un valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, dato dal rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti, per poter effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione;

VISTO

Il DPCM 17/03/2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", di attuazione dell'art. 33 del D.L. n. 34/2019;

CONSIDERATO CHE:

- le disposizioni del Decreto suddetto fanno riferimento esclusivamente a Comuni o a Unioni di Comuni, non accennando nulla in merito ai Consorzi di Comuni, né la successiva Circolare esplicativa fornisce espliciti chiarimenti a tal fine;
- con l'approvazione del decreto ministeriale, n. 17/2020 restano applicabili le disposizioni previgenti per quanto riguarda la possibilità di utilizzazione dei resti assunzionali del quinquennio precedente (art. 3 c. 5 D.L. 90/2014, come modificato dall' art. 14-bis c.1 lett. a) del D.l. 28 gennaio 2019 n.4), nonché la sostituzione integrale dei cessati in corso d'anno;

RILEVATO

Che le assunzioni effettuate nell'anno 2023, non hanno superato il limite dell'anno 2008, secondo i criteri individuati dal D.L. 16/2012 e l'art. 1, comma 562 della L. 296/2006, limite che i Consorzi sono tenuti a rispettare;

DATO ATTO CHE

La dotazione organica dell'Ente rispetta le norme sul collocamento obbligatorio dei disabili di cui alla L. 12/03/1999, n. 68;

CONSIDERATO

Quindi, che tali assunzioni non rientrano tra le quote assunzionali, né nel calcolo del contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, comma 562, della L. n. 296/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO CHE

Nel corso del 2024 sono previsti pensionamenti e che, in caso di eventuali cessazioni di personale, dopo la verifica sopraindicata, si provvederà alla sostituzione tramite concorso, acquisizione anche a tempo determinato per il potenziamento legato a specifiche progettazioni e solo in caso di indisponibilità dei soggetti collocati in graduatoria, tramite cooperativa; mobilità o scorrimento di graduatorie in essere presso altri Enti o acquisizione tramite chiamata diretta del centro per l'impiego o agenzia di somministrazione;

VISTO

L'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, in merito al lavoro flessibile;

PRESO ATTO

Della necessità di definire il piano dei fabbisogni del personale prevedendo il seguente piano assunzionale per il periodo 2024-2026:

Anno 2024

- assunzione di n. 2 Assistenti Sociali – Area dei Funzionari (ex cat. D) a tempo pieno e indeterminato tramite indizione di Concorso pubblico, a valere del contributo economico a favore degli Ambiti Sociali Territoriali finalizzato al potenziamento del Sistema dei Servizi Sociali Legge 178/2020 (Legge di Bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797. Tali assunzioni consentono il rispetto del valore medio previsto dai LEPS per popolazione residente;
- assunzione di n. 1 Operatore Socio Sanitario appartenenti all'Area degli Operatori – Profilo Professionale Socio Sanitario a tempo determinato tramite indizione del concorso pubblico per titoli ed esami;
- copertura dei posti che si renderanno di volta in volta vacanti, nel rispetto della normativa vigente, sia con riferimento ai limiti numerici sia con riferimento ai limiti di spesa, dando atto che, ai sensi del c.2 dell'art. 30 del D.Lgs. n.165/01 e della legge n.190/2014. L'Ente, contestualmente o prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali finalizzate alla copertura dei posti vacanti in organico, valuterà l'opportunità di attivare la procedura di mobilità, pur non essendo obbligatoria fino al 31/12/2024;
- sostituzione di personale successivamente collocato a riposo in maternità o assente per qualsiasi altro istituto contrattuale, anche attraverso assunzioni a tempo determinato o con convenzioni

ovvero con contratti di collaborazione nei limiti della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 in quanto l'Ente rispetta il limite previsto dall'art. 1 comma 556 L. n. 296/2006;

- previsione per esigenze temporanee ed occasionali alle quali non è possibile far fronte con personale in servizio di conferire incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o voucher, rispettando, ovviamente, i succitati limiti relativi alla spesa di personale;
- valutazione dell'opportunità di indire concorsi, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Anno 2025

- copertura dei posti che si renderanno di volta in volta vacanti, nel rispetto della normativa vigente, sia con riferimento ai limiti numerici sia con riferimento ai limiti di spesa, dando atto che, ai sensi del c.2 dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/01 e della legge n. 190/2014, l'Ente, contestualmente o prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali finalizzate alla copertura dei posti vacanti in organico, valuterà l'opportunità di attivare la procedura di mobilità, pur non essendo obbligatoria fino al 31/12/2024;
- sostituzione di personale successivamente collocato a riposo, in maternità o assente per qualsiasi altro istituto contrattuale, anche attraverso assunzioni a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione nei limiti della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 in quanto l'Ente rispetta il limite previsto dall'art. 1 comma 556 L.296/2006;
- previsione per esigenze temporanee ed occasionali alle quali non è possibile far fronte con personale in servizio di conferire incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o voucher, rispettando, ovviamente, i succitati limiti relativi alla spesa di personale;
- valutazione dell'opportunità di indire concorsi, nei limiti previsti dalla normativa vigente;

Anno 2026

- copertura dei posti che si renderanno di volta in volta vacanti, nel rispetto della normativa vigente, sia con riferimento ai limiti numerici sia con riferimento ai limiti di spesa, dando atto che, ai sensi del c.2 dell'art. 30 del D.Lgs. n.165/01 e della legge n. 190/2014, l'Ente, prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali finalizzate alla copertura dei posti vacanti in organico, valuterà l'opportunità di attivare la procedura di mobilità;
- sostituzione di personale successivamente collocato a riposo, in maternità o assente per qualsiasi altro istituto contrattuale, anche attraverso assunzioni a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione nei limiti della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 in quanto l'Ente rispetta il limite previsto dall'art. 1 comma 556 L.296/2006;
- previsione per esigenze temporanee ed occasionali alle quali non è possibile far fronte con personale in servizio di conferire incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o voucher, rispettando, ovviamente, i succitati limiti relativi alla spesa di personale;
- valutazione dell'opportunità di indire concorsi, nei limiti previsti dalla normativa vigente;

RILEVATO CHE

L'eventuale modifica in corso d'anno è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili, sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni e spesa di personale, e deve essere, in ogni caso, adeguatamente motivata;

RICHIAMATO

Il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con propria deliberazione di C.d.A. n. 8 del 08/02/1999 e successive modifiche e integrazioni, di cui ultima modifica con deliberazione di C.d.A. n 46 del 28.06.2022;

RICHIAMATO ALTRESÌ

Il C.C.N.L. Funzioni Locali 2019-2021;

ATTESO CHE

In data 21/12/2023 prot. n. 11555 è stato acquisito il pare del Revisore sulla congruità del costo del personale ai sensi dell'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001 in data 16.03.2023;

DATO ATTO

Che sono stati acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

AD UNANIMITÀ DI VOTI RESI CON VOTAZIONE PALESE A NORMA DI LEGGE

DELIBERA

1. Di dare atto che, a seguito della revisione della struttura organizzativa dell'Ente, effettuata ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, e della ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, non emergono situazioni di personale in esubero;
2. Di approvare, per le ragioni, finalità e motivazioni in premessa descritte, il seguente quadro assunzionale per gli anni 2024, 2025 e 2026:

Anno 2024

- assunzione di n. 2 Assistenti Sociali – Area dei Funzionari (ex cat. D) a tempo pieno e indeterminato tramite indizione di Concorso pubblico, a valere del contributo economico a favore degli Ambiti Sociali Territoriali finalizzato al potenziamento del Sistema dei Servizi Sociali Legge 178/2020 (Legge di Bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797. Tali assunzioni consentono il rispetto del valore medio previsto dai LEPS per popolazione residente;
- assunzione di n. 1 Operatore Socio Sanitario appartenenti all'Area degli Operatori – Profilo Professionale Socio Sanitario a tempo determinato tramite indizione del concorso pubblico per titoli ed esami;
- copertura dei posti che si renderanno di volta in volta vacanti, nel rispetto della normativa vigente, sia con riferimento ai limiti numerici sia con riferimento ai limiti di spesa, dando atto che, ai sensi del c.2 dell'art. 30 del D.Lgs. n.165/01 e della legge n.190/2014. L'Ente, contestualmente o prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali finalizzate alla copertura dei posti vacanti

in organico, valuterà l'opportunità di attivare la procedura di mobilità, pur non essendo obbligatoria fino al 31/12/2024;

- sostituzione di personale successivamente collocato a riposo in maternità o assente per qualsiasi altro istituto contrattuale, anche attraverso assunzioni a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione nei limiti della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 in quanto l'Ente rispetta il limite previsto dall'art. 1 comma 556 L. n. 296/2006;
- previsione per esigenze temporanee ed occasionali alle quali non è possibile far fronte con personale in servizio di conferire incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o voucher, rispettando, ovviamente, i succitati limiti relativi alla spesa di personale;
- valutazione dell'opportunità di indire concorsi, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Anno 2025

- copertura dei posti che si renderanno di volta in volta vacanti, nel rispetto della normativa vigente, sia con riferimento ai limiti numerici sia con riferimento ai limiti di spesa, dando atto che, ai sensi del c.2 dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/01 e della legge n. 190/2014, l'Ente, contestualmente o prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali finalizzate alla copertura dei posti vacanti in organico, valuterà l'opportunità di attivare la procedura di mobilità, pur non essendo obbligatoria fino al 31/12/2024;
- sostituzione di personale successivamente collocato a riposo, in maternità o assente per qualsiasi altro istituto contrattuale, anche attraverso assunzioni a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione nei limiti della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 in quanto l'Ente rispetta il limite previsto dall'art. 1 comma 556 L.296/2006;
- previsione per esigenze temporanee ed occasionali alle quali non è possibile far fronte con personale in servizio di conferire incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o voucher, rispettando, ovviamente, i succitati limiti relativi alla spesa di personale;
- valutazione dell'opportunità di indire concorsi, nei limiti previsti dalla normativa vigente;

Anno 2026

- copertura dei posti che si renderanno di volta in volta vacanti, nel rispetto della normativa vigente, sia con riferimento ai limiti numerici sia con riferimento ai limiti di spesa, dando atto che, ai sensi del c.2 dell'art. 30 del D.Lgs. n.165/01 e della legge n. 190/2014, l'Ente, prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali finalizzate alla copertura dei posti vacanti in organico, valuterà l'opportunità di attivare la procedura di mobilità;
- sostituzione di personale successivamente collocato a riposo, in maternità o assente per qualsiasi altro istituto contrattuale, anche attraverso assunzioni a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione nei limiti della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 in quanto l'Ente rispetta il limite previsto dall'art. 1 comma 556 L.296/2006;
- previsione per esigenze temporanee ed occasionali alle quali non è possibile far fronte con personale in servizio di conferire incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o voucher, rispettando, ovviamente, i succitati limiti relativi alla spesa di personale;

- valutazione dell'opportunità di indire concorsi, nei limiti previsti dalla normativa vigente;
3. Di riservarsi la possibilità di modificare in qualsiasi momento il piano triennale del fabbisogno del personale di cui al presente atto qualora si verificassero nuove esigenze organizzative o muti il quadro normativo di riferimento;
 4. Di dare atto che la spesa derivante dalla programmazione di cui sopra rientra nei parametri previsti dalla normativa vigente in materia di assunzioni, rispetta gli attuali vincoli in materia di finanza pubblica, nonché i limiti imposti dall'art. 1, comma 562, della L. 296/2006 e s.m.i., in tema di contenimento della spesa di personale;
 5. Di approvare l'allegato organigramma, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono rappresentate le aree, la loro articolazione interna ed i relativi dipendenti (numero, categoria, profilo professionale, ecc.), compresa la previsione ed individuazione di eventuali posizioni organizzative, nonché eventuali aree e/o servizi posti alle dirette dipendenze del Segretario Generale;
 6. Di pubblicare il presente piano triennale dei fabbisogni in "Amministrazione trasparente", nell'ambito degli "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato" di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Successivamente, stante l'urgenza di provvedere

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con votazione palese unanime,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Si allegano, altresì, griglia relativa al fabbisogno di personale e l'organigramma dell'Ente.

3.2.2 APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024 – 2026

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D. Lgs. 118 del 2011) prevede che il Documento unico di programmazione (DUP) comprenda il programma triennale delle opere pubbliche nonché l'elenco annuale delle opere da realizzare. Secondo le modifiche adottate con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie del 18 maggio 2018, relativo al DUP semplificato per gli enti locali con meno di 5.000 abitanti, è stato peraltro esplicitamente chiarito che gli atti di programmazione, quale il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, possono essere inseriti direttamente nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

L'adozione del programma delle opere pubbliche è disciplinato dal decreto del Ministero delle infrastrutture del 16 gennaio 2018, n. 14, che definisce, in base a quanto previsto dal Codice appalti, le procedure con cui le amministrazioni aggiudicatrici adottano i programmi pluriennali per i lavori e i servizi pubblici ed i relativi elenchi ed aggiornamenti annuali.

In particolare:

- è previsto che il programma triennale e l'elenco annuale siano pubblicati sul sito web del committente;
- le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione;
- l'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, in assenza delle consultazioni, comunque entro sessanta giorni dalla pubblicazione sul profilo del committente, nel rispetto di quanto previsto dalle norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- è infine prevista la pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7, e 29 del codice degli appalti.

Per assolvere alle predette procedure di adozione – disposte dal comma 5, dell'art. 5 del DM n. 14 del 2018 – è necessario che la programmazione dei lavori pubblici sia adottata dal Consiglio di amministrazione, inserendola nel DUP, salvo poi pubblicarla per 30 giorni per consentire la presentazione di eventuali osservazioni. La programmazione sarà quindi approvata in Assemblea entro i termini previsti dal regolamento di contabilità, ma non oltre 60 giorni dalla prima pubblicazione.

Gli organi competenti nella fase programmatoria sono tre e cioè: il dirigente per la formazione e svolgimento del programma, il responsabile del procedimento e l'organo deliberante dell'amministrazione.

Sia il programma triennale, sia l'elenco annuale dei lavori devono essere redatti in conformità alle modalità e schemi tipo definiti col decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 21 giugno 2000. È da ricordare l'obbligo, stabilito dall'art. 14, co. 1, reg., di inviare programma, aggiornamenti ed elenco annuale all'Osservatorio dei Lavori Pubblici.

Approvato con deliberazione di C.d.A. n. 12 del 30/01/2024

OGGETTO: REDAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024 - 2026 ED ELENCO ANNUALE 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO che il Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi sociali è un ente strumentale ai comuni, istituito nel gennaio del 1997, a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 62/1995, che indica nella gestione associata la forma gestionale idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività socio-assistenziali di competenza dei Comuni;

CONSIDERATO che nella mission dell'ente non sono comprese le opere pubbliche e che, sino ad oggi non è stato predisposto alcun programma triennale delle Opere Pubbliche;

PRESO ATTO che l'ente ha manifestato l'interesse a partecipare ad un programma di finanziamento nell'ambito del PNRR, autonomia per disabili, aderendo all'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e

terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, finanziato dall’Unione europea – Next generation Eu;

VISTO

il progetto presentato che prevede l’acquisto e la ristrutturazione di un’abitazione per la realizzazione di una residenzialità destinata a divenire gruppo appartamento per rispondere alle esigenze del “Dopo di Noi” di giovani e adulti frequentanti il Centro Diurno per Disabili di tipo “C” gestito a Recetto, oltre ad attività finalizzate a rafforzare l’autonomia e la vita indipendente dei ragazzi, anche con la creazione di laboratori di produzione e vendita al pubblico;

PRESO ATTO

del finanziamento assegnato nell’anno 2022, pari ad € 715.000,00 per le azioni di acquisto, ristrutturazione, avvio e gestione delle attività di cui sopra;

CONSIDERATO

che solo una quota parte delle risorse assegnate, circa € 420.000,00 potranno essere destinate all’acquisto e ristrutturazione del bene, mentre la quota parte dovrà essere impiegata nelle restanti voci di progetto;

VISTO

che nell’anno 2022, con determinazione n. 447 del 20/12/2022 era stato affidato un incarico allo Studio Leonardo di Via De Amicis 17 a Trecate per la redazione di un progetto preliminare di recupero di uno stabile individuato presso il Comune di Recetto;

PRESO ATTO

che il progetto di ristrutturazione presentava costi molto elevati e comunque non sostenibili dall’ente, per cui gli amministratori hanno chiesto di rivedere la progettualità, anche con nuove valutazioni tecniche che consentissero di contenere le spese;

RICHIAMATO

l’ulteriore incarico professionale, affidato allo Studio Geom. Sicali Matteo che ha rivisto il computo metrico e la progettazione sulla base delle ulteriori nuove indicazioni tecniche fornite dall’Ente e da conseguenti importanti modifiche all’impianto progettuale, con una nuova redazione di un progetto preliminare stimato, secondo il prezzario della Regione Piemonte, per € 520.000,00 oltre IVA da porre a base di gara;

VALUTATO

con delibera di Assemblea Consortile n. 3 del 11/01/2024, di ritenere opportuno proseguire sulla nuova linea progettuale, sostenendo le risorse mancanti tramite fondi propri da reperire tramite l’applicazione dell’avanzo libero di amministrazione, nel rispetto dell’art. 187 Tuel e art. 193 Tuel del 267/2000, spesa consentita per gli interventi di investimento;

RITENUTO quindi necessario provvedere alla redazione di un Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2024-2026, e del relativo elenco annuale 2024, dando atto che lo stesso è stato inserito quale allegato del DUP 2024/2026 - approvato con delibera di C.d.A. n. 13 del 30/01/2024;

CONSIDERATO che lo stesso è composto dalle seguenti schede, e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Scheda A – quadro delle risorse necessarie per la realizzazione del Programma
- Scheda B – elenco degli immobili disponibili
- Scheda C – elenco degli interventi del Programma
- Scheda D – interventi ricompresi nell’elenco Annuale

DATO ATTO che:

- detto programma triennale dei lavori pubblici, viene inserito, quale modifica alla Nota di Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) previsto dall’art. 151 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e più precisamente, costituisce parte integrante della “sezione operativa”, che contiene i principali atti programmatori dell’Ente e quindi verrà sottoposto all’approvazione degli organi consortili;
- gli aspetti finanziari e programmatici del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2024-2026, ed il relativo elenco annuale 2024, verranno recepiti nel Bilancio di Previsione 2024 – 2026;
- si procederà alla pubblicazione del Programma triennale dei Lavori Pubblici 2024 - 2026 e l’Elenco annuale 2024, aggiornato sulla base delle motivazioni descritte in premessa, nelle forme di rito previste dalla normativa di riferimento;

VISTI:

- Il D.Lgs 36/2023, “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78”
- Il D.Lgs 118/2011 – Allegato 4/1 “Principi contabili applicati alla programmazione – D.U.P.”
- lo Statuto Consortile
- l’art. 147 – bis, comma 1, del D.Lgs 267/2000 e smi

PRESO ATTO che ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni sono stati resi i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e tecnico-amministrativa;

DELIBERA

per le motivazioni sopra riportate che qui si intendono integralmente riportate per farne parte integrante e sostanziale:

1. di approvare il Programma triennale dei Lavori Pubblici 2024 – 2026, ed il relativo elenco

annuale 2024, ad oggi vigente, composto dalle seguenti schede e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Scheda A – quadro delle risorse necessarie per la realizzazione del Programma

Scheda B – elenco degli immobili disponibili

Scheda C – elenco degli interventi del Programma

Scheda D – interventi ricompresi nell'elenco Annuale

2. di dare atto che

- detto programma triennale dei lavori pubblici, viene inserito, quale integrazione al Documento Unico di Programmazione (DUP) previsto dall'art. 151 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e più precisamente, costituisce parte integrante della "sezione operativa", che contiene i principali atti programmatori dell'Ente e quindi verrà sottoposto all'approvazione, da parte degli organi competenti;
- gli aspetti finanziari e programmatici del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2024-2026, ed il relativo elenco annuale 2024, verranno recepiti nel Bilancio di Previsione 2024 – 2026;
- si procederà alla pubblicazione del Programma triennale dei Lavori Pubblici 2024 - 2026 e l'Elenco annuale 2024, aggiornato sulla base delle motivazioni descritte in premessa, nelle forme di rito previste dalla normativa di riferimento;

e con successiva votazione unanime espressa ai sensi di Legge e resa in forma palese

Dato atto che

Si rende pertanto necessario procedere in tempi rapidi alla predisposizione del Programma triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026 vigente e del relativo elenco annuale 2024, sopra descritto, al fine di attuare le attività conseguenti

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, quarto comma, del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Si allegano:

Scheda A – quadro delle risorse necessarie per la realizzazione del Programma

Scheda B – elenco degli immobili disponibili

Scheda C – elenco degli interventi del Programma

Scheda D – interventi ricompresi nell'elenco Annuale

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026
DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI DELL'OVEST TICINO

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	695.000,00	0,00	0,00	695.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0,00	0.00	0.00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	695.000,00	0.00	0.00	695.000,00

Il referente del programma

DEMARCHI Stefania

SCHEDA B: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento o CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
I00101622460036-202400001	01622460036-2024-00029		PNRR, autonomia per disabili, intervento da parte dell'ambito territoriale sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, finanziato dall'Unione europea	001	003	129	ITC1	3	2			695.000,00				695.000,00
												695.000,00	0,00	0,00	0,00	695.000,00

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
- (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero Il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di

Il referente del programma

DEMARCHI Stefania

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento

SCHEDA C: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
0162246003-6-2024-00029	0162246003-6	F94H220002500-07	2024	Demarchi Stefania	Si	No	001	003	129	ITC15	01 - Nuova realizzazione	05.99 - Altre infrastrutture sociali	PNRR, - intervento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità	1	695.000,00	0,00	0,00	0,00	695.000,00	58.000,00				
														695.000,00	0,00	0,00	0,00	695.000,00	58.000,00					

Note:

- (1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D. Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D. Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma
DEMARCHI Stefania

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. Priorità massima

2. Priorità media
3. Priorità minima

Tabella D.4

1. Finanza di progetto
2. Concessione di costruzione e gestione
3. Sponsorizzazione
4. Società partecipante o di scopo
5. Locazione finanziaria
6. Contratto di disponibilità
7. Altro

Tabella D.5

1. Modifica ex. Art. 5 comma 9 lettera b)
2. Modifica ex. Art. 5 comma 9 lettera c)
3. Modifica ex. Art. 5 comma 9 lettera d)
4. Modifica ex. Art. 5 comma 9 lettera e)
5. Modifica ex. Art. 5 comma 1

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI DELL'OVEST TICINO

SCHEDA D: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
01622460036-2024-00029	F94H22000250007	PNRR, - intervento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità	Demarchi Stefania	695.000,00	695.000,00	DEOP	2	Si	Si	2	0000184212	Stazione appaltante della Provincia di Verbania (CUC)	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Il referente del programma

DEMARCHI Stefania

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo